



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

5° RAPPORTO ECONOMIA ALTO LAZIO ANNO 2025



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

INDICE

Sommario

Presentazione	2
I – Scenario internazionale e nazionale	3
II – L’evoluzione economica delle province di Viterbo e Rieti nel 2025.....	6
1 – Il sistema imprenditoriale	10
1.1 La dinamica imprenditoriale nel 2025.....	10
1.2 L’evoluzione giuridica.....	17
1.3 Il manifatturiero	22
1.4 Le imprese artigiane.....	25
1.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere	29
2 – Il mercato del lavoro	38
2.1 La dinamica demografica	38
2.2 I principali indicatori provinciali.....	41
2.3 L’occupazione per genere e giovanile	44
2.4 L’articolazione settoriale della forza lavoro.....	47
2.5 La Cassa Integrazione Guadagni	49
3 – Le dinamiche del commercio estero.....	52
3.1 Le dinamiche del 2025.....	52
3.2 I settori economici prevalenti	55
3.3 I mercati di sbocco per le province di Viterbo e di Rieti.....	60
4 – Il credito	65
4.1 La dinamica dei depositi	65
4.2 La dinamica dei prestiti	67
4.3 La rischiosità del credito.....	70
5 – Il turismo	72
5.1 Il quadro turistico provinciale.....	72
Approfondimento – Le Società Benefit nell'Alto Lazio. Nuovi Paradigmi di Creazione del Valore e Resilienza Territoriale.....	83
Premessa.....	83
L’ecosistema delle società benefit nella Regione Lazio	85
La struttura produttiva e occupazionale nell'Alto Lazio	86
Conclusioni.....	91

Presentazione

La Camera di Commercio di Rieti-Viterbo presenta il quinto Rapporto economico sull'Alto Lazio, uno strumento di analisi fondamentale che fotografa lo stato di salute del tessuto economico e imprenditoriale delle due province nel corso del 2025. Come ogni anno, il rapporto non si limita a una mera raccolta di dati statistici, ma si propone come una bussola per orientare le scelte strategiche di medio e lungo periodo, offrendo una lettura integrata delle dinamiche che caratterizzano questo vasto e complesso territorio.

Il documento rappresenta una sintesi dei tradizionali indicatori di fonte camerale, arricchita da approfondimenti mirati a cogliere le sfumature di due realtà provinciali, quella reatina e quella viterbese, che pur condividendo numerose similitudini, hanno storicamente percorso sentieri paralleli, sia a livello infrastrutturale che programmatico. L'obiettivo primario di questa quinta edizione, che arriva a 5 anni dall'accorpamento degli enti camerali delle province di Rieti e Viterbo, è di amalgamare ulteriormente queste due anime dell'Alto Lazio, evidenziandone i punti di forza, le criticità e, soprattutto, le possibili aree di convergenza.

La convinzione di fondo è che un approccio sinergico sia la chiave per potenziare le eccellenze e mitigare le debolezze di entrambi i territori. Attraverso un'analisi comparata, il Rapporto intende fornire a istituzioni, imprese e a tutti gli attori del sistema socio-economico locale le informazioni necessarie per costruire una visione condivisa e per promuovere iniziative congiunte. La conoscenza, infatti, è la risorsa strategica per eccellenza, indispensabile per accrescere la competitività delle singole aziende e dell'intero sistema produttivo. Per questa annualità è stato realizzato anche un approfondimento delle società Benefit, un fenomeno con numeri ancora bassi nell'Alto Lazio ma che rappresenta una volontà di cambiamento delle imprese sempre più improntate ed attente ai temi della sostenibilità.

Con la pubblicazione di questo studio, la Giunta della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo rinnova il proprio impegno a supporto del territorio. L'auspicio è che il Rapporto, insieme alle molteplici attività messe in campo dall'Ente, possa contribuire in maniera concreta al miglioramento del contesto socio-economico, favorendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile del tessuto imprenditoriale dell'Alto Lazio.

IL PRESIDENTE
Domenico Merlani

I – Scenario internazionale e nazionale

Il World Economic Outlook di aprile 2026 del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) ha tracciato il bilancio di un 2025 in cui l'economia globale ha mostrato una fragile tenuta, per poi dover fronteggiare nel 2026 un severo banco di prova a causa dell'acuirsi delle tensioni internazionali. La crescita del Pil mondiale per il 2026 viene stimata in rallentamento al 3,1 per cento (rispetto al 3,2 per cento del 2025), delineando uno scenario di profonda incertezza dominato da quelle che il Fmi definisce "le ombre della guerra" e da marcate divergenze tra le diverse macroaree.

L'incertezza è prima di tutto di natura geopolitica. Il 2025 si è chiuso e il 2026 si è aperto con uno scenario internazionale ad altissima tensione. La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di instabilità strutturale. A questa si è aggiunto il grave allargamento della crisi in Medio Oriente, trasformatasi in un conflitto aperto che sta generando un nuovo e severo shock sul fronte dell'offerta energetica (paragonato dall'Fmi, per potenziale gravità, alla crisi petrolifera del 1974). Le persistenti tensioni nel Mar Rosso e le perturbazioni delle catene logistiche globali hanno continuato ad aumentare i costi e i tempi di spedizione. Inoltre, la corsa al riarmo e l'aumento della spesa militare globale – sebbene offrano un effimero stimolo nel breve termine – stanno deviando permanentemente risorse cruciali, minando la sostenibilità fiscale dei Paesi e spiazzando la spesa sociale e per gli investimenti produttivi.

Anche il multilateralismo resta in crisi profonda. La frammentazione commerciale e le politiche protezionistiche hanno subito un'ulteriore accelerazione, esacerbate dai nuovi dazi e dalle rinnovate tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina. L'Unione Europea si trova schiacciata nella complessa posizione di dover difendere la propria industria (ad esempio, dall'eccesso di capacità produttiva asiatica o dalla debolezza del proprio settore automotive) senza restare vittima di ritorsioni commerciali incrociate. Questa frammentazione paralizza la pianificazione a lungo termine delle imprese, che si trovano a operare in un mondo dove le catene del valore vengono continuamente ridisegnate per decreto politico.

Sul fronte macroeconomico, se nel 2025 l'inflazione sembrava essersi avviata verso un ritorno ai target, il 2026 ha visto una preoccupante interruzione di questo percorso. I rincari delle materie prime energetiche hanno spinto le stime sull'inflazione globale nuovamente in salita (verso il 4,4%). Questo pone le banche centrali, come la Federal Reserve e la BCE, dinanzi all'ennesimo dilemma sul percorso della definizione dei tassi di interesse che prima sono stati rallentati o rimandati, delineando uno scenario "higher for longer" (tassi alti più a lungo) e poi abbandonati per tornare sull'aumento dei tassi stessi. Il perdurare e addirittura l'aggravarsi di condizioni finanziarie restrittive continua dunque a pesare aspramente sul credito per le famiglie e le imprese.

A livello globale, il 2025 si è chiuso confermando una crescita complessiva attorno al 3,2%, una performance definita dal FMI di "tenue resilienza". Questo risultato è stato tuttavia il frutto di forze contrapposte: da un lato, il progressivo rientro dell'inflazione verso i target delle banche centrali nella prima parte dell'anno ha ridato parzialmente ossigeno al potere d'acquisto delle famiglie; dall'altro, l'inasprimento delle barriere tariffarie e l'incertezza sulle politiche commerciali (in particolare l'avvio della nuova postura protezionistica statunitense) hanno iniziato a congelare gli investimenti industriali transfrontalieri.

Nell'Area Euro, il PIL ha registrato una crescita complessiva dell'1,4% (+1,5% nell'intera Unione Europea), un dato che mostra un parziale recupero rispetto al debolissimo 2024, ma che cela profonde asimmetrie geografiche e settoriali. La Spagna si è confermata l'outlier d'Europa, chiudendo il 2025 con un robusto +2,8%, trainata dai servizi, dal turismo e da una forte dinamica occupazionale. La Francia ha mantenuto una crescita stabile attorno allo 0,9%, in linea con la sua media storica recente. La Germania ha evitato la recessione tecnica ma è rimasta l'anello debole della spina dorsale europea, fermandosi a un asfittico +0,2%. La crisi strutturale del modello tedesco – legato alla manifattura pesante, all'automotive e alla dipendenza dall'export verso la Cina – ha continuato a pesare sull'intera catena di subfornitura continentale.

Fuori dall'Europa, gli Stati Uniti, +2,1%, hanno continuato a mostrare tassi di crescita superiori alle economie avanzate concorrenti, sebbene in fisiologica decelerazione verso la fine dell'anno a causa del persistere di tassi d'interesse reali elevati. Tra i mercati emergenti, l'India ha mantenuto la leadership della crescita globale (+7,6%), mentre la Cina ha mostrato i segni di un rallentamento strutturale, faticando a sostenere la domanda interna anche a causa della mai risolta crisi del settore immobiliare, segnando comunque un +5%..

Se il 2025 è stato l'anno di una "tenue resilienza", il 2026 si profila come l'anno dell'impatto dei grandi shock. L'Area Euro, duramente colpita dai costi energetici e dalla perdurante debolezza manifatturiera, è prevista in espansione di appena l'1,1% nel 2026 dal Fmi (con le stime Bce addirittura più caute, allo 0,8%). La Germania, storico traino europeo, mostra una ripresa del tutto asfittica attorno allo 0,8%. La Spagna si conferma invece un'eccezione positiva con un robusto +2,1%. Oltreoceano, gli Stati Uniti fisiologicamente rallentano a un +2,3% nel 2026 dopo la forte espansione passata. Nelle economie emergenti, la Cina cerca di governare la sua complessa transizione interna frenando al 4,4% (rispetto all'obiettivo governativo del 5%), l'India continua la sua vigorosa corsa (+6,5%), mentre la Russia, esaurita l'iniziale spinta dell'economia di guerra, vede il Pil flettere all'1,1%.

Per quanto riguarda l'Italia, il 2025 si è chiuso con una modesta crescita del Pil dello 0,5% (dati Istat). La crescita è stata interamente sostenuta dalla domanda interna e dagli investimenti (spinti

essenzialmente dal PNRR), mentre la domanda estera netta, seppur in presenza di un incremento delle esportazioni del 3,3%, ha fornito un contributo negativo (-0,7 punti percentuali), frenata dal debole contesto internazionale. Il mercato del lavoro ha comunque mostrato una buona tenuta, con gli occupati in aumento (+1,3%) e il tasso di disoccupazione sceso al 6,1%.

Tuttavia, il quadro internazionale fin qui delineato si traduce per il 2026 in una serie di vulnerabilità acute che mettono a dura prova la resilienza del nostro sistema produttivo. Le proiezioni di aprile 2026 (concordi tra FMI, Istat e Banca d'Italia) fissano la crescita italiana per il biennio 2026-2027 ad un debole +0,5%. Gli shock successivi impattano il Paese su tre fronti principali: commercio estero, costi energetici e finanza pubblica.

In primis, si evidenzia la vulnerabilità dell'export. L'economia italiana, orientata all'esportazione e integrata nelle catene del valore globali, subisce pesantemente l'effetto del protezionismo. Il persistere della stagnazione industriale in Germania ha un effetto di trascinamento negativo diretto su tutta la subfornitura italiana, in particolare per i comparti della meccanica strumentale e dell'automotive del Nord e Centro Italia.

Il fronte più caldo torna però a essere quello energetico e logistico. L'impennata dei prezzi delle materie prime causata dal conflitto in Medio Oriente sta colpendo l'Italia più di altri partner. La Banca d'Italia stima per il 2026 una fiammata dell'inflazione al consumo in Italia verso il 2,6%. Questo nuovo shock sui prezzi si traduce in una immediata erosione del potere d'acquisto per le famiglie (comprimendo i consumi) e in una severa perdita di competitività per i settori manifatturieri energivori del nostro Paese (dalla ceramica alla carta). A questo si aggiungono i danni causati dall'instabilità del Mar Rosso, che dirottano merci e traffico marittimo lontano dai porti del Mediterraneo, penalizzando la nostra logistica.

In questo scenario globale di bassa crescita e inflazione in risalita, la gestione della finanza pubblica italiana diventa estremamente complessa. Il nuovo rialzo dei tassi della BCE, necessario per frenare i rincari energetici, mantiene elevato il costo di rifinanziamento del nostro ingente debito pubblico.

La necessità di rispettare i rigidi parametri del nuovo Patto di Stabilità, unita a un quadro macroeconomico fragile, annulla di fatto i margini di manovra fiscale del Governo. Diventa pertanto vitale e imprescindibile la piena ed efficiente messa a terra dei fondi del PNRR, che si conferma l'unico, vero motore anticiclico a disposizione per sostenere gli investimenti, accompagnare le transizioni (digitale ed ecologica) e modernizzare il Paese ed aumentarne la competitività in un contesto così avverso.

Tab 1. Crescita del prodotto Interno Lordo delle principali economie mondiali (in %)

		Anno su anno		
		2025	Projections	
			2026	2027
World Output		3,4	3,1	3,2
Advanced Economies		1,9	1,8	1,7
United States		2,1	2,3	2,1
Euro Area		1,4	1,1	1,2
Germany		0,2	0,8	1,2
France		0,9	0,9	0,9
Italy		0,5	0,5	0,5
Spain		2,8	2,1	1,8
Japan		1,2	0,7	0,6
United Kingdom		1,3	0,8	1,3
Canada		1,7	1,5	1,9
Other Advanced Economies		3,0	2,6	2,2
Emerging Market and Developing Economies		4,4	3,9	4,2
Emerging and Developing Asia		5,5	4,9	4,8
China		5,0	4,4	4,0
India		7,6	6,5	6,5
Emerging and Developing Europe		2,0	2,0	2,1
Russia		1,0	1,1	1,1
Latin America and the Caribbean		2,4	2,3	2,7
Brazil		2,3	1,9	2,0
Mexico		0,6	1,6	2,2
Middle East and Central Asia		3,6	1,9	4,6
Saudi Arabia		4,5	3,1	4,5
Sub-Saharan Africa		4,5	4,3	4,4
Nigeria		4,0	4,1	4,3
South Africa		1,1	1,0	1,3

Fonte: FMI-World Economic Outlook, April 2026 Update

II – L’evoluzione economica delle province di Viterbo e Rieti nel 2025

Passando all’analisi territoriale, nel corso del 2025 il contesto economico delle province di Viterbo e di Rieti ha evidenziato un andamento divergente dei vari indicatori in qualche caso confermando i valori del 2024. Come scritto sopra, il sistema Paese ha ancora ridotto la crescita modesta dello scorso anno, con il PIL fermo al + 0,5%. La regione Lazio, che ha chiuso con un migliore +0,7%. Le province di Rieti e Viterbo, secondo le stime Prometeia, presentano un andamento negativo: la provincia di Viterbo dopo la straordinaria crescita del 2024 ritraccia, segnando un -0,4% così come la provincia di Rieti che presenta un dato leggermente migliore ma sempre negativo con una variazione del -0,2%.

Le previsioni di aprile per il 2026 dello stesso Istituto fanno prefigurare un andamento leggermente peggiore della regione Lazio, +0,4% ed in leggero miglioramento per Viterbo, stabile, e Rieti, +0,1%. Per quanto riguarda il movimento anagrafico delle imprese nella provincia di Rieti, si sono registrate 737 iscrizioni e 707 cancellazioni dal Registro imprese della Camera di Commercio, con un saldo positivo pari a 30 imprese ed un tasso di crescita dello 0,2%. Un tasso di crescita leggermente superiore (+0,3%) si registra nella Toscana, dove a fronte di 1.687 iscrizioni si rilevano 1.595 cancellazioni, con un saldo positivo di 92 unità.

I settori tradizionali sono quelli più sofferenti, il settore del commercio, sia le imprese viterbesi che quelle reatine, subiscono nel 2025 una flessione identica e pari al -2,1%, seguendo il trend negativo che ha caratterizzato il settore negli ultimi anni. Il settore delle costruzioni segna, nel 2025, un minore decremento per Viterbo, più consistente invece per Rieti, rispettivamente -0,2% e -0,6%. Stessa tendenza per le attività manifatturiere, -1,2% provincia di Viterbo e -2,6% provincia di Rieti. Anche le imprese di servizi di alloggio e ristorazione mostrano una leggera variazione negativa pari al -0,8% a Viterbo e -1% a Rieti.

Sul fronte opposto le attività immobiliari su Viterbo con un +1,5%, mentre Rieti in controtendenza con una variazione del -0,6%, il settore delle attività finanziarie e assicurative +3,3% Viterbo e +2% Rieti; e soprattutto le attività professionali, scientifiche e tecniche che seguitano nel trend degli ultimi anni: +2,9% a Viterbo +2,8% a Rieti.

Bilancio leggermente negativo, nel primo trimestre 2026, all'anagrafe delle imprese dell'Alto Lazio. Sulla base delle rilevazioni delle iscrizioni e cessazioni delle imprese delle province di Rieti e Viterbo, si rileva un saldo leggermente negativo per entrambe pari al -0,1%, Dati peggiori rispetto al dato medio nazionale che si ferma ad una sostanziale stabilità, con una variazione appena del +0,01%.

Nella negatività si riscontra un miglioramento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando il saldo era negativo maggiore, considerando anche che tradizionalmente il primo trimestre rappresenta sempre un dato sfavorevole perché raccoglie e consolida le cancellazioni di fine anno.

Per quanto riguarda le esportazioni, le due province dell'Alto Lazio hanno avuto un andamento positivo: la Toscana ha evidenziato un discreto incremento delle esportazioni, in continuità con l'anno precedente +9,5% rispetto al 2024, il Reatino, in controtendenza con l'anno passato, ha mostrato uno sviluppo esplosivo con un incremento del 48,5%.

Per la Toscana il comparto migliore è quello dell'agroalimentare con l'agricoltura al +53,6% e la lavorazione alimentare con un +8,7%. Anche l'importante comparto dei prodotti in porcellana e ceramica fa registrare nel 2025 una variazione positiva dell'export del +3,6, mentre per i prodotti tessili e dell'abbigliamento si è evidenziato un calo -7,6%. Per quanto riguarda la provincia di Rieti, invece, il comparto di gran lunga più significativo all'interno del settore manifatturiero è quello

relativo agli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (con un'incidenza sul totale export della provincia pari all'80%) che nel 2025 è cresciuto in maniera esponenziale, +73,4 %. Tra gli altri comparti, importante il settore dei macchinari e altre apparecchiature che segna una flessione dell'export del -1%%, e quello dei computer e apparecchi elettronici ed elettromedicali con un calo dell'11,3%. Il trend positivo dell'export dell'Alto Lazio prosegue anche nel primo scorcio del 2026. La provincia di Rieti continua a far segnare i suoi massimi nel primo trimestre dell'anno con un +24,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Buon risultato anche per la Tuscia che per lo stesso periodo evidenzia un +14,1%. I settori che trascinano questa tendenza risultano gli stessi del 2025. Per la Tuscia sugli scudi l'agroalimentare, (agricoltura +23,4%, alimentare +31,4%) e la ceramica (+8,9%), mentre il tessile e abbigliamento in controtendenza -10,3%. Per il reatino la farmaceutica, ancora in grande spolvero, +35%, sempre in difficoltà meccanica, -18,3% ed elettronica -5%.

Analizzando il mercato del lavoro nel 2025, l'andamento risulta altalenante, per quanto riguarda il tasso di occupazione, si è registrata una diminuzione sia nel Reatino passando dal 62,7% al 60,8%, sia nel Viterbese dove è passato dal 63,9% al 62,3%. In particolare, gli occupati della provincia viterbese risultano 125.874 nel 2025, facendo registrare un calo dell'1,1% mentre nella provincia reatina risultano pari a 59.024 nel 2025, con una variazione del -2,1% rispetto al 2024.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, ovvero il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, nell'ultimo anno si è registrato un passo indietro rispetto alla buona performance del 2024, per la provincia di Viterbo si è passati dal 5,8% al 7,2%, ed anche la provincia di Rieti, che ha seguito lo stesso trend involutivo ma con meno forza, ha evidenziato un tasso 2025 pari al 7,3% rispetto al 7,2% del 2024.

Nel 2025, i disoccupati nella provincia viterbese risultano 9.694, cioè il 23,9% in più rispetto al 2024, mentre a Rieti se ne contano 4.632, con un -0,9% in meno dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il mercato del credito, nella provincia di Viterbo i depositi bancari, dopo la leggera battuta d'arresto del 2024, sono tornati a crescere, evidenziando un +4,6%. Un dato in linea con l'andamento a livello regionale (+1,7% rispetto al 2024), con quello nazionale +4,2%.

Analogamente anche nella provincia di Rieti i depositi bancari, hanno registrato una risalita con un dato positivo pari al +3,6 %.

Nella provincia di Viterbo, il 2025 ha segnato un'inversione di tendenza dopo i cali degli ultimi 4 anni: l'anno appena trascorso ha evidenziato, infatti, un aumento dello 0,5%.

Viceversa per la provincia di Rieti continua la flessione dei prestiti, la relativa riduzione del denaro non è servita a far risalire gli impieghi e permane un segno meno (-1,8%).

Sia per Rieti che per Viterbo sono aumentati i prestiti delle famiglie ma sono diminuiti quelli delle imprese, una flessione particolarmente rilevante per le imprese reatine che hanno visto ridurre i loro impieghi del 10,5% nel 2025.

A livello nazionale e regionale, il 2025 sempre rispetto al 2024, ha fatto registrare un aumento sia per le imprese che per le famiglie.

Negli ultimi anni si è registrato un generalizzato decremento delle sofferenze bancarie, dato che denota una diminuzione della rischiosità del credito e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti, dovuto soprattutto ad una più attenta selezione da parte degli Istituti bancari ed alla possibilità di cessione dei crediti deteriorati. Tale dinamica ha caratterizzato naturalmente anche la provincia di Viterbo e quella di Rieti, che in questo caso sono allineate ai trend regionali e nazionali, anche se con valori diversificati. Focalizzando l'attenzione all'anno 2025 rispetto all'anno precedente, la diminuzione delle sofferenze a Viterbo (-26,9%) risulta essere superiore a quanto evidenziato sia nella regione Lazio (-12,7%) che a livello nazionale (-10,7%). La provincia di Rieti segna una flessione ben diversa, ultima tra le province del Lazio con un -4,3% rispetto al 2024.

Per quanto riguarda il turismo, il 2025 ha segnato una straordinaria espansione per l'Alto Lazio, con Viterbo che registra un +41,3% negli arrivi e un +25,5% nelle presenze, e Rieti che segna +27,6% di arrivi e +25,4% di presenze rispetto al 2024. Nonostante una permanenza media in calo (3,06 giorni a Viterbo e 2,61 a Rieti), l'indice di internazionalizzazione è in ripresa: Viterbo sale al 25,76% e Rieti al 23,14%, con flussi stranieri trainati dalla Germania e in forte crescita da USA, Cina e Regno Unito. Il dato più dirompente, tuttavia, è il radicale mutamento nelle scelte di pernottamento, con un trionfo assoluto del settore extra-alberghiero. A Viterbo le presenze extra-alberghiere crescono del 54,9% (mentre gli hotel perdono il 13,5%), ma è a Rieti che si assiste a una vera rivoluzione: presenze alberghiere in crollo (-39,7%) a fronte di un'esplosione vertiginosa dell'extra-alberghiero (+268,4%), trainato da alloggi in affitto e agriturismi. Questo scenario evidenzia territori molto attrattivi ma sempre più orientati verso un'ospitalità diffusa e alternativa

1 – Il sistema imprenditoriale

1.1 La dinamica imprenditoriale nel 2025

L'andamento demografico dell'imprenditoria italiana nel 2025 mostra a livello nazionale un saldo positivo tra il numero di nuove imprese iscritte e quello delle imprese cessate nell'anno pari a più 56.599 unità, con un tasso di crescita dell'1%.

Anche nel Lazio si riscontra nel 2025 un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni, che risulta essere pari a più 12.259 unità, con un tasso di crescita del 2,1%.

Anche per quanto riguarda il movimento anagrafico delle imprese delle province di Viterbo e di Rieti, si registra un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni, e di conseguenza un tasso di crescita che va nella stessa direzione rispetto al dato nazionale e regionale.

Nella provincia di Viterbo, nel 2025, si è registrato un movimento anagrafico con un saldo positivo di 92 unità, al netto delle cancellazioni d'ufficio che non sono correlate a fenomeni economici ma esclusivamente amministrativi, con un tasso di crescita dello 0,3% rispetto all'anno precedente. La provincia di Rieti mostra un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni nel 2025, pari a 30 unità, al netto delle cancellazioni d'ufficio, che genera un tasso di crescita pari allo 0,2%.

La Toscana arriva a contare 36.370 imprese registrate, mentre la provincia di Rieti ne conta 14.249, a fronte di 591.263 registrate nel Lazio e 5.849.524 registrate in Italia. Le imprese attive a Viterbo sono 32.142, a Rieti risultano 12.454. Nel Viterbese le iscrizioni sono state 1.687 nel 2025 (erano state 1.885 nel 2024), che generano un tasso di natalità del 5,2%; nel Reatino sono state 737 nel 2025 (949 nel 2024), con un tasso di natalità del 5,9%. Le cancellazioni sono state 1.595 (erano state 1.731 nel 2024) a Viterbo, con un tasso di mortalità del 5% e a Rieti 707 nel 2025 (673 nel 2024) che generano un tasso di mortalità del 6%.

I settori più numerosi in termini assoluti e in ordine di peso sul totale delle imprese registrate in ciascuna provincia sono l'agricoltura (con un peso del 30% per Viterbo e del 24,0% per Rieti), il commercio (18% nel Viterbese e 16,5% nel Reatino), le costruzioni (13,4% a Viterbo e 16,6% a Rieti) ed i servizi di alloggio e ristorazione (6,8% nella Toscana e 7,5% nel Reatino) e le attività manifatturiere (5,0% a Viterbo e 5,7% a Rieti).

Analizzando le tabelle 1 e 1bis relative alla dinamica annuale dei singoli settori a livello provinciale nell'anno 2025, si evidenziano dei dati in linea con il trend evidenziato negli ultimi anni, con le attività tradizionali in crisi e le attività dei servizi, in particolare quelli più innovativi, in ascesa. Relativamente al comparto agricolo, nella provincia di Viterbo si è registrato un leggero decremento

delle imprese registrate, con una variazione annua delle imprese agricole pari al -1,8% circa, mentre nella provincia di Rieti tale valore si attesta al -2%.

Le imprese appartenenti al settore del commercio, sia quelle viterbesi che quelle reatine, subiscono nel 2025 una flessione identica e pari al -2,1%, seguendo il trend negativo che ha caratterizzato il settore negli ultimi anni.

Il settore delle costruzioni segna, nel 2025, un minore decremento per Viterbo, più consistente invece per Rieti. La variazione percentuale è stata del -0,2% per la Tuscia e del -0,6% per il Reatino.

Anche le imprese di servizi di alloggio e ristorazione mostrano una leggera variazione negativa pari al -0,8% a Viterbo e -1% a Rieti.

Anche le aziende manifatturiere continuano a registrare dati negativi, nella Tuscia si registra una variazione pari al -1,2%, mentre nel Reatino si registra una flessione ben più consistente pari al -2,6%.

Si mantiene ampiamente positiva la variazione annua per le attività immobiliari su Viterbo con un +1,5%, mentre Rieti in controtendenza con una variazione del -0,6%.

Il settore delle attività finanziarie e assicurative vede nel 2025 per la provincia di Viterbo e quella di Rieti il mantenimento di un andamento positivo rispetto agli anni precedenti, con una variazione rispettivamente pari a +3,3% e +2%.

Le attività professionali, scientifiche e tecniche fanno registrare ancora un aumento del 2,9% a Viterbo, ed uno sviluppo simile a Rieti con un +2,8%.

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo nel 2025 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)						
Settore	Registrate	Attive	Attive/ Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.911	10.852	99,5	230	422	-192
Estrazione di minerali da cave e miniere	43	32	74,4	0	0	0
Attività manifatturiere	1.801	1.617	89,8	32	54	-22
Fornitura di energia elettrica, gas	46	44	95,7	0	1	-1
Fornitura di acqua	49	43	87,8	0	2	-2
Costruzioni	4.882	4.580	93,8	241	251	-10
Commercio	6.535	5.916	90,5	230	366	-136
Trasporto e magazzinaggio	475	429	90,3	6	16	-10
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.486	2.064	83,0	88	109	-21
Attività editoriali, trasmissioni radio	91	82	90,1	5	3	
Telecomunicazioni	476	439	92,2	31	29	2
Attività finanziarie e assicurative	576	556	96,5	52	33	19
Attività immobiliari	1.138	1.012	88,9	43	26	17
Attività professionali, scientifiche	876	816	93,2	60	35	25
Attività amministrative e di servizi di	1.010	942	93,3	59	64	-5
Amministrazione pubblica	2	1	-	0	0	0
Istruzione	160	152	95,0	3	9	-6
Sanità e assistenza sociale	239	208	87,0	4	7	-3
Attività artistiche, sportive, di intratt.	419	384	91,6	12	17	-5
Altre attività di servizi	2.051	1.946	94,9	93	91	2
Imprese non classificate	2.104	27	1,3	498	60	438
TOTALE	36.370	32.142	88,4	1.687	1.595	92

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 1 bis - La numerosità imprenditoriale in provincia di Rieti nel 2025 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)						
Settore	Registrate	Attive	Attive/ Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.420	3.398	99,4	84	152	-68
Estrazione di minerali da cave e miniere	8	4	50,0	0	0	0
Attività manifatturiere	808	714	88,4	16	37	-21
Fornitura di energia elettrica, gas	15	14	93,3	0	1	-1
Fornitura di acqua	21	20	95,2	0	1	-1
Costruzioni	2.369	2.235	94,3	112	126	-14
Commercio	2.348	2.150	91,6	84	134	-50
Trasporto e magazzinaggio	259	233	90,0	4	12	-8
Servizi di alloggio e di ristorazione	1.065	920	86,4	39	50	-11
Attività editoriali, trasmissioni radio	36	34	94,4	7	4	3
Telecomunicazioni	177	150	84,7	5	11	-6
Attività finanziarie e assicurative	252	245	97,2	24	19	5
Attività immobiliari	315	277	87,9	7	9	-2
Attività professionali, scientifiche	390	367	94,1	31	20	11
Attività amministrative e di servizi di supporto	569	535	0,0	44	37	0
Amministrazione pubblica	1	1	100,0	0	0	0
Istruzione	70	63	90,0	5	3	2
Sanità e assistenza sociale	146	122	83,6	0	5	-5
Attività artistiche, sportive, di intratt.	154	141	91,6	8	10	-2
Altre attività di servizi	852	819	96,1	23	34	-11
Imprese non classificate	974	12	1,2	244	42	202
TOTALE	14.249	12.454	87,4	737	707	30

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio nel 2025
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	39.256	38.581	98,3	832	1.595	-763
Estrazione di minerali da cave e miniere	284	200	70,4	0	8	-8
Attività manifatturiere	27.326	23.102	84,5	507	969	-462
Fornitura di energia elettrica, gas	1.175	1.076	91,6	69	41	28
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	996	821	82,4	6	22	-16
Costruzioni	79.984	70.190	87,8	3.635	3.424	211
Commercio	121.398	106.867	88,0	3.266	5.783	-2.517
Trasporto e magazzinaggio	18.840	16.581	88,0	731	743	-12
Servizi di alloggio e di ristorazione	47.754	41.467	86,8	1.098	1.854	-756
Attività editoriali, trasmissioni radio	5.384	4.472	83,1	129	178	-49
Telecomunicazioni	15.261	13.677	89,6	772	673	99
Attività finanziarie e assicurative	14.684	13.774	93,8	872	601	271
Attività immobiliari	32.408	27.073	83,5	737	760	-23
Attività professionali, scientifiche	29.007	26.312	90,7	1.694	1.178	516
Attività ammin.ve e di servizi di supporto	31.887	29.001	90,9	1.395	1.434	-39
Amministrazione pubblica e difesa	56	40	71,4	4	0	4
Istruzione	4.364	4.052	92,9	231	178	53
Sanità e assistenza sociale	5.872	5.260	89,6	73	142	-69
Attività artistiche, sportive, di intratt.	9.248	8.282	89,6	307	291	16
Altre attività di servizi	36.525	33.575	91,9	1.222	1.434	-212
Attività di famiglie e convivenze	4	4	100,0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extrater.	5	2	40,0	0	0	0
Imprese non classificate	69.545	972	1,4	18.272	2.285	15.987
TOTALE	591.263	465.381	78,7	35.852	23.593	12.259

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia nel 2025
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	676.527	668.553	98,8	17.167	28.012	-10.845
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.281	2.510	76,5	12	88	-76
Attività manifatturiere	486.188	427.930	88,0	12.692	21.228	-8.536
Fornitura di energia elettrica, gas	15.111	14.293	94,6	546	582	-36
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.049	9.666	87,5	63	253	-190
Costruzioni	804.686	735.381	91,4	39.422	38.406	1.016
Commercio	1.244.777	1.133.116	91,0	38.999	65.298	-26.299
Trasporto e magazzinaggio	156.179	139.975	89,6	3.696	6.722	-3.026
Servizi di alloggio e di ristorazione	457.071	396.261	86,7	13.777	22.004	-8.227
Attività editoriali, trasmissioni radio	25.830	22.657	87,7	974	998	-24
Telecomunicazioni	116.716	106.745	91,5	6.884	5.828	1.056
Attività finanziarie e assicurative	148.369	142.567	96,1	11.262	7.684	3.578
Attività immobiliari	329.487	295.153	89,6	7.978	10.959	-2.981
Attività professionali, scientifiche	253.210	233.767	92,3	17.544	13.021	4.523
Attività ammin.ve e di servizi di supporto	228.777	211.959	92,6	12.952	11.948	1.004
Amministrazione pubblica e difesa	367	285	77,7	19	7	12
Istruzione	37.307	34.970	93,7	2.033	1.452	581
Sanità e assistenza sociale	48.851	44.524	91,1	796	1.261	-465
Attività artistiche, sportive, di intratt.	83.210	75.457	90,7	2.806	2.910	-104
Altre attività di servizi	347.785	331.574	95,3	13.718	14.645	-927
Attività di famiglie e convivenze	36	34	94,4	3	0	3
Organizzazioni ed organismi extrater.	7	4	57,1	0	0	0
Imprese non classificate	374.703	7.271	1,9	120.190	13.628	106.562
TOTALE	5.849.524	5.034.652	86,1	323.533	266.934	56.599

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 4 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2025 in provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (Valori in %)						
Settore	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo/Lazio	Rieti/Lazio
Agricoltura, silvicoltura pesca	30,0	6,6	11,6	24,0	27,8	8,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,0	0,1	0,1	15,1	2,8
Attività manifatturiere	5,0	4,6	8,3	5,7	6,6	3,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,2	0,3	0,1	3,9	1,3
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,2	0,2	0,1	4,9	2,1
Costruzioni	13,4	13,5	13,8	16,6	6,1	3,0
Commercio	18,0	20,5	21,3	16,5	5,4	1,9
Trasporto e magazzinaggio	1,3	3,2	2,7	1,8	2,5	1,4
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,8	8,1	7,8	7,5	5,2	2,2
Informazione e comunicazione	0,3	0,9	0,4	0,3	1,7	0,7
Attività finanziarie e assicurative	1,3	2,6	2,0	1,2	3,1	1,2
Attività immobiliari	1,6	2,5	2,5	1,8	3,9	1,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,1	5,5	5,6	2,2	3,5	1,0
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,4	4,9	4,3	2,7	3,0	1,3
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	1,8
Istruzione	0,4	0,7	0,6	0,5	3,7	1,6
Sanità e assistenza sociale	0,7	1,0	0,8	1,0	4,1	2,5
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,2	1,6	1,4	1,1	4,5	1,7
Altre attività di servizi	5,6	6,2	5,9	6,0	5,6	2,3
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	5,8	11,8	6,4	6,8	3,0	1,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	6,1	2,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2025 e nel 2015 in provincia di Viterbo e di Rieti (Variazioni in %)

Settore	Viterbo		Rieti	
	2025	2015	2025	2015
Agricoltura, silvicoltura pesca	30,0	31,2	24,0	24,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1	0,1
Attività manifatturiere	5,0	5,6	5,7	6,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,1	0,1	0,1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,2	0,1	0,1
Costruzioni	13,4	13,5	16,6	17,2
Commercio	18,0	22,0	16,5	20,7
Trasporto e magazzinaggio	1,3	1,5	1,8	2,2
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,8	6,0	7,5	7,3
Informazione e comunicazione	0,3	1,2	0,3	1,4
Attività finanziarie e assicurative	1,3	1,5	1,2	1,7
Attività immobiliari	1,6	2,1	1,8	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,1	1,8	2,2	1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,4	2,2	2,7	2,5
Amministrazione pubblica	0,0	0,0	4,0	0,0
Istruzione	0,0	0,3	0,0	0,3
Sanità e assistenza sociale	0,4	0,4	0,5	0,8
Attività artistiche, sportive, di intratt.	0,7	0,9	1,0	0,9
Altre attività di servizi	1,2	3,2	1,1	3,9
Imprese non classificate	5,6	0,0	6,0	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.2 L'evoluzione giuridica

Nel corso degli ultimi anni si è evidenziato in maniera indiscutibile un graduale e costante irrobustimento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o a

trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici imprese individuali o società di persone.

Questo processo, aiutato anche delle nuove forme più semplificate di società di capitale, sta interessando anche le province di Viterbo e di Rieti, ed anche nel 2025 i dati continuano a mettere in luce questo trend. Le società di capitali nel 2025 a Viterbo risultano essere il 23,9% del totale delle imprese registrate, nel 2024 lo stesso dato era del 22,9%, anche per quanto riguarda la provincia di Rieti la loro percentuale è aumentata: dal 24,4% del 2024 al 25,7% del 2025. Una crescita delle società di capitali delle due province che comunque mantiene una grande distanza rispetto alla percentuale di società di capitali che si registra nel 2025 in Italia (33,7%) e ancor più lontana da quella rilevata nel Lazio (51,4%).

Per quanto riguarda le società di persone, si passa dal 14,8% del 2024 al 14,6% del 2025 per la provincia viterbese e dal 9,3% del 2024 al 9,0% del 2025 per quella reatina.

Il sistema imprenditoriale locale risulta però ancora fortemente caratterizzato da una forte prevalenza delle imprese individuali, che rappresentano un valore superiore di circa 10 punti rispetto alla media nazionale (49,7%), e addirittura oltre 20 punti rispetto alla media regionale (38,1%): le imprese individuali, infatti, rappresentano nel 2025 il 58,7% nel Viterbese ed il 61,6% nel Reatino del totale delle imprese registrate in ciascuna provincia.

Questo fenomeno è riconducibile, in larga misura, alla forte vocazione agricola della maggior parte delle imprese del territorio. Il settore dell'agricoltura, in effetti, tende ad utilizzare in maniera preponderante questa forma giuridica per svolgere attività di impresa. Nel 2025, infatti, nella provincia di Viterbo, l'83,1% delle imprese registrate nel settore agricolo è costituito in forma di impresa individuale, mentre nella provincia di Rieti la loro percentuale in questo comparto arriva all'89%.

Diversamente, le società di capitali sono piuttosto utilizzate dalle imprese operanti nel settore dei servizi. In particolare, spiccano quelle attinenti alle forniture di energia elettrica e gas, acqua e reti fognarie, rispettivamente con il 54,3% e 71,4% del totale delle imprese registrate nella provincia di Viterbo, e 86,7% e 71,4% del totale delle imprese registrate nella provincia di Rieti. Seguono le estrazioni di minerali da cave e miniere (62,8% a Viterbo ed il 62,5% a Rieti), le attività immobiliari (58,8% a Viterbo ed il 60% a Rieti), quelle professionali, scientifiche e tecniche (49,1% per Viterbo ed il 45,4% per Rieti) ed i servizi di telecomunicazione (51,3% a Viterbo ed il 57,6% a Rieti).

Tab. 1 - Imprese registrate per natura giuridica Viterbo, Rieti, Lazio, Italia (2025 - 2024; val. ass. ed in %)										
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
Area	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
VITERBO	8.709	8.415	5.320	5.423	21.356	21.856	985	1.038	36.370	36.732
Valori %	23,9	22,9	14,6	14,8	58,7	59,5	2,7	2,8	100	100
RIETI	3.663	3.557	1.281	1.357	8.775	9.045	530	638	14.249	14.597
Valori %	25,7	24,4	9,0	9,3	61,6	62,0	3,7	4,4	100	100
LAZIO	303.868	294.106	43.240	45.455	225.075	232.727	19.080	20.799	591.263	593.087
Valori %	51,4	49,6	7,3	7,7	38,1	39,2	3,2	3,5	100	100
ITALIA	1.972.157	1.920.203	802.183	827.535	2.906.685	2.951.354	168.499	177.779	5.849.524	5.876.871
Valori %	33,7	32,7	13,7	14,1	49,7	50,2	2,9	3,0	100	100

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione settoriale delle aziende per natura giuridica registrate nelle provincie di Rieti e Viterbo nel 2025 (Valori assoluti e in %)

	RIETI					VITERBO				
Settori	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	115	217	3.044	44	3.420	282	1.434	9.062	133	10.911
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	2	1	0	8	27	13	2	1	43
Attività manifatturiere	252	123	399	34	808	611	404	758	28	1.801
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	13	0	2	0	15	25	4	17	0	46
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	15	2	3	1	21	35	4	5	5	49
Costruzioni	645	127	1.534	63	2.369	1.299	453	3.021	109	4.882
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	553	289	1.480	26	2.348	1.711	969	3.809	46	6.535
Trasporto e magazzinaggio	72	21	142	24	259	171	78	199	27	475
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	384	178	463	40	1.065	806	740	911	29	2.486
Attività editoriali, trasmissioni radio	12	1	15	8	36	35	11	31	14	91
Telecomunicazioni	102	16	51	8	177	244	59	164	9	476
Attività finanziarie e assicurative	36	23	191	2	252	98	44	427	7	576
Attività immobiliari	189	39	78	9	315	669	225	227	17	1.138
Attività professionali, scientifiche e tecniche	177	25	152	36	390	430	58	322	66	876
Attività amministrative e di servizi di supporto	140	26	362	41	569	323	99	523	65	1.010
Amministrazione pubblica e difesa; ass.ne sociale	1	0	0	0	1	2	0	0	0	2
Istruzione	35	3	20	12	70	58	21	40	41	160
Sanità e assistenza sociale	61	10	23	52	146	111	14	32	82	239
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	68	9	36	41	154	175	50	101	93	419
Altre attività di servizi	130	87	610	25	852	259	271	1.477	44	2.051
Imprese non classificate	658	83	169	64	974	1.338	369	228	169	2.104
TOTALE	3.663	1.281	8.775	530	14.249	8.709	5.320	21.356	985	36.370
Valori %										
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,1	16,9	34,7	8,3	24,0	3,2	27,0	42,4	13,5	30,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	0,3	0,2	0,0	0,1	0,1
Attività manifatturiere	6,9	9,6	4,5	6,4	5,7	7,0	7,6	3,5	2,8	5,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,4	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,1	0,1	0,0	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	0,4	0,2	0,0	0,2	0,1	0,4	0,1	0,0	0,5	0,1
Costruzioni	17,6	9,9	17,5	11,9	16,6	14,9	8,5	14,1	11,1	13,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	15,1	22,6	16,9	4,9	16,5	19,6	18,2	17,8	4,7	18,0
Trasporto e magazzinaggio	2,0	1,6	1,6	4,5	1,8	2,0	1,5	0,9	2,7	1,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10,5	13,9	5,3	7,5	7,5	9,3	13,9	4,3	2,9	6,8
Attività editoriali, trasmissioni radio	0,3	0,1	0,2	1,5	0,3	0,4	0,2	0,1	1,4	0,3
Telecomunicazioni	2,8	1,2	0,6	1,5	1,2	2,8	1,1	0,8	0,9	1,3
Attività finanziarie e assicurative	1,0	1,8	2,2	0,4	1,8	1,1	0,8	2,0	0,7	1,6
Attività immobiliari	5,2	3,0	0,9	1,7	2,2	7,7	4,2	1,1	1,7	3,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,8	2,0	1,7	6,8	2,7	4,9	1,1	1,5	6,7	2,4
Attività amministrative e di servizi di supporto	3,8	2,0	4,1	7,7	4,0	3,7	1,9	2,4	6,6	2,8
Amministrazione pubblica e difesa; ass.ne sociale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	1,0	0,2	0,2	2,3	0,5	0,7	0,4	0,2	4,2	0,4
Sanità e assistenza sociale	1,7	0,8	0,3	9,8	1,0	1,3	0,3	0,1	8,3	0,7
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	1,9	0,7	0,4	7,7	1,1	2,0	0,9	0,5	9,4	1,2
Altre attività di servizi	3,5	6,8	7,0	4,7	6,0	3,0	5,1	6,9	4,5	5,6
Imprese non classificate	18,0	6,5	1,9	12,1	6,8	15,4	6,9	1,1	17,2	5,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

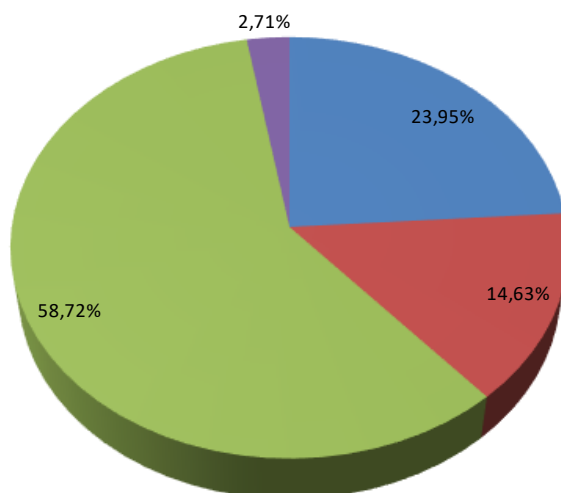
Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

Tab. 3 - Composizione percentuale delle imprese registrate nella provincia di Viterbo nel 2025 per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)

Settori	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	2,6	13,1	83,1	1,2	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	62,8	30,2	4,7	2,3	100,0
Attività manifatturiere	33,9	22,4	42,1	1,6	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	54,3	8,7	37,0	0,0	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	71,4	8,2	10,2	10,2	100,0
Costruzioni	26,6	9,3	61,9	2,2	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	26,2	14,8	58,3	0,7	100,0
Trasporto e magazzinaggio	36,0	16,4	41,9	5,7	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32,4	29,8	36,6	1,2	100,0
Attività editoriali, trasmissioni radio	38,5	12,1	34,1	15,4	100,0
Telecomunicazioni	51,3	12,4	34,5	1,9	100,0
Attività finanziarie e assicurative	17,0	7,6	74,1	1,2	100,0
Attività immobiliari	58,8	19,8	19,9	1,5	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	49,1	6,6	36,8	7,5	100,0
Attività amministrative e di servizi di supporto	32,0	9,8	51,8	6,4	100,0
Amministrazione pubblica e difesa; ass.ne sociale	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Istruzione	36,3	13,1	25,0	25,6	100,0
Sanità e assistenza sociale	46,4	5,9	13,4	34,3	100,0
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	41,8	11,9	24,1	22,2	100,0
Altre attività di servizi	12,6	13,2	72,0	2,1	100,0
Imprese non classificate	63,6	17,5	10,8	8,0	100,0
TOTALE	23,95	14,63	58,72	2,71	100,0

Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

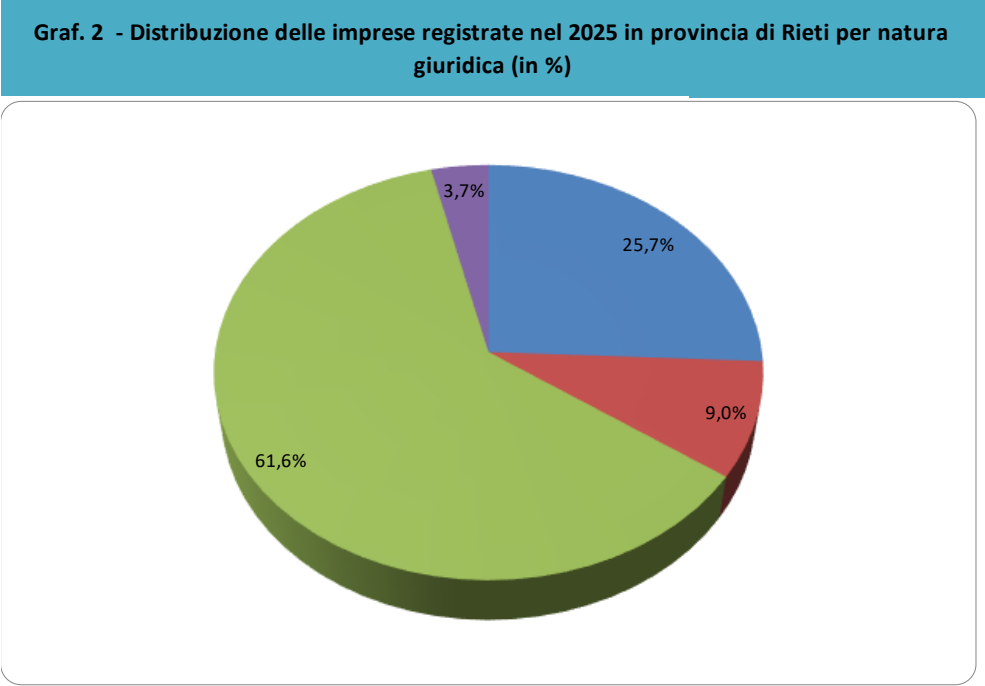
Graf. 1 - Distribuzione delle imprese registrate nel 2025 in provincia di Viterbo per natura giuridica (in %)



Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

Tab. 3 bis - Composizione percentuale delle imprese registrate nella provincia di Rieti nel 2025 per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)					
Settori	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,4	6,3	89,0	1,3	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	62,5	25,0	12,5	0,0	100,0
Attività manifatturiere	31,2	15,2	49,4	4,2	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	86,7	0,0	13,3	0,0	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	71,4	9,5	14,3	4,8	100,0
Costruzioni	27,2	5,4	64,8	2,7	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	23,6	12,3	63,0	1,1	100,0
Trasporto e magazzinaggio	27,8	8,1	54,8	9,3	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36,1	16,7	43,5	3,8	100,0
Attività editoriali, trasmissioni radio	33,3	2,8	41,7	22,2	100,0
Telecomunicazioni	57,6	9,0	28,8	4,5	100,0
Attività finanziarie e assicurative	14,3	9,1	75,8	0,8	100,0
Attività immobiliari	60,0	12,4	24,8	2,9	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	45,4	6,4	39,0	9,2	100,0
Attività amministrative e di servizi di supporto	24,6	4,6	63,6	7,2	0,0
Amministrazione pubblica e difesa; ass.ne sociale	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Istruzione	50,0	4,3	28,6	17,1	100,0
Sanità e assistenza sociale	41,8	6,8	15,8	35,6	100,0
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	44,2	5,8	23,4	26,6	100,0
Altre attività di servizi	15,3	10,2	71,6	2,9	100,0
Imprese non classificate	67,6	8,5	17,4	6,6	100,0
TOTALE	25,7	9,0	61,6	3,7	100,0

Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere



Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

1.3 Il manifatturiero

Le province di Viterbo e di Rieti non presentano una particolare vocazione industriale, come si evince dall'incidenza percentuale del settore manifatturiero nei rispettivi territori provinciali. Infatti, il peso medio di questo comparto nel 2025 per la provincia di Viterbo è pari al 5,0%, mentre a Rieti risulta essere il 5,7%, percentuali che risultano essere entrambe inferiori rispetto al valore nazionale che si attesta all'8,3%.

Nonostante ciò, all'interno di questo ampio settore troviamo una importante tradizione manifatturiera legata in parte a concentrazioni produttive. Nel Viterbese tale fenomeno si riscontra nel distretto della ceramica di Civita Castellana, che viene quindi ad assumere un ruolo importante nelle dinamiche economiche locali, mentre nel Reatino ritroviamo due significativi esempi di concentrazione produttiva che rappresentano un'eccellenza del Made in Italy e un motore di sviluppo per il territorio. Il primo appartiene alla cosiddetta "pump valley", ovvero un'area situata tra Rieti e Cittaducale e nella quale risiede un'alta concentrazione di aziende produttrici di pompe dosatrici che si caratterizzano per la spiccata capacità ad innovare e una significativa presenza sui mercati internazionali. La seconda area a forte concentrazione produttiva reatina è rappresentata dal comparto farmaceutico, che ben si posiziona a livello regionale e nazionale concorrendo, anche questo, con una quota estremamente significativa all'export del territorio reatino, anche se non risulta importante come numerosità d'impresе. Altra concentrazione di rilievo risiede nella lavorazione alimentare collegata in parte alle risorse dei territori delle due province e sicuramente alla loro vocazione agricola.

Il comparto della lavorazione alimentare, bevande comprese, è il settore che conta il maggior numero di aziende nel 2025, sia nella provincia di Viterbo (con 412 imprese, pari al 22,9% delle aziende registrate tra tutte quelle del comparto manifatturiero provinciale) che nella provincia di Rieti (189 imprese che rappresentano il 23,4% sul totale della manifattura provinciale). Seguono le imprese impegnate nella lavorazione dei prodotti in metallo (17,7% nel Viterbese e 19,7% nel Reatino), l'industria del legno e della fabbricazione di mobili (12,2% per Viterbo e 14,6% per Rieti) e l'importante settore della lavorazione dei minerali non metalliferi (11,7% nella Tuscia e 5,8% nel Reatino) che contiene l'industria ceramica per lo più localizzata nel Distretto di Civita Castellana. Questi quattro comparti mettono in luce la presenza di un sistema manifatturiero fortemente concentrato. Osservando le variazioni nel tempo del numero di imprese per settore, occorre rilevare un aumento nell'incidenza dell'industria alimentare e delle bevande, che nel Viterbese è passata dal 21,1% del 2015 al 23,4% del 2025, mentre a Rieti dal 20,1% del 2015 al 22,9% del 2025. Nella provincia di Viterbo il settore della fabbricazione dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi, mostra, in quest'ultimo decennio, un significativo calo, dal 12,5% del 2015 al 5,8% nel 2025. Al contrario è la situazione nella provincia di Rieti, che passa dal 6,2% del 2015 all'11,7% del

2025. Per il settore dell'industria del legno e fabbricazione di mobili si registra un leggero aumento per la provincia viterbese che passa dal 14,3% del 2015 al 14,6% del 2025, mentre un visibile ribasso si registra nel territorio reatino dal 16,5% del 2015 al 12,2% del 2025. Il comparto della fabbricazione di prodotti in metallo segna una buona ripresa nella provincia di Viterbo (dal 17,2% del 2015 al 19,7% del 2025) mentre nella provincia di Rieti si evidenzia una leggera diminuzione (dal 19,6% del 2015 al 17,7% del 2025).

Tab. 1 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Rieti e di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel 2025 (Valori assoluti)				
Attività Manifatturiere	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	189	412	4.381	65.927
Industrie tessili	10	20	329	14.531
Confezione di articoli di abbigliamento	38	98	2.037	43.570
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	34	298	19.065
Industria del legno e fabbricazione di mobili	118	220	2.624	49.791
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	47	210	1.492	23.314
Metallurgia	1	7	191	3.774
Fabbricazione di prodotti di metallo	159	318	4.813	95.704
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	26	16	749	8.707
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	27	76	1.437	34.750
Altre industrie manifatturiere	190	390	8.975	127.055
Totale Attività manifatturiere	808	1.801	27.326	486.188

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia nel 2025 (Valori in %)				
Attività Manifatturiere	Viterbo	Rieti	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	23,4	22,9	16,0	13,6
Industrie tessili	1,2	1,1	1,2	3,0
Confezione di articoli di abbigliamento	4,7	5,4	7,5	9,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,4	1,9	1,1	3,9
Industria del legno e fabbricazione di mobili	14,6	12,2	9,6	10,2
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	5,8	11,7	5,5	4,8
Metallurgia	0,1	0,4	0,7	0,8
Fabbricazione di prodotti di metallo	19,7	17,7	17,6	19,7
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	3,2	0,9	2,7	1,8
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	3,3	4,2	5,3	7,1
Altre industrie manifatturiere	23,5	21,7	32,8	26,1
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 3 - Distribuzione delle aziende registrate manifatturiere nel 2025 e nel 2015 in provincia di Viterbo e di Rieti (Valori in %)				
Attività Manifatturiere	Viterbo		Rieti	
	2025	2015	2025	2015
Industrie alimentari e delle bevande	23,4	21,1	22,9	20,1
Industrie tessili	1,2	1,3	1,1	1,7
Confezione di articoli di abbigliamento	4,7	5,4	5,4	4,4
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,4	2,2	1,9	0,2
Industria del legno e fabbricazione di mobili	14,6	14,3	12,2	16,5
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	5,8	12,5	11,7	6,2
Metallurgia	0,1	0,4	0,4	0,4
Fabbricazione di prodotti di metallo	19,7	17,2	17,7	19,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	3,2	1,3	0,9	4,3
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	3,3	5,3	4,2	4,2
Altre industrie manifatturiere	23,5	18,9	21,7	22,6
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

1.4 Le imprese artigiane

Le imprese artigiane hanno registrato un lieve decremento non solo a livello provinciale ma anche regionale e nazionale. Al 31 dicembre 2025 le imprese artigiane registrate risultano essere 7.048 nel Viterbese (in diminuzione dell'1,6% rispetto al 2024) e 3.293 nel Reatino (in diminuzione del 3,2% rispetto all'anno precedente). A livello regionale si registra una contrazione del 2,2% rispetto al 2024, mentre a livello nazionale la stessa contrazione si attesta al 1,4% rispetto all'anno precedente.

I settori in cui si concentra il maggior numero di imprese artigiane sono: per quanto riguarda la provincia di Viterbo, quello delle costruzioni con 3.349 imprese, che rappresentano il 47,5% del totale delle imprese artigiane registrate, quello delle attività manifatturiere con 1.097 imprese ed un'incidenza sul totale del 15,6% e quello delle attività di altri servizi (in particolare quelli inerenti ad altre attività di servizi personali) con 1.550 imprese (22% del totale).

I settori prevalenti a Rieti, invece, sono ugualmente quelli delle costruzioni con 1.599 imprese che rappresentano il 48,6% del totale delle imprese artigiane registrate in questa provincia, delle attività manifatturiere con 475 imprese ed un'incidenza sul totale del 14,4% e delle attività di altri servizi (anche qui con netta prevalenza dei servizi personali) con 650 imprese ed un'incidenza del 19,7%.

La presenza di imprese artigiane, diffusa in maniera “trasversale” seppur non uniforme nei diversi settori economici, ha un peso significativo a livello territoriale molto importante: nella provincia di Viterbo esse rappresentano complessivamente il 19,38% del totale delle imprese registrate sul

territorio, mentre in quella di Rieti hanno un'incidenza del 23,11% sul totale delle imprese registrate in provincia.

Nel Lazio le imprese artigiane rappresentano il 15% del totale delle imprese regionali, mentre il loro peso raggiunge il 21% se si prendono come riferimento tutte le imprese dell'intero territorio nazionale.

A livello settoriale si assiste ad un quadro piuttosto oscillante, con significativi incrementi in alcuni e rilevanti diminuzioni in altri o spesso circostanze di crescita opposte nelle due province.

Si riscontra per esempio nel settore delle attività di servizi una forte crescita di imprese artigiane registrate per la provincia di Viterbo con un +43,4% rispetto all'anno precedente. Anche nel Reatino, la percentuale è aumentata del 31,3% rispetto a quella del 2024. Per questi due casi la variazione risulta amplificata dalla differenza nella codifica dei settori economici con la nuova versione ISTAT del 2025. Ancora un positivo accrescimento, seppur minore, nel settore delle attività legate all'agricoltura per Viterbo con un dato del +3,5% a paragone del precedente anno, mentre Rieti rileva un dato negativo al - 1,1% nello stesso settore.

Altro settore coinvolto nella crescita è quello legato alle attività amministrative e di supporto che registra un aumento del 4,4% nel viterbese e del 6,6% nel reatino.

Una piccola riduzione investe il settore delle costruzioni che ha riscontrato nel 2025 un numero negativo pari al -2,5% a Viterbo e del -3,7% a Rieti rispetto all'anno precedente, così come il settore delle attività manifatturiere con un calo del 3,4% nella Tuscia e del -2,1% nel reatino rispetto al 2024. Per quanto riguarda la provincia di Viterbo, nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche si osservano ancora dei dati negativi -1,5% a Viterbo e -7,7% a Rieti rispetto all'anno precedente. Nel settore del commercio, a Viterbo e a Rieti si rileva un forte indebolimento in entrambe le province che evidenziano una variazione pari al 93,9% nella prima e l'86,7% nella seconda.

Tab.1 Le imprese artigiane registrate nel 2025 nella provincia di Viterbo e nella provincia di Rieti, nelle altre province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2025/2024
Viterbo	7.048	0,6	-1,6
Rieti	3.293	0,3	-3,2
Roma	61.483	5,0	-2,4
Latina	8.571	0,7	-0,9
Frosinone	8.289	0,7	-1,9
LAZIO	88.684	7,2	-2,2
ITALIA	1.233.610	100,0	-1,4

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 2 - Le imprese artigiane registrate nella provincia di Viterbo e Rieti nel 2025 (Valori assoluti e in %)						
Settori	Valori assoluti		Valori Viterbo %	Valori Rieti %	Variazione Viterbo 2025/2024	Variazione Rieti 2025/2024
	Viterbo	Rieti				
Agricoltura, silvicoltura pesca	149	92	2,1	2,8	3,5	-1,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0	0,1	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	1.097	475	15,6	14,4	-3,4	-2,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond	0	0	0,0	0,0	-	-
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d	8	4	0,1	0,1	-11,1	0,0
Costruzioni	3.349	1.599	47,5	48,6	-2,5	-3,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di a	30	27	0,4	0,8	-93,9	-86,7
Trasporto e magazzinaggio	226	136	3,2	4,1	-4,2	-9,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	152	54	2,2	1,6	-4,4	-8,5
Attività editoriali, trasmissioni radio	7	6	0,1	0,2	-90,3	-81,8
Telecomunicazioni	62	23	0,9	0,7	-	-
Attività finanziarie e assicurative	0	1	0,0	0,0	-	0,0
Attività immobiliari	5	0	0,1	0,0	0,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	67	36	1,0	1,1	-1,5	-7,7
Attività amministrative e di servizi di supporto	261	130	3,7	3,9	4,4	6,6
Istruzione	13	7	0,2	0,2	-7,1	0,0
Sanità e assistenza sociale	1	0	0,0	0,0	-50,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e dive	32	11	0,5	0,3	3,2	-8,3
Altre attività di servizi	1.550	650	22,0	19,7	43,4	31,3
Imprese non classificate	34	42	0,5	1,3	30,8	7,7
TOTALE	7.048	3.293	100,0	100,0	-1,6	-3,2

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese artigiane registrate nel Lazio nel 2025 (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2025/2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	517	0,6	1,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	13	0,0	7,1
Attività manifatturiere	12.110	13,7	3,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond	1	0,0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	86	0,1	1,1
Costruzioni	35.446	40,0	4,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	436	0,5	92,4
Trasporto e magazzinaggio	8.516	9,6	-5,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.868	3,2	6,3
Attività editoriali, trasmissioni radio	109	0,1	85,3
Telecomunicazioni	673	0,8	-
Attività finanziarie e assicurative	7	0,0	0,0
Attività immobiliari	17	0,0	-30,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.156	1,3	0,9
Attività amministrative e di servizi di supporto	4.038	4,6	0,1
Istruzione	53	0,1	1,9
Sanità e assistenza sociale	19	0,0	13,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e div	536	0,6	-1,3
Altre attività di servizi	21.894	24,7	-31,8
Imprese non classificate	189	0,2	-21,2
TOTALE	88.684	100,0	2,2

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese artigiane registrate in Italia nel 2025 (Valori assoluti e in %)			
Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2025/2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.296	0,8	-0,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	442	0,0	4,3
Attività manifatturiere	254.674	20,6	2,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	84	0,0	2,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	2.093	0,2	2,5
Costruzioni	474.713	38,5	2,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	7.360	0,6	90,6
Trasporto e magazzinaggio	72.606	5,9	0,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41.600	3,4	3,1
Attività editoriali, trasmissioni radio	2.682	0,2	82,0
Telecomunicazioni	12.802	1,0	-
Attività finanziarie e assicurative	88	0,0	2,2
Attività immobiliari	343	0,0	-15,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	23.544	1,9	0,6
Attività amministrative e di servizi di supporto	60.416	4,9	-3,1
Amministrazione pubblica e difesa	1	0,0	0,0
Istruzione	2.149	0,2	1,3
Sanità e assistenza sociale	733	0,1	-2,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6.509	0,5	-2,3
Altre attività di servizi	258.891	21,0	-37,0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	1.583	0,1	-39,8
TOTALE	1.233.610	100,0	1,4

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

1.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere

Passiamo ora ad analizzare alcune variabili socio-economiche del sistema imprenditoriale, in particolare quelle per genere, per età e per nazionalità.

L'imprenditoria giovanile, quella straniera, e soprattutto quella femminile, rappresentano una parte importante dell'imprenditoria delle province di Viterbo e di Rieti, rappresentando rispettivamente il

il 7,2%, il 9,2% ed il 27,4% del sistema imprenditoriale viterbese ed il 9,3%, il 10,5% ed il 26,2%, del sistema imprenditoriale reatino.

Partendo dalla componente femminile, le imprese “rosa” iscritte alla Camera di Commercio di Rieti-Viterbo al 31/12/2025 nel territorio viterbese sono 9.980, ovvero il 27,4% del totale delle imprese registrate, mentre nel territorio reatino sono 3.731, il 26,2% del totale delle imprese registrate, percentuali, in entrambi i territori, ampiamente superiori alla media regionale (23,3%) e nazionale (22,3%). L'imprenditoria femminile si concentra prevalentemente nel settore dell'agricoltura (36,5% nella Tuscia e 30,8% nel reatino) e del commercio (con il 19,7% a Viterbo e 19,3% a Rieti). Significativa inoltre, risulta la presenza nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione (8,3% nella provincia di Viterbo e 10,5% in quella di Rieti) e in quello dei servizi alla persona (8,5% nel Viterbese e 10,6% nel Reatino). Nei restanti settori il numero delle imprese femminili appare piuttosto marginale. Sulla base di questi dati, risulta evidente come l'imprenditoria femminile delle due province faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio riveste un peso particolarmente rilevante.

In termini dinamici, sia nella provincia di Viterbo che in quella di Rieti, si rileva nel 2025 una variazione del numero totale delle imprese femminili segnata rispettivamente da un -1,2% ed un -2,9%, flessioni più elevate di quella regionale, pari al -0,2% e a quella nazionale, del -0,3%.

Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, limitandosi ai comparti che registrano una maggiore presenza sul territorio di imprese femminili, nel 2025 per la provincia di Viterbo è possibile rilevare un calo per i due principali settori: per quello dell'agricoltura del -2,8% a Viterbo e del -3,2% nel Reatino, mentre per il commercio il calo è pari a -4,7% a Viterbo e più consistente per Rieti con un dato di -5,1%. Altro settore con calo maggiore rispetto all'annualità precedente è quello delle costruzioni dove si registra il -7,1% a Viterbo ed il -2,3% a Rieti. Nel 2025 il numero delle imprese femminili nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione risulta incrementato dell'1,5% nel Viterbese e diminuito dell'1,5% nel Reatino, mentre per quanto riguarda le attività dei servizi alla persona, il loro numero aumenta sia a Viterbo (+8,2%) che, sia pur in minor misura, a Rieti (+3,9%).

Relativamente ai settori minori, che rappresentano una parte non molto consistente del panorama dell'imprenditoria femminile provinciale, le imprese femminili delle attività professionali, scientifiche e tecniche registrano segno negativo nella Tuscia (-2,7%) mentre nel Reatino non c'è stata variazione. Le attività immobiliari mantengono un segno positivo sia nella provincia di Viterbo (+6,1%) sia e soprattutto in quella di Rieti (+12,2%).

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province del Lazio e in Italia nel 2025 (Valori assoluti e in %)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	26.390	9.980	33.758	2.612	33.030	3.340	36.370
Rieti	10.518	3.731	12.926	1.323	12.751	1.498	14.249
Roma	340.242	96.439	403.333	33.348	374.116	62.565	436.681
Latina	42.258	14.475	51.710	5.023	51.561	5.172	56.733
Frosinone	34.326	12.904	43.211	4.019	43.204	4.026	47.230
LAZIO	453.734	137.529	544.938	46.325	514.662	76.601	591.263
ITALIA	4.546.550	1.302.974	5.375.975	473.549	5.176.421	673.103	5.849.524
COMPOSIZIONE %							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	72,6	27,4	92,8	7,2	90,8	9,2	100,00
Rieti	73,8	26,2	90,7	9,3	89,5	10,5	100,00
Roma	77,9	22,1	92,4	7,6	85,7	14,3	100,00
Latina	74,5	25,5	91,1	8,9	90,9	9,1	100,00
Frosinone	72,7	27,3	91,5	8,5	91,5	8,5	100,00
LAZIO	76,7	23,3	92,2	7,8	87,0	13,0	100,00
ITALIA	77,7	22,3	91,9	8,1	88,5	11,5	100,00

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo e Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2025 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2025/2024
Viterbo	9.980	0,8	-1,2
Rieti	3.731	0,3	-2,9
Roma	96.439	7,4	0,2
Latina	14.475	1,1	-0,1
Frosinone	12.904	1,0	-2,2
LAZIO	137.529	10,6	-0,2
ITALIA	1.302.974	100,0	-0,3

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti nel 2025 per settore di attività economica
(Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti Viterbo	Valori assoluti Rieti	Valori % Viterbo	Valori % Rieti	Variazione Viterbo 2025/2024	Variazione Rieti 2025/2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.647	1.151	36,5	30,8	-2,8	-3,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	1	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	358	155	3,6	4,2	-1,9	-3,7
Fornitura di energia elettrica, gas	11	1	0,1	0,0	-15,4	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	5	2	0,1	0,1	0,0	-33,3
Costruzioni	273	127	2,7	3,4	-7,1	-2,3
Commercio	1.962	720	19,7	19,3	-4,7	-5,1
Trasporto e magazzinaggio	56	27	0,6	0,7	3,7	12,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	852	397	8,5	10,6	1,5	-1,5
Attività editoriali,	22	7	0,2	0,2	-85,3	-85,7
Telecomunicazioni	129	39	1,3	1,0	0,0	-
Attività finanziarie e assicurative	168	63	1,7	1,7	5,0	-4,5
Attività immobiliari	331	83	3,3	2,2	6,1	12,2
Attività professionali, scientifiche	177	92	1,8	2,5	-2,7	0,0
Attività ammin.ve e di servizi di supporto	297	131	3,0	3,5	0,0	-
Noleggio, agenzie di viaggio	0	0	0,0	0,0	0,0	-
Amministrazione pubblica e difesa	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	51	20	0,5	0,5	-1,9	11,1
Sanità e assistenza sociale	99	63	1,0	1,7	0,0	-10,0
Attività artistiche, sportive, di intratt.	105	35	1,1	0,9	-0,9	-10,3
Altre attività di servizi	894	374	9,0	10,0	8,2	3,9
Attività di famiglie e convivenze	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extrater.	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	539	243	5,4	6,5	1,7	-10,0
TOTALE	9.980	3.731	100,0	100,0	-1,2	-2,9

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

**Tab. 4 - Le imprese femminili registrate nel Lazio nel 2025 per settore di attività economica
(Valori assoluti e in %)**

Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2025/2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.775	9,3	-3,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	34	0,0	-8,1
Attività manifatturiere	5.234	3,8	-1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	103	0,1	21,2
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	134	0,1	3,1
Costruzioni	7.203	5,2	-4,2
Commercio	31.253	22,7	-4,7
Trasporto e magazzinaggio	2.280	1,7	3,9
Servizi di alloggio e di ristorazione	13.546	9,8	0,0
Attività editoriali, trasmissioni radio	1.067	0,8	-72,93
Telecomunicazioni	2.897	2,1	0,00
Attività finanziarie e assicurative	3.318	2,4	3,82
Attività immobiliari	7.829	5,7	6,62
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.055	4,4	3,42
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	0	0,0	-
Attività amministrative e di servizi di supporto	8.099	5,9	0,00
Amministrazione pubblica e difesa	2	0,0	100,00
Istruzione	1.361	1,0	4,37
Sanità e assistenza sociale	2.145	1,6	1,37
Attività artistiche, sportive, di intratt.	2.333	1,7	1,17
Altre attività di servizi	14.192	10,3	7,17
Attività di famiglie e conv. come datori di lavoro	2	0,0	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,00
Imprese non classificate	15.666	11,4	-0,56
TOTALE	137.529	100,0	-0,2

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti - Viterbo su dati Infocamere

Tab. 5 - Le imprese femminili registrate in Italia nel 2025 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)			
Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2025/2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	186.587	14,3	-2,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	340	0,0	-4,0
Attività manifatturiere	85.640	6,6	-2,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1.651	0,1	11,1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.372	0,1	0,2
Costruzioni	51.919	4,0	-5,0
Commercio	307.736	23,6	-4,1
Trasporto e magazzinaggio	17.823	1,4	0,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	134.390	10,3	0,6
Attività editoriali, trasmissioni radio	4.313	0,3	-84,2
Telecomunicazioni	23.035	1,8	0,0
Attività finanziarie e assicurative	32.353	2,5	5,3
Attività immobiliari	72.177	5,5	6,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	51.883	4,0	2,2
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	0	0,0	-
Attività amministrative e di servizi di supporto	59.976	4,6	-
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	33	0,0	266,7
Istruzione	11.719	0,9	4,8
Sanità e assistenza sociale	17.906	1,4	1,6
Attività artistiche, sportive, di intratt.	19.832	1,5	2,2
Altre attività di servizi	140.979	10,8	5,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	13	0,0	18,2
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	81.296	6,2	0,8
TOTALE	1.302.974	100,0	-0,3

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti- Viterbo su dati Infocamere

Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei giovani, con età al di sotto dei 35 anni, che rappresenta anch'esso una componente importante e spesso portatrice di innovazione nel sistema imprenditoriale delle due province.

Nel 2025, le imprese giovanili registrate nel Viterbese sono 2.612, rappresentando, come precedentemente osservato, il 7,2% del sistema imprenditoriale provinciale, percentuale leggermente inferiore alla media regionale (7,8%) e a quella nazionale (8,1%). Nel Reatino, invece, esse sono 1.323 e costituiscono il 9,3% del totale delle imprese della provincia, dato superiore alla media regionale e nazionale.

I settori dove maggiormente si concentrano le imprese “under 35” sono, per quanto riguarda la provincia di Viterbo, quello dell'agricoltura (26,2%); a seguire quello delle costruzioni (12,4%) e quello del commercio (18,8%). Per quanto concerne gli altri settori, spiccano quello di incidenza, quello del turismo (8,6%) e i servizi alle imprese (5,6%). Risultano poco significativi i restanti settori. Situazione analoga si registra per quanto attiene la provincia di Rieti. I settori che contano il maggior numero di imprese giovanili sono quelli dell'agricoltura (28,7%), delle costruzioni (14,3%) e del

commercio (12,1%). Nel settore del turismo il 9,4% viene rappresentato dalle imprese giovanili, mentre la loro presenza risulta marginale nei restanti settori.

Prosegue da alcuni anni la contrazione del numero di imprese giovanili: rispetto all'anno 2024, nel 2025 si è registrata una forte diminuzione sia nella provincia di Viterbo (-5,7%), che nella provincia di Rieti (-9,1%). Tuttavia anche i dati regionali e nazionali mostrano un andamento negativo per le imprese giovanili: nello specifico nel Lazio è pari al -4,4% e parimenti a livello nazionale con un valore del -2,6%. Questa preoccupante situazione delle imprese giovanili, insieme alla elevata disoccupazione giovanile, genera una difficoltà occupazionale per i giovani che rischia di creare problemi al sistema sociale ed economico anche per gli anni a venire.

A livello settoriale, nel 2025 si registra un decremento delle imprese giovanili rispetto all'anno precedente in settori quali quello del commercio (-16,9% per la Toscana e -17,9% per il Reatino), delle costruzioni (9,2% a Viterbo e -12,9% a Rieti). Sempre nell'anno 2025 troviamo un decremento anche nel settore dei servizi alle imprese (-40,7% a Viterbo e -53,3% a Rieti) a seguire quello dell'agricoltura (-6,4% a Viterbo e -8% a Rieti) ed infine quello del turismo (-0,9% a Viterbo e -7,5% a Rieti).

Tab. 6 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Viterbo e Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2025 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2025/2024
Viterbo	2.612	0,6	-5,7
Rieti	1.323	0,3	-9,1
Roma	33.348	7,0	-3,6
Latina	5.023	1,1	-5,1
Frosinone	4.019	0,8	-7,1
LAZIO	46.325	9,8	-4,4
ITALIA	473.549	100,0	-2,6

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 7 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Rieti e di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 2025 e nel 2024 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)												
Settori	2025				2024				Variazione 2025/2024			
	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti				Valori assoluti				Valori %			
Agricoltura e connesse	380	684	3.097	48.866	413	731	3.375	51.127	-8,0	-6,4	-8,2	-4,4
Industria in senso stretto	38	66	1.260	24.192	44	74	1.347	25.551	-13,6	-10,8	-6,5	-5,3
Costruzioni	189	325	5.176	60.477	217	358	5.547	62.757	-12,9	-9,2	-6,7	-3,6
Commercio	160	490	9.859	102.224	195	590	11.221	116.498	-17,9	-16,9	-12,1	-12,3
Turismo	124	225	4.833	47.979	134	227	5.052	50.207	-7,5	-0,9	-4,3	-4,4
Servizi alle imprese	63	134	4.003	40.023	135	226	6.554	62.229	-53,3	-40,7	-38,9	-35,7
Altri servizi	58	127	3.374	35.621	61	115	3.365	34.022	-4,9	10,4	0,3	4,7
Altri settori e n.c.	311	561	14.723	114.167	256	448	11.986	83.702	21,5	25,2	22,8	36,4
Totale	1.323	2.612	46.325	473.549	1.455	2.769	48.447	486.093	-9,1	-5,7	-4,4	-2,6

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Infine, per quanto concerne le imprese straniere, ossia quelle la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con nazionalità straniera, al 31 dicembre 2025 esse risultano essere nel Viterbese 3.340, ovvero il 9,2% del totale delle imprese registrate nella provincia, mentre sono 1.323 nel Reatino, in termini percentuali il 10,5% del totale delle imprese registrate in quest'ultima provincia.

Il numero delle imprese straniere ha registrato un andamento diversificato, nel 2025 rispetto all'anno precedente, nei quattro ambiti territoriali esaminati. Nella provincia di Viterbo l'aumento degli imprenditori stranieri è stato del 1,6% mentre in quella di Rieti dello 0,9%. A livello regionale il dato segna un decremento del 3%, dovuto per lo più alla performance negativa della provincia di Roma. A livello nazionale viceversa si conferma un incremento che, per l'anno 2025 rispetto al 2024, è pari all'1,0%. Questi dati consolidano il trend osservato negli ultimi anni, sia per le due province dell'Alto Lazio, sia in generale per tutto il Paese.

Le imprese degli stranieri, sia nella Tuscia che nel Reatino, si concentrano sostanzialmente in due settori economici: nel commercio (a Viterbo rappresentano il 25,4% del totale delle imprese straniere registrate nella provincia, mentre a Rieti costituiscono il 16,8%) e nelle costruzioni (30,7% a Viterbo e 36,2% a Rieti). In questi due comparti sono presenti, infatti, circa la metà delle imprese straniere che operano nelle rispettive province, anche se negli ultimi anni sembra realizzarsi una maggiore distribuzione settoriale. Decisamente più contenuta la loro presenza nell'agricoltura (8,9% nel viterbese e 9,1% nel reatino) e nel turismo (6,3% a Viterbo e 5% a Rieti).

Nel 2025, quasi tutti i settori della Tuscia e del Reatino presentano un aumento, anche se di poco, del numero delle imprese straniere rispetto all'anno precedente. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Viterbo, il settore più in aumento risulta essere quello dell'ospitalità con un dato del +5,5%, seguito dagli altri servizi, +5,8% e dal buon dato dell'agricoltura, settore tradizionalmente non appannaggio dell'imprenditoria straniera, con un +5%. Anche la provincia di Rieti, ad eccezione

di quanto detto sopra si mantiene positiva nella variazione annuale degli altri settori. A guidare i rialzi turismo e l’industria in senso stretto, con incrementi pari rispettivamente al +8,7% ed al +7,9%.

Tab. 8 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2025 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2025/2024
Viterbo	3.340	0,5	1,6
Rieti	1.498	0,2	0,9
Roma	62.565	9,3	-3,9
Latina	5.172	0,8	2,4
Frosinone	4.026	0,6	-0,8
LAZIO	76.601	11,4	-3,0
ITALIA	673.103	100,0	1,0

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 9 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio e in Italia nel 2025 e nel 2024 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)												
Settori	2025				2024				Variazione 2025/2024			
	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti				Valori assoluti				Valori %			
Agricoltura e connesse	136	296	1.636	21.915	136	282	1.567	21.173	0,0	5,0	4,4	3,5
Industria in senso stretto	41	105	2.172	49.993	38	105	2.233	50.083	7,9	0,0	-2,7	-0,2
Costruzioni	542	1.025	17.043	167.928	543	1.020	17.776	166.610	-0,2	0,5	-4,1	0,8
Commercio	252	847	20.365	187.829	265	963	22.826	198.738	-4,9	-12,0	-10,8	-5,5
Turismo	75	212	6.397	60.585	69	201	6.224	58.472	8,7	5,5	2,8	3,6
Servizi alle imprese	33	78	3.009	29.681	214	243	10.089	65.144	-84,6	-67,9	-70,2	-54,4
Altri servizi	30	73	3.105	24.685	29	69	3.088	23.003	3,4	5,8	0,6	7,3
Altri settori e n.c.	389	704	22.874	130.487	190	403	15.181	83.544	104,7	74,7	50,7	56,2
Totale	1.498	3.340	76.601	673.103	1.484	3.286	78.984	666.767	0,9	1,6	-3,0	1,0

Fonte: Elaborazione Cciaa Rieti-Viterbo su dati Infocamere

2 – Il mercato del lavoro

2.1 La dinamica demografica

Capire l'impatto della popolazione sull'economia di un territorio è cruciale per analisi economiche efficaci. Le dinamiche demografiche, infatti, influenzano significativamente la domanda di beni e servizi, determinando a loro volta il livello di capacità produttiva.

La provincia di Viterbo si estende su una superficie territoriale di circa 3.615 Km² per un totale di 60 Comuni, conta 307.812 abitanti al 31 dicembre 2025.

La provincia di Rieti, invece, si estende su una superficie territoriale di circa 2.749 Km² per un totale di 73 Comuni, con 149.335 abitanti al 31 dicembre 2025.

Nel complesso, la densità di popolazione registrata nell'ambito del territorio viterbese è pari a 85,14 abitanti per km²; in quello reatino la densità è pari a 54,32 abitanti per km².

I due sistemi locali territoriali risultano caratterizzati da un'alta frammentazione territoriale e da un'elevata anzianità della popolazione. Osservando gli indicatori della struttura demografica, si può notare che la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 10,5% per Viterbo ed il 10,1% per Rieti del totale della popolazione residente in ciascuna delle due province a fronte dell'11,6% espresso a livello regionale e nazionale mentre, quella con 65 anni e oltre, costituisce il 26,7% per Viterbo ed il 28% per Rieti contro il 24,3% del Lazio ed il 25,1% nazionale. Tali dati sulle province di Viterbo e Rieti, confrontati con quelli relativi agli anni precedenti, mostrano una precisa tendenza, ovvero una continua e progressiva diminuzione della popolazione 0-14, affiancata da un costante aumento della fascia over 65.

Tab.1 - Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 31 dicembre 2025 (Valori assoluti e in %)

Province	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	32.316	193.285	82.211	307.812
Roma	494.212	2.725.363	1.005.326	4.224.901
Rieti	15.076	92.516	41.743	149.335
Latina	67.956	364.844	134.330	567.130
Frosinone	51.623	286.674	121.969	460.266
Lazio	661.183	3.662.682	1.385.579	5.709.444
ITALIA	6.852.025	37.270.303	14.820.500	58.942.828
Province	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	10,5	62,8	26,7	100,0
Roma	11,7	64,5	23,8	100,0
Rieti	10,1	62,0	28,0	100,0
Latina	12,0	64,3	23,7	100,0
Frosinone	11,2	62,3	26,5	100,0
Lazio	11,6	64,2	24,3	100,0
ITALIA	11,6	63,2	25,1	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Per quanto riguarda la struttura della popolazione, l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza strutturale rappresentano importanti indicatori da considerare per l'analisi sociodemografica. Nel 2025, l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto percentuale tra la popolazione con età superiore a 65 anni e quella al di sotto dei 15 anni, risulta pari al 254,4% nella provincia di Viterbo mentre in quella reatina è del 276,9%. A livello regionale e nazionale tali percentuali sono rispettivamente 209,6% e 216,3%. Si osserva dunque, con il passare degli anni, una tendenza generalizzata all'invecchiamento della popolazione residente più accentuata nelle province di Viterbo e di Rieti rispetto alla media regionale e nazionale.

Per quanto riguarda invece l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), si osserva nel 2025 un valore pari al 59,3% per Viterbo e al 61,4% per Rieti, entrambi sostanzialmente in linea a quello nazionale 58,1% e regionale 55,9%. Ciò indica un numero consistente di giovani e anziani di cui la popolazione attiva della Tuscia e del Reatino deve occuparsi complessivamente.

L'indice di dipendenza degli anziani, ovvero il rapporto percentuale tra la popolazione con età superiore a 65 anni e popolazione in età attiva (15-64 anni), al 31 dicembre 2025 è pari al 42,5% a

Viterbo e al 45,1% a Rieti. Per lo stesso periodo tali valori a livello nazionale e regionale sono rispettivamente pari a 37,8% e 39,8%. Sono queste percentuali che indicano un maggior carico della popolazione anziana su quella in età attiva nella provincia di Viterbo, rispetto alla media regionale e nazionale, mentre per la provincia di Rieti la percentuale rilevata risulta sostanzialmente in linea.

Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 31 Dicembre 2025

Province	Dipendenza Strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza Giovanile ⁽²⁾	Dipendenza degli anziani ⁽³⁾	Indice di Vecchiaia ⁽⁴⁾	Indice di Struttura ⁽⁵⁾	Indice di Ricambio ⁽⁶⁾
Viterbo	59,3	16,7	42,5	254,4	152,5	172,2
Roma	55,0	18,1	36,9	203,4	148,5	156,9
Rieti	61,4	16,3	45,1	276,9	147,1	185,9
Latina	55,4	18,6	36,8	197,7	140,7	149,9
Frosinone	60,6	18,0	42,5	236,3	143,9	165,1
Lazio	55,9	18,1	37,8	209,6	147,5	158,3
ITALIA	58,1	18,4	39,8	216,3	139,4	156,0

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Al 31 dicembre 2025, il tasso di crescita naturale (il rapporto tra il saldo naturale, ossia il numero di nati vivi meno il numero di morti nell'anno, e l'ammontare medio della popolazione residente) risulta negativo nella provincia di Viterbo (-6,9%) e nella provincia di Rieti (-7,5%), così come a livello regionale (-5%). Il valore negativo del tasso naturale di crescita indica che il numero dei morti supera quello delle nascite.

Per quando riguarda il saldo migratorio netto totale, ovvero la differenza tra le iscrizioni (immigrati) e le cancellazioni (emigrati) anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza, esso risulta positivo a Viterbo (+8,2%), a Rieti (+4,6%) e nel Lazio (+5%). Le percentuali positive di questo indicatore mostrano che al 31 dicembre 2025 nel Viterbese, nel Reatino e in generale in tutto il Lazio, il numero degli immigrati ha superato quello degli emigrati, ma ciò non è stato sufficiente per avere un dato positivo sull'andamento demografico.

Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto nelle province laziali e nel Lazio, negli ultimi sette anni

Crescita Naturale							
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Frosinone	-4,6	-5,6	-6,8	-6,6	-6,3	-5,9	-6,88
Latina	-1,6	-3,1	-3,3	-4,2	-3,8	-4,29	-4,50
Rieti	-6,3	-8	-8,1	-9,3	-7,9	-7,6	-7,5
Roma	-2,8	-3,9	-4,3	-4,5	-4,3	-4,2	-4,6
Viterbo	-5,9	-6,9	-7,1	-8,1	-7	-7,8	-6,9
Lazio	-3,1	-4,3	-4,7	-4,9	-4,7	-4,6	-5,0
Saldo Migratorio Netto Totale							
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Frosinone	-2,7	-4,8	-1,8	-0,2	0,1	-0,8	1,7
Latina	0,3	9,6	2,3	4,0	2,9	2	5,3
Rieti	-0,5	0,3	3,6	5,6	7	5,4	4,6
Roma	0,4	-1,2	0,8	5,7	5,1	2,69	5,2
Viterbo	-0,4	3,8	2,4	5,9	7,1	5,04	8,2
Lazio	0,1	-0,2	0,9	5,1	4,6	2,5	5,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.2 I principali indicatori provinciali

In questi ultimi anni, il mercato del lavoro delle province di Viterbo e di Rieti, oltre a risentire di alcune difficoltà strutturali, ha sofferto gli effetti della crisi economica ed è stato piuttosto altalenante da un anno all'altro con un trend parzialmente positivo.

Prendendo in considerazione i dati relativi al tasso di attività, ossia il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, analizzando l'andamento degli ultimi 6 anni, è possibile evidenziare un buon incremento, del 6,4%, nel territorio viterbese, mentre nel territorio reatino si conferma una leggera diminuzione pari al -0,3%. Si è passati, infatti, da un tasso di attività pari al 61,0% nel 2019 ad uno al 67,4% nel 2025 per Viterbo, mentre per Rieti si è assistito ad un leggero peggioramento, passando da un 66,0% nel 2019 ad un 65,7% del 2025. A livello regionale, nello stesso periodo, si è registrata una diminuzione del tasso di attività pari allo -0,1% mentre, a livello nazionale, l'indicatore registra un incremento dell'1%.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione, si è registrato un aumento dal 2019 al 2025 sia nel Viterbese, passando dal 54,7% al 62,3%, sia nel Reatino, con un indicatore che è andato dal 59,1% al 60,8%. Anche il Lazio ha mostrato un aumento, precisamente del 3%, così come a livello nazionale si registra un +3,5%. Gli occupati della provincia viterbese risultano 125.874 nel 2025, in diminuzione dell'1,1% rispetto all'anno precedente come anche nella provincia reatina dove risultano 59.024 occupati nel 2025, con una diminuzione del 2,1% rispetto al 2024.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, ovvero il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, dal 2019 fino al 2025 si è registrata una crescita sia a livello nazionale che regionale e provinciale, che però si è arrestata nel 2021, a seguito degli effetti della pandemia da Covid-19. Nel 2025, il tasso di disoccupazione nel Viterbese è in aumento rispetto all'anno 2024, crescendo dal 5,8% al 7,2%, invece nel Reatino il dato risulta essere sostanzialmente invariato rispetto all'anno 2024, passando dal 7,2% al 7,3%.

Nel 2025, i disoccupati nella provincia viterbese risultano 9.694, cioè il 23,9% in più rispetto al 2024, mentre nel reatino nell'anno 2025 sono pari a 4.632 cioè lo 0,9% in meno rispetto all'anno precedente. A questa situazione si ricollega il tasso di inattività, cioè il rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, che nel 2025, a Viterbo, rispetto al 2019 è in diminuzione del -6,4% mentre è in leggero aumento sul 2024, Rieti invece ha evidenziato un aumento sia nel breve che nel lungo periodo. All'interno della fascia di popolazione corrispondente agli inattivi, rientrano coloro che, pur non avendo un lavoro ed essendo interessati a lavorare, non lo cercano attivamente perché disperano nella possibilità di trovarlo. Nel 2025, la provincia di Viterbo e quella di Rieti mostrano un tasso di inattività pari rispettivamente al 32,6% e 34,3%, mentre la percentuale regionale è pari al 32% e quella nazionale al 33,30%.

Tab. 1 - Forze di lavoro, occupati e disoccupati nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2018 al 2025 (Valori assoluti e in %)

Forze di lavoro									
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	var. % 2025/2024
Viterbo	131.200	126.236	124.265	125.000	123.851	127.073	135.036	135.568	0,4
Rieti	65.416	65.681	62.574	63.000	61.953	64.659	64.951	63.656	-2,0
Roma	2.042.288	2.032.424	1.968.152	1.909.000	1.909.739	1.944.273	1.957.403	1.956.132	-0,1
Latina	246.576	243.780	236.224	231.000	231.543	234.351	232.313	230.533	-0,8
Frosinone	194.960	180.779	181.477	189.000	188.102	187.949	186.657	185.786	-0,5
Lazio	2.680.440	2.648.900	2.572.692	2.517.000	2.515.188	2.558.305	2.576.361	2.571.675	-0,2
ITALIA	25.970.421	25.941.395	25.214.224	24.921.000	25.126.878	25.526.815	25.595.833	25.692.853	0,4
Occupati									
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	var. % 2025/2024
Viterbo	115.662	113.593	113.235	111.000	114.667	114.774	127.213	125.874	-1,1
Rieti	58.359	58.915	58.311	56.000	55.686	59.268	60.276	59.024	-2,1
Roma	1.842.183	1.847.778	1.796.867	1.724.000	1.769.080	1.818.984	1.841.929	1.852.476	0,6
Latina	207.152	210.655	209.460	206.000	209.824	213.416	210.513	216.861	3,0
Frosinone	158.465	155.000	161.069	168.000	171.625	168.963	175.161	175.975	0,5
Lazio	2.381.822	2.385.941	2.338.942	2.266.000	2.320.882	2.375.405	2.415.092	2.430.210	0,6
ITALIA	23.214.949	23.359.867	22.903.762	22.554.000	23.099.389	23.579.947	23.932.264	24.117.234	0,8
Disoccupati									
Province	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	var. % 2025/2024
Viterbo	15.538	12.642	11.030	14.000	9.183	12.299	7.823	9.694	23,9
Rieti	7.057	6.766	4.263	6.000	6.267	5.391	4.675	4.632	-0,9
Roma	200.105	184.646	171.284	186.000	140.659	125.289	115.475	103.655	-10,2
Latina	39.424	33.125	26.764	25.000	21.719	20.934	21.800	13.672	-37,3
Frosinone	36.495	25.779	20.408	21.000	16.476	18.987	11.497	9.811	-14,7
Lazio	298.618	262.959	233.750	251.000	194.304	182.900	161.270	141.464	-12,3
ITALIA	2.755.472	2.581.528	2.310.462	2.367.000	2.027.489	1.946.869	1.663.569	1.575.619	-5,3

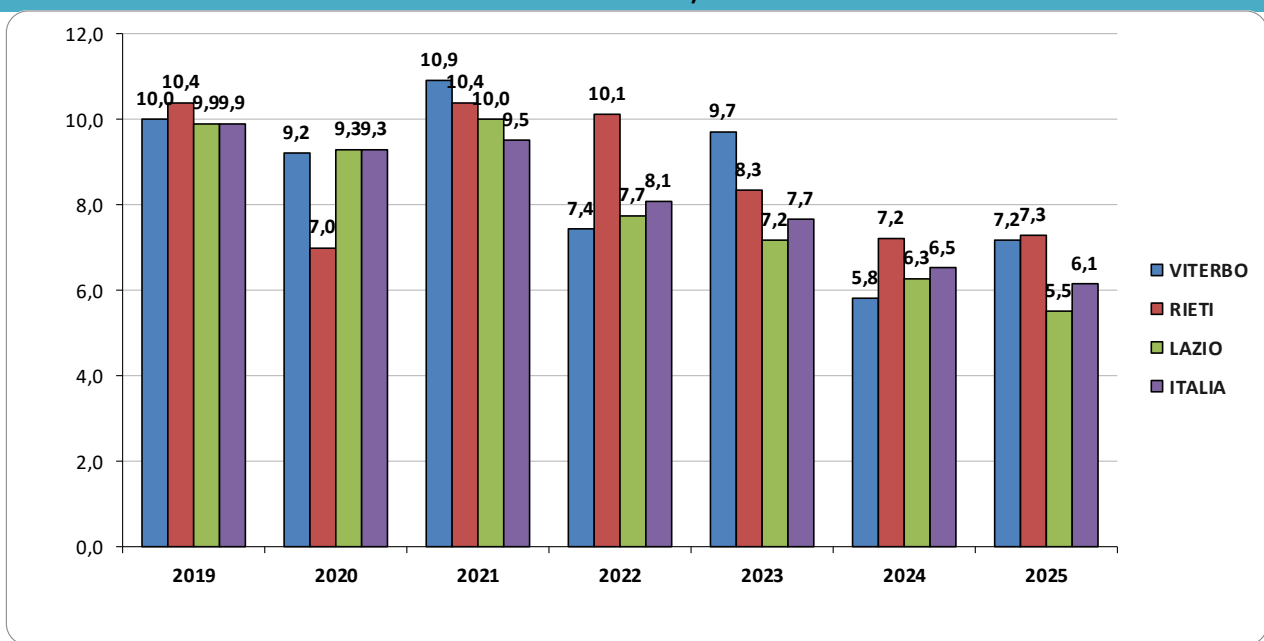
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di attività e tasso di occupazione nelle province di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2019 al 2025 (Valori in %)

Province	Tasso di attività 15-64 anni								Tasso di occupazione 15-64 anni							
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	differen za 2025 - 2019	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	differen za 2025 - 2019
Viterbo	61,0	60,8	63,2	63,2	64,4	67,7	67,4	6,4	54,7	55,4	41,9	58,4	58,0	63,9	62,3	7,6
Rieti	66,0	62,8	64,5	64,5	67,6	67,7	65,7	-0,3	59,1	58,5	42,8	58,4	61,8	62,7	60,8	1,7
Roma	70,7	68,5	68,1	68,1	69,9	70,0	69,5	-1,2	64,1	62,4	48,1	63,6	65,3	65,8	65,7	1,6
Latina	63,4	61,9	62,0	62,0	62,8	62,1	62,1	-1,3	54,5	54,7	42,9	55,5	57,2	56,2	58,4	3,9
Frosinone	56,3	57,1	61,6	61,6	62,0	61,8	62,9	6,6	48,2	50,5	41,3	56,2	55,5	57,8	59,5	11,3
Lazio	68,1	66,4	66,6	66,6	68,2	68,4	68,0	-0,1	61,2	60,2	46,5	61,8	63,2	64,0	64,2	3,0
ITALIA	65,7	64,1	64,5	64,5	66,7	66,6	66,7	1,0	59,0	58,1	44,6	60,1	61,5	62,2	62,5	3,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento del tasso di disoccupazione nelle province di Viterbo e di Rieti, nel Lazio e in Italia (2019-2025; valori in %)



Tab. 3 – Tasso di inattività (15 -64) nella provincia di Viterbo, di Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2019 al 2025 (Valori in %)

tasso di inattività 15-64 anni								
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Differenza 2025-2019
Viterbo	39,0	39,2	36,8	36,9	35,6	32,3	32,6	-6,4
Rieti	34,0	37,2	35,5	35,0	32,4	32,3	34,3	0,3
Roma	29,3	31,5	31,9	31,2	30,1	30,0	30,5	1,2
Latina	36,6	38,1	38,0	38,6	37,2	37,9	37,9	1,3
Frosinone	43,7	42,9	38,4	38,2	38,0	38,2	37,1	-6,6
Lazio	31,9	33,6	33,4	32,89	31,78	31,62	32,00	0,1
ITALIA	34,3	35,9	35,5	34,47	33,32	33,39	33,30	-1,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.3 L'occupazione per genere e giovanile

Analizzando al suo interno il mercato del lavoro, è interessante soffermare l'attenzione sui dati relativi alla componente giovanile e a quella di genere della forza lavoro. Rispetto agli uomini adulti, infatti, le giovani donne risultano svantaggiate all'interno del mondo lavorativo, sia a livello provinciale e regionale, ma anche prendendo in considerazione l'intera nazione.

Se procediamo ad esaminare il contesto viterbese, facendo una suddivisione dei dati statistici per genere, emerge chiaramente che, nel 2025, il tasso di occupazione maschile supera di circa 16,9 punti percentuali quello femminile (70,7% degli uomini contro 53,8% delle donne). Nel Reatino, invece, il tasso di occupazione maschile supera di 13,6 punti percentuali quello femminile (67,4% degli uomini contro 53,8% delle donne). Tale divario è l'effetto di un intero sistema lavorativo che tende a svantaggiare la componente femminile e che non incoraggia l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro.

Andando, infatti, ad osservare anche il dato relativo al tasso di attività nel 2025, che rappresenta l'offerta di lavoro da parte della popolazione, per quanto riguarda la provincia di Viterbo è possibile notare chiaramente un valore molto più elevato per quanto riguarda gli uomini (76,9%) che per le donne (57,6%), mentre a Rieti il valore del tasso di attività degli uomini è il 73,2% e quello per le donne è al 57,8%.

Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione è riscontrabile una differenza, seppur meno marcata, tra i due sessi: il dato risulta pari al 7,7% per la componente maschile e al 6,5% per quella femminile nel Viterbese, mentre nel Reatino si ha il 7,6% per la componente maschile e il 6,8% per quella femminile.

Questa disparità di genere evidenziata dai dati appena illustrati si registra anche a livello regionale e nazionale, sia pur con percentuali più contenute.

Analizzando la situazione tra i giovani, ovvero nella fascia d'età 15 – 24 anni, nel 2025, il tasso di disoccupazione per le giovani donne è stato del 17,3% rispetto a quello degli uomini, pari al 14,6%, per quanto concerne la provincia di Viterbo, mentre in quella di Rieti il tasso di disoccupazione giovanile si è potuto rilevare solo in relazione al sesso maschile, che risulta pari al 17,6%. Oltre ad evidenziare anche tra i giovani un certo “*gender gap*”, quello che emerge è un tasso di disoccupazione giovanile molto alto, indipendentemente dal genere.

Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2025 (Valori in %)									
Province	tasso di occupazione			tasso di attività			tasso di disoccupazione		
	15-64 anni			15-64 anni			15 anni e più		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Viterbo	70,7	53,8	62,3	76,9	57,6	67,4	7,7	6,5	7,2
Rieti	67,4	53,8	60,8	73,2	57,8	65,7	7,6	6,8	7,3
Roma	72,7	58,8	65,7	76,9	62,3	69,5	5,3	5,4	5,3
Latina	70,9	45,5	58,4	74,6	49,3	62,1	4,9	7,6	5,9
Frosinone	72,1	46,7	59,5	74,2	51,4	62,9	2,8	9,0	5,3
Lazio	72,2	56,2	64,2	76,4	59,8	68,0	5,2	5,9	5,5
ITALIA	71,2	53,8	62,5	75,6	57,8	66,7	5,7	6,8	6,1

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) maschile nella province laziali, nel Lazio ed in Italia dal 2019 al 2025 (Valori in %)								
tasso di disoccupazione 15-24 anni								
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	var. % (2025/ 2019)
Viterbo	29,5	20,4	37,5	16,1	24,6	22,9	14,6	-50,5
Rieti	31,8	10,0	14,5	30,5	14,3	16,9	17,6	-44,6
Roma	30,3	37,8	41,2	25,2	17,7	22,2	22,1	-27,0
Latina	18,6	28,2	32,7	21,6	18,7	22,8	32,3	73,5
Frosinone	36,1	31,6	26,4	17,8	17,2		16,4	-54,5
Lazio	29,4	34,2	37,7	23,8	18,0	20,7	22,8	-22,3
ITALIA	27,8	27,9	27,7	22,3	21,1	19,2	19,5	-30,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Il dato di Frosinone per il 2024 non è stato pubblicato dall'ISTAT

Tab. 3 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) femminile nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia dal 2019 al 2025 (Valori in %)

tasso di disoccupazione 15-24 anni								
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	var. % (2025/ 2019)
Viterbo	62,8	22,7	40,3	42,1	21,0	23,2	17,3	-72,5
Rieti	26,4	41,7	30,5	30,4	16,3	26,2		-
Roma	27,8	25,9	30,1	29,6	27,8	24,8	18,2	-34,6
Latina	46,5	44,6	20,6	32,8	24,4	23,5	30,5	-34,3
Frosinone	10,5	33,5	26,1	26,0	27,0	44,1	22,7	116,1
Lazio	29,8	28,8	29,2	30,0	26,5	26,1	19,0	-36,3
ITALIA	31,2	31,8	32,8	25,8	25,2	22,2	22,2	-28,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Il dato di Rieti per il 2025 non è stato pubblicato dall'ISTAT

2.4 L'articolazione settoriale della forza lavoro

L'articolazione settoriale della forza lavoro permette la rilevazione delle vocazioni economiche del territorio e consente di studiare l'apporto che ciascun comparto fornisce al livello di occupazione.

I dati provinciali registrati nel 2025 rafforzano la predominanza del settore terziario all'interno del sistema economico viterbese e reatino. Nella provincia di Viterbo il settore dei servizi assorbe il 77,3% della forza lavoro, corrispondente a 97.260 occupati, un valore superiore a quello nazionale (69,9%), ma allo stesso tempo inferiore rispetto a quello rilevato a livello regionale (86,1%). Nella provincia di Rieti, invece, il settore dei servizi occupa il 75,3%, al quale corrispondono 44.438 lavoratori.

Il settore secondario a Viterbo assorbe il 18,6% della forza lavoro, contando precisamente 23.438 occupati (di cui 7.220 risultano inseriti nel comparto relativo alle costruzioni), a Rieti il 20,8%, contando 12.250 occupati (di cui 6.178 risultano inseriti nel comparto relativo alle costruzioni).

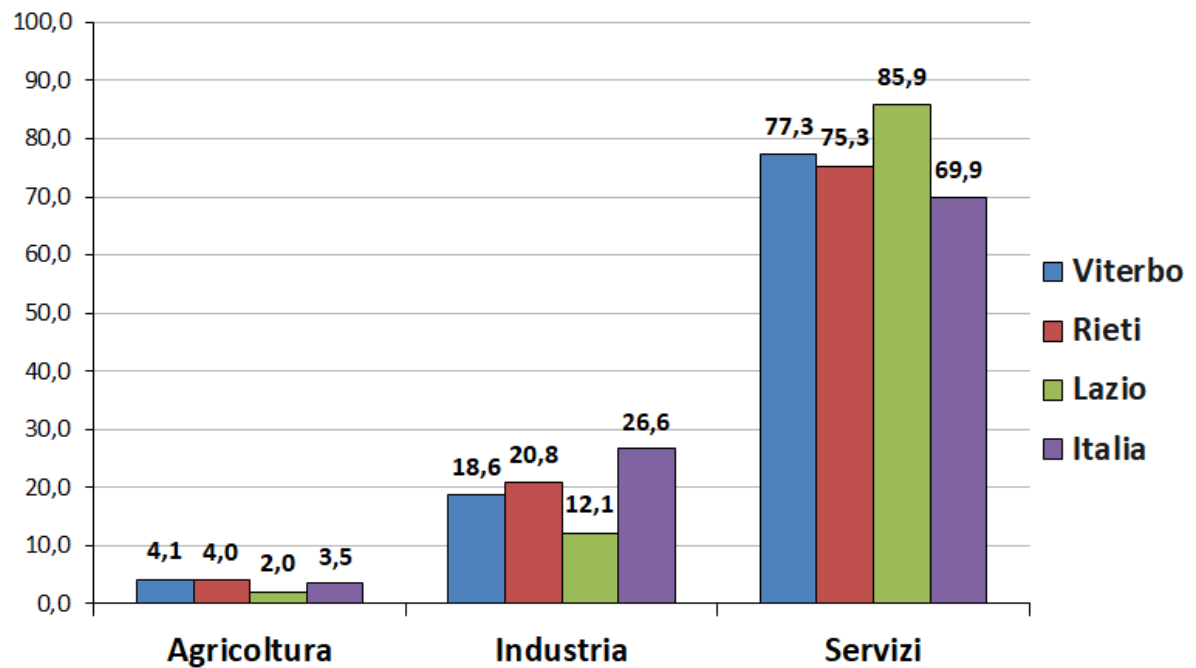
Il settore primario nella provincia di Viterbo comprende al suo interno 5.177 lavoratori, pari al 4,1% della forza lavoro impegnata, mentre in quella di Rieti 2.337 lavoratori pari al 4,0%. La percentuale di lavoratori nelle province di Viterbo e Rieti occupati nell'agricoltura, risulta maggiore sia di quella regionale (2,0%) che di quella nazionale (3,5%).

Volendo confrontare i dati rilevati nel 2024, rispetto al 2025, il settore dell'agricoltura ha registrato una diminuzione dei lavoratori pari al -12,7% nella provincia di Viterbo, mentre registra un significativo aumento per la provincia di Rieti pari al +115,2%. Si osserva invece un aumento dell'8,6% degli occupati nell'industria in senso stretto a Viterbo, mentre per Rieti si registra una significativa diminuzione del -19,3%. Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, si riscontra una forte sofferenza del numero dei lavoratori con un dato negativo pari al -11,8% nel Viterbese mentre per il Reatino sembrerebbe esserci una leggera ripresa con l'1,3% in più rispetto all'anno precedente. Nel settore del commercio, alberghi e ristoranti, si registra, invece, una diminuzione degli occupati sia a Viterbo (-16,6%) che a Rieti (-8,2%).

Tab. 1 – Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2025 (Valori assoluti e in %)						
Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Alberghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	5177	16218	7220	27645	69615	125.875
Rieti	2337	6072	6178	11017	33421	59.025
Roma	14938	139906	11265	344891	1240091	1.751.091
Latina	21018	45832	15407	41741	92863	216.861
Frosinone	2927	28842	2336	39121	81725	154.951
Lazio	46397	236870	42406	464415	1517715	2.307.803
ITALIA	834949	4737108	1682203	4923444	11939529	24.117.233
Variazione % 2025/2024						
Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Alberghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	-12,7	8,6	-11,3	-16,6	7,0	-1,1
Rieti	115,2	-19,3	1,3	-8,2	-0,4	-2,1
Roma	-17,8	-2,8	-89,3	1,0	0,5	-4,9
Latina	-20,1	23,4	1,4	-8,8	7,9	3,0
Frosinone	-8,4	-12,9	-85,8	12,7	-6,8	-11,5
Lazio	-15,2	0,1	-71,9	-0,5	0,8	-4,4
ITALIA	1,8	-0,9	4,7	1,3	0,6	0,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.1 - Articolazione settoriale della forza lavoro nella provincia di Viterbo, di Rieti, nel Lazio ed in Italia (2025; valori in %)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.5 La Cassa Integrazione Guadagni

La Cassa Integrazione Guadagni, istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, è una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori

sospesi o lavoratori ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. Il trattamento di integrazione salariale è attualmente disciplinato dal D. Lgs. 148/2015 ed opera:

- per l'intervento ordinario in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato;
- per l'intervento straordinario a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi, nonché in caso di contratti di solidarietà (dall'entrata in vigore della norma il contratto di solidarietà è una causale dell'intervento straordinario).

L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Nell'anno 2025 si registra, rispetto al precedente anno, un aumento delle ore autorizzate sia nella provincia di Viterbo sia a livello regionale che nazionale, mentre si riscontra un calo nella provincia di Rieti. È possibile notare delle differenze notevoli nelle tipologie di Cassa integrazione anche tra i vari territori ed in senso opposte nelle due province oggetto di analisi del Rapporto. A Viterbo aumenta sia quella ordinaria che quella straordinaria, contrariamente a quanto accaduto nella provincia di Rieti.

Tab. 1 - Cassa Integrazione Guadagni, Viterbo, Lazio, Italia (2025 e variazione rispetto al 2024)

Area	CIG	2025	variazione % 2025/2024
		TOT. ORE AUTORIZZATE	
VITERBO	Ordinaria	777.348	36%
	Straordinaria	170.476	133%
	Deroga	0	0%
	TOTALE	947.824	47%
RIETI	Ordinaria	185.548	-15%
	Straordinaria	261.066	-17%
	Deroga	0	0%
	TOTALE	446.614	-16%
LAZIO	Ordinaria	4.705.222	-15%
	Straordinaria	32.891.480	81%
	Deroga	14.076	-93%
	TOTALE	37.610.778	57%
ITALIA	Ordinaria	284.287.026	-13%
	Straordinaria	261.838.532	58%
	Deroga	445.978	-80%
	TOTALE	546.571.536	10%

Fonte: INPS Osservatorio Statistico

3 – Le dinamiche del commercio estero

3.1 Le dinamiche del 2025

Il 2025 ha fatto registrare una ripresa nel tenore delle esportazioni rispetto all'anno precedente con un indice a livello nazionale rispetto al precedente anno pari al +3,3%.

I dati mostrano un quadro del commercio estero laziale decisamente dinamico, caratterizzato da una forte spinta delle esportazioni che viaggiano a una velocità superiore rispetto alla media nazionale, e da un significativo miglioramento del saldo commerciale complessivo, sebbene persistano forti asimmetrie tra le province. L'andamento del commercio estero del Lazio nel 2025 si distingue nettamente dal trend medio italiano, evidenziando una spiccata propensione all'export, Il Lazio mette a segno una crescita brillante del +9,6%, raggiungendo quasi i 36 miliardi di euro. Si tratta di una performance nettamente superiore a quella della media nazionale (+3,3%). Grazie a questo scatto, la quota del Lazio sulle esportazioni italiane sale dal 5,3% al 5,6%. A fronte di un'Italia che incrementa le importazioni del +3,2%, il Lazio registra una sostanziale stabilità con una lievissima flessione (-0,5%), fermandosi a 45,4 miliardi di euro. La combinazione di export in forte crescita e import stabili permette al Lazio di ridurre sensibilmente il proprio deficit commerciale, che passa da -12,8 miliardi di euro del 2024 a -9,4 miliardi di euro nel 2025 (un recupero di ben 3,4 miliardi). Il saldo regionale resta strutturalmente negativo (al contrario di quello italiano, ampiamente positivo per oltre 50 miliardi), ma il trend di recupero è evidente.

Scendendo nel dettaglio, le due province dell'Alto Lazio hanno avuto entrambe un andamento positivo: la Tuscia ha evidenziato un buon incremento delle esportazioni, +9,5% rispetto al 2024 mentre, il Reatino ha fatto registrare uno sviluppo esponenziale delle esportazioni che, rispetto all'anno 2024, sono cresciute del 48,5%.

Sia per la provincia di Viterbo che per quella di Rieti nell'anno 2025, il mercato europeo nel suo complesso rimane il primo mercato di sbocco delle esportazioni con un peso rispettivamente del 71,6% e 82,8%. All'interno di questo, predominante è il ruolo assunto dall'export verso i Paesi UE (post Brexit) che rappresenta per il Viterbese una quota del 15,8%, mentre nel Reatino tale quota si attesta al 61,9%. Analoghe considerazioni possono essere fatte per quanto concerne l'import che, per il Viterbese proviene per il 53,1% dal mercato europeo mentre per il Reatino tale valore si attesta al 73,8%.

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2025 e nel 2024 (Valori in €)			
Province	2025	2024	Variazione % 2025/2024
Viterbo	582.318.982	531.702.348	9,5
Rieti	878.424.596	591.711.719	48,5
Roma	14.480.258.320	13.627.858.303	6,3
Latina	10.346.789.288	10.107.340.595	2,4
Frosinone	9.705.983.032	7.975.936.253	21,7
Lazio	35.993.774.218	32.834.549.218	9,6
ITALIA	643.153.265.742	622.606.972.878	3,3
Viterbo/Lazio	1,6	1,6	0,0
Rieti/Lazio	2,4	1,8	0,4
Lazio/ITALIA	5,6	5,3	0,1

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti Viterbo su dati ISTAT

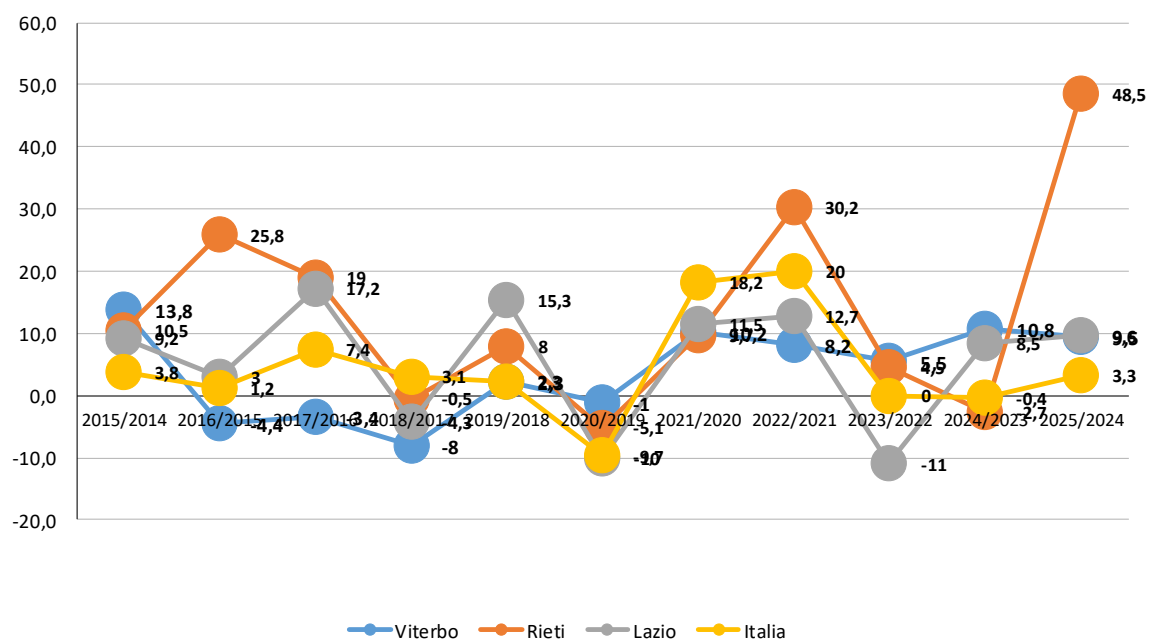
Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2025 e nel 2024 (Valori in €)			
Province	2025	2024	Variazione % 2025/2024
Viterbo	588.761.389	537.174.216	9,6
Rieti	3.487.633.651	2.493.676.212	39,9
Roma	24.606.983.526	26.158.205.743	-5,9
Latina	10.474.881.411	9.471.775.383	10,6
Frosinone	6.313.208.673	7.024.013.215	-10,1
Lazio	45.471.468.650	45.684.844.769	-0,5
ITALIA	592.451.422.369	574.319.745.562	3,2
Viterbo/Lazio	1,3	1,2	0,1
Rieti/Lazio	7,7	5,5	0,4
Lazio/ITALIA	7,7	8,0	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2025 e nel 2024 (Valori in €)		
Province	2025	2024
Viterbo	-6.442.407	-5.471.868
Rieti	-2.609.209.055	-1.901.964.493
Roma	-10.126.725.206	-12.530.347.440
Latina	-128.092.123	635.565.212
Frosinone	3.392.774.359	951.923.038
Lazio	-9.477.694.432	-12.850.295.551
ITALIA	50.701.843.373	48.287.227.316

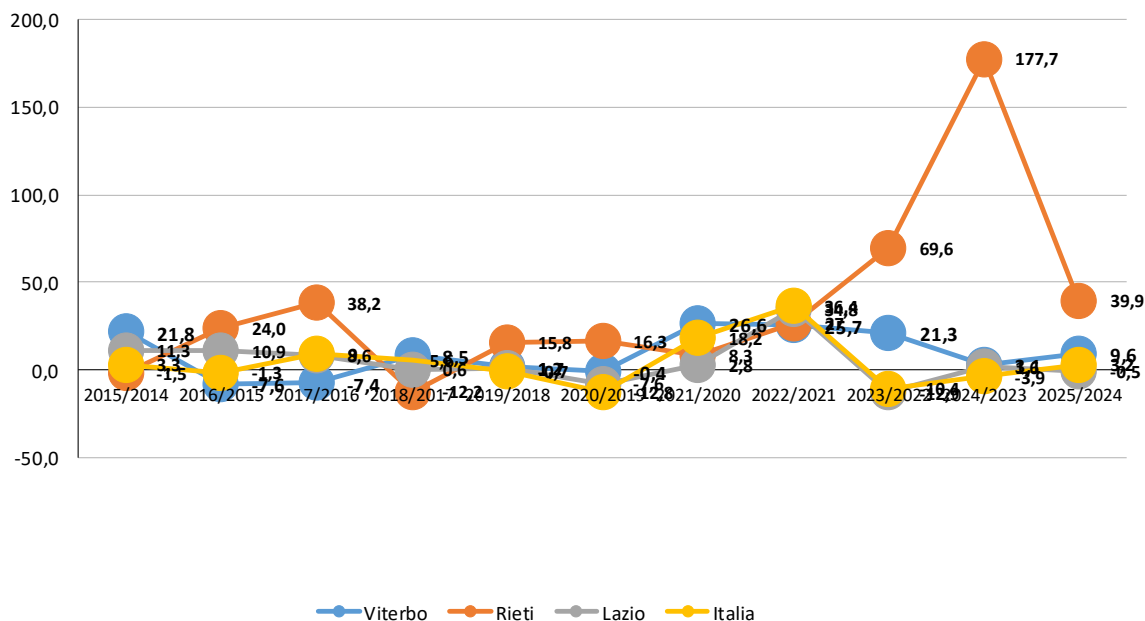
Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento delle esportazioni nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia nel periodo 2015 - 2025
(Valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.2 - Andamento delle importazioni nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia nel periodo 2015-2025 (Valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

3.2 I settori economici prevalenti

Analizzando nel dettaglio i settori più rilevanti per le esportazioni delle province di Viterbo e Rieti, si riscontra che nel 2025 il settore manifatturiero ha registrato nella provincia di Viterbo un leggero

incremento pari al 2,7% rispetto all'anno precedente, mentre, nella provincia reatina, l'incremento registrato è stato del 48,6%. L'export dei prodotti relativi a questo settore costituisce il 75,8% delle esportazioni totali nella provincia di Viterbo e il 99,9% in quella di Rieti.

In particolare, all'interno del settore manifatturiero, tra i prodotti che hanno un peso maggiore sul valore complessivo delle esportazioni, si menzionano per la provincia di Viterbo i prodotti in porcellana e in ceramica (con un'incidenza del 20,6% sulle esportazioni totali del Viterbese) che fanno registrare nel 2025 un aumento del loro export del 3,6% rispetto all'anno precedente, prodotti alimentari e bevande (con un peso del 17,7%) le cui esportazioni aumentano dell'8,7% rispetto al 2024. Questi prodotti comprendono frutta ortaggi lavorati e conservati con un peso importante del 9,4% ed un aumento del 9,5% rispetto all'anno 2024, quelli delle industrie lattiero casearie (con un peso dello 0,1%) il cui export aumenta del 39,1%, quelli della lavorazione di granaglie e amidi (incidenza del 0,6%) con aumento del 20,1%, quelli della carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne (1% delle esportazioni totali) che cresce del 25,7% e quelli delle bevande con un peso dello 0,3% ed in aumento rispetto al 2024 del 16,4%. Da evidenziare anche la regressione del 7,6% dei prodotti tessili e dell'abbigliamento che incidono sul 13,3% sull'export provinciale.

Al di fuori della manifattura, una voce degna di rilievo è quella relativa ai prodotti dell'agricoltura le cui esportazioni nel Viterbese rappresentano una quota del 22% sul totale complessivo. Le esportazioni di questo comparto hanno mostrato un andamento straordinariamente positivo, con un dato del +53,6% rispetto al 2024.

Per quanto riguarda la provincia di Rieti, invece, il comparto più significativo, sempre all'interno del settore manifatturiero, è quello relativo agli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (80,1% dell'export totale), con un forte aumento nel 2025 del 73,4% rispetto all'anno precedente. Gli altri comparti che vanno menzionati, seppur abbiano un'incidenza meno rilevante sul totale dell'export reatino, sono quello dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (che hanno un peso dello 0,7%), che registrano una contrazione delle esportazioni del -37,3%. Importante il settore dei macchinari e altre apparecchiature che, con un peso del 12,8%, relativo per lo più alla cosiddetta *pump valley*, segna una contrazione, seppur marginale, dell'export dell'1%, e quello dei computer e apparecchi elettronici ed elettromedicali che, con un peso del 3,6%, scende del 13%.

Anche sul fronte delle importazioni si è registrato nel 2025 un aumento generalizzato delle stesse rispetto all'anno precedente. Le importazioni relative ai prodotti del settore manifatturiero rappresentano la quota più grande sull'import totale (che arriva al 62,8% nella provincia di Viterbo e al 99,3% in quella di Rieti) con un calo del 6,7% nella Toscana e un aumento del 39,8% nel Reatino.

Nel dettaglio, all'interno del settore manifatturiero, nel 2025 i comparti più significativi per l'import della provincia di Viterbo risultano essere quello della gomma, della plastica, della lavorazione di

minerali non metalliferi (con un peso dell'8,2%), che fa riscontrare un calo delle importazioni del 2,9% rispetto all'anno precedente. Segue il comparto dei prodotti alimentari, delle bevande e del tabacco (con un'incidenza del 14,1%) che segna un incremento dell'import del 29,1% e che ricomprende le importazioni di frutta e ortaggi lavorati e conservati che, con un'incidenza del 4,2%, registrano una crescita del 41,6%. Significativo anche il comparto dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori che, con un peso del 6,6%, segna però un calo dell'import del 7,3% rispetto al 2024. Nella provincia di Rieti, invece, il comparto all'interno del manifatturiero che ha il peso più significativo per quanto concerne le importazioni è quello degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (con un'incidenza pari al 92,8%), il quale fa registrare nel 2025 un aumento del 42,4% rispetto all'anno precedente. Altri prodotti con una buona incidenza sul totale sono i prodotti in porcellana e in ceramica non tanto per la loro incidenza sul totale ma per l'aumento dell'import rispetto all'anno precedente che segna il +214,3%.

Altri prodotti importati dal Reatino, seppur con un'incidenza meno significativa, sono i macchinari e altri apparecchi (con un peso del 1,1% sul totale dell'import della provincia), le cui importazioni diminuiscono nel 2025 dello 0,5% rispetto all'anno precedente, computer e apparecchi elettronici e ottici (+0,6% delle importazioni complessive) i prodotti alimentari, bevande e tabacco (che hanno un peso dell'1,4%), il cui import è cresciuto del 14,8%. Questi ricomprendono anche la carne lavorata e conservata e i prodotti a base di carne, i quali, mostrano un'incidenza dello 0,9%, ed un aumento delle importazioni del 70,8% rispetto al 2024.

Per ultimo, il settore dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nell'anno 2025 ha fatto registrare un peso del 30,7% nel Viterbese, con un incremento rispetto all'anno precedente del 61,7% mentre, nel Reatino, il peso del settore sull'import complessivo è del 0,3% con una crescita rispetto all'anno 2024, pari al +31,9%.

Tab. 1 - Esportazioni delle province di Viterbo e di Rieti per settore di attività economica 2025 - 2024 (Valori in €)

Prodotti	Viterbo				Rieti			
	2025	2024	Comp. % 2025	Var. % 2025 /2024	2025	2024	Comp. % 2025	Var. % 2025 /2024
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	129.457.391	84.261.211	22,2%	53,6%	40.123	34.174	0,0%	17,4%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	4.206.806	7.395.851	0,7%	-43,1%	17	32.301	0,0%	-99,9%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	446.459.179	434.662.909	76,7%	2,7%	877.717.284	590.567.669	99,9%	48,6%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	104.163.443	95.869.579	17,9%	8,7%	6.556.014	10.460.157	0,7%	-37,3%
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	5.608.574	4.463.627	1,0%	25,7%	1.829.643	1.834.503	0,2%	-0,3%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	55.218.974	50.445.229	9,5%	9,5%	404.431	158.276	0,0%	155,5%
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	805.906	579.573	0,1%	39,1%	828.509	764.255	0,1%	8,4%
Prodotti della lavorazione di granaglie e amidi	3.686.577	3.070.428	0,6%	20,1%	0	4.712	0,0%	-100,0%
Bevande	1.495.821	1.284.682	0,3%	16,4%	48.794	6.994	0,0%	597,7%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	78.116.415	84.550.414	13,4%	-7,6%	106.409	256.253	0,0%	-58,5%
Articoli di abbigliamento, escluse pellicce	30.622.607	37.161.906	5,3%	-17,6%	51.724	31.159	0,0%	66,0%
Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce	30.530.706	28.669.350	5,2%	6,5%	7.214	55.238	0,0%	-86,9%
Articoli di maglieria	7.506.269	10.506.913	1,3%	-28,6%	1.293	1.813	0,0%	-28,7%
Calzature	6.305.810	4.515.816	1,1%	39,6%	24.350	18.848	0,0%	29,2%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2.351.255	4.753.514	0,4%	-50,5%	199.810	95.282	0,0%	109,7%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	442.251	61.349	0,1%	620,9%	0	0	0,0%	0,0%
Sostanze e prodotti chimici	6.676.518	7.586.695	1,1%	-12,0%	10.649.026	6.865.799	1,2%	55,1%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	154.387	236.206	0,0%	-34,6%	703.601.579	405.767.820	80,1%	73,4%
Articoli in gomma e materie plastiche, prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	155.493.725	149.057.568	26,7%	4,3%	2.069.233	2.272.602	0,2%	-8,9%
Articoli in gomma e materie plastiche	24.558.696	24.583.226	4,2%	-0,1%	1.853.729	2.131.239	0,2%	-13,0%
Altri prodotti in porcellana e in ceramica	121.129.843	116.889.324	20,8%	3,6%	198	536	0,0%	-63,1%
Pietre tagliate, modellate e finite	1.933.487	1.248.080	0,3%	54,9%	57.600	3.780	0,0%	0,0%
Metalli di base e prodotti in metallo	16.253.695	15.705.189	2,8%	3,5%	4.403.031	4.094.640	0,5%	7,5%
Altri prodotti in metallo	2.165.850	3.159.624	0,4%	-31,5%	1.348.699	1.506.158	0,2%	-10,5%
Prodotti in metallo escl. Macchin. e attrezzature	14.087.845	12.545.565	2,4%	12,3%	3.054.332	2.588.482	0,3%	18,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici elettromedicali	3.093.217	4.430.759	0,5%	-30,2%	31.485.981	36.183.551	3,6%	-13,0%
Apparecchi elettrici	14.218.589	13.634.302	2,4%	4,3%	4.312.844	7.187.787	0,5%	-40,0%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	25.923.413	26.909.203	4,5%	-3,7%	112.630.584	113.730.867	12,8%	-1,0%
Mezzi di trasporto	3.610.425	3.304.985	0,6%	9,2%	1.241.404	1.084.283	0,1%	14,5%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	35.961.846	28.563.146	6,2%	25,9%	461.369	2.568.628	0,1%	-82,0%
Mobili	11.453.758	11.877.566	2,0%	-3,6%	22.708	174.955	0,0%	-87,0%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	262.030	370.749	0,0%	-29,3%	0	0	0,0%	0,0%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	427.391	418.657	0,0%	2,1%	18.670	5.590	0,0%	234,0%
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	184.086	719.151	0,0%	-74,4%	4.050	36.950	0,0%	-89,0%
MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO	7.842.455	1.624.228	0,0%	382,8%	834.494	179.457	0,1%	365,0%
TOTALE	582.318.982	531.702.348	100,0%	9,5%	878.424.596	591.711.719	100,0%	48,5%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti Viterbo su dati Istat

Tab. 2 – Importazioni delle province di Viterbo e di Rieti per settore di attività economica 2025 - 2024 (Valori in €)								
Prodotti	Viterbo				Rieti			
	2025	2024	Comp. % 2025	Var. % 2025/2024	2025	2024	Comp. % 2025	Var. % 2025/2024
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	180.603.065	111.712.992	30,7	61,7	11.235.187	8.515.812	0,3	31,9
PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	16.524.894	18.162.228	2,8	-9,0	4.950.476	2.987.200	0,1	65,7
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	369.506.002	395.954.627	62,8	-6,7	3.464.663.170	2.478.854.140	99,3	39,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	83.119.909	64.401.894	14,1	29,1	48.295.982	42.068.813	1,4	14,8
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	17.599.696	4.268.483	3,0	312,3	30.217.672	17.689.491	0,9	70,8
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	0	28.814.302	0,0	--	0	28.814.302	0,0	--
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	24.664.938	17.413.261	4,2	41,6	1.712.309	1.352.801	0,0	26,6
Oli e grassi vegetali e animali	3.126.240	3.860.722	0,5	-19,0	1.421.028	1.504.912	0,0	-5,6
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	4.686.812	3.987.232	0,8	17,5	6438732,0	4.518.655	0,2	42,5
Altri prodotti alimentari	0	3.537.053	0,0	--	0	1.882.006	0,0	--
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	39.048.803	42.106.593	6,6	-7,3	2.711.626	2.834.100	0,1	-4,3
Articoli di abbigliamento, escluse pellicce	13.295.652	11.618.757	2,3	14,4	1.152.261	1.190.254	0,0	-3,2
Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce	5.498.323	4.218.451	0,9	30,3	668.038	336.216	0,0	98,7
Calzature	12.298.433	12.941.394	2,1	-5,0	500.859	632.081	0,0	-20,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	14.412.749	7.482.865	2,4	92,6	7.649.886	5.677.913	0,2	34,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	587.456	170.796	0,1	244,0	7.970	1.232	0,0	546,9
Sostanze e prodotti chimici	7.937.458	8.843.389	1,3	-10,2	50.349.862	34.648.283	1,4	45,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.082.272	1.830.877	0,4	13,7	3.237.414.521	2.274.238.695	92,8	42,4
Medicinali e preparati farmaceutici	0	1.860.682	0,0	--	0	2.204.975.160	0,0	--
Gomma, plastica, lavorazione di minerali non metalliferi	48.559.429	50.010.250	8,2	-2,9	31.368.140	29.085.221	0,9	7,8
Articoli in gomma e materie plastiche	24.634.946	22.279.394	4,2	10,6	14.382.756	12.331.652	0,4	16,6
Vetro e prodotti in vetro	0	4.140.700	0,0	--	0	3.854.756	0,0	--
Altri prodotti in porcellana e in ceramica	16.372.485	20.766.584	2,8	-21,2	426.394	135.661	0,0	214,3
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	35.691.420	41.437.195	6,1	-13,9	4.229.457	5.375.286	0,1	-21,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	28.374.221	48.001.238	4,8	-40,9	22.488.683	22.484.370	0,6	0,0
Apparecchi elettrici	41.570.129	49.133.357	7,1	-15,4	9.592.190	12.716.409	0,3	-24,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	41.826.604	55.440.956	7,1	-24,6	39.927.110	40.133.707	1,1	-0,5
Mezzi di trasporto	17.281.651	16.665.574	2,9	3,7	837.553	1.142.234	0,0	-26,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	9.013.901	10.429.643	1,5	-13,6	9.790.190	8.447.877	0,3	15,9
Mobili	586.105	6.309.846	0,1	-90,7	543.951	5.091.890	0,0	-89,3
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.624.138	1.681.499	0,3	-3,4	806.863	470.925	0,0	71,3
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	332.168	177.056	0,1	87,6	89.825	95.734	0,0	-6,2
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO E ALTRI SERV.	676.971	716.680	0,1	-5,5	123.192	96.974	0,0	27,0
MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	19.494.151	19.302.202	3,3	1,0	5.764.938	5.706.805	0,2	0,0
TOTALE	588.761.389	547.707.284	100,0	7,5	3.487.633.651	2.496.727.590	100,0	39,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti Viterbo su dati Istat

3.3 I mercati di sbocco per le province di Viterbo e di Rieti

Anche nel 2025 l'Europa si conferma di gran lunga il primo mercato di sbocco delle esportazioni delle province di Viterbo e di Rieti, costituendo rispettivamente l'81% per la prima e l'84,2% per la seconda.

In particolare, per quanto riguarda la provincia viterbese, nel 2025 si registra una variazione in positivo delle esportazioni verso l'Europa del +17,2% rispetto all'anno precedente. Invece, per l'export verso l'Africa (che ha un peso del 2,5% sul totale della provincia), si registra un calo dell'8,2% rispetto al 2024. Dato negativo anche per le esportazioni verso l'Oceania (con un ridottissimo peso dell'1% del totale della provincia viterbese) e che registra un -9,4%. Relativamente agli altri continenti si rileva un incremento dell'export del 9,5% verso l'America (5,5% dell'export complessivo), in particolare America latina, mentre, verso l'Asia (che ha un peso del 10%) si registra un decremento del -25%.

All'interno dell'ambito europeo, nel 2025 le esportazioni della provincia di Viterbo verso i Paesi UE (post Brexit) sono aumentate del 15,8% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire il 71,6% dell'export complessivo verso l'Europa. Analizzando i singoli Paesi europei, si nota un incremento delle esportazioni verso la Germania del 5,6% rispetto al 2024, con un peso del 18,4%, verso la Francia, che rappresenta il 21,2% dell'export totale crescendo nel 2025 del 44,3% e dal Belgio (+13,6% pesando il 4,6% sul totale). Tra gli altri Paesi, aumentano le esportazioni verso la Svizzera (+54,7% con un peso del 5,6 % sul totale), la Grecia (+3,8% con un peso dello 1,3% sul totale), l'Austria (+11,3% con un peso dello 5,4%), la Polonia (+49,4% con un peso del 3,6%), la Croazia (+28% con un peso dello 0,7%) e il Regno unito (+13,2% con un peso del 2,1%).

Calano invece le esportazioni verso la Spagna (-11,2% con un'incidenza del 5,5%), la Norvegia (-18,9% con un peso dello 0,1% sul totale), la Romania (-20% con un peso totale dello 0,8% sul totale) e l'Irlanda (-34,8% con un'incidenza del 0,3%).

In ambito extra europeo, si rileva una diminuzione delle esportazioni della provincia viterbese verso gli Stati Uniti (-8,2% e con un'incidenza del 2,7% sull'export totale), l'Arabia Saudita (-75,6% con un'incidenza dello 0,6%), la Corea del Sud (-17% e un peso del 4,6%), gli Emirati Arabi Uniti (-22,1% e 1,2% di peso), la Cina (-30,6% con un peso dello 0,6%). Dati positivi invece si riscontrano per le esportazioni verso il Cile (+70,5% con un'incidenza del 2%) e il Messico (+13,9% con un'incidenza dello 0,2%).

Per quanto concerne, invece, la provincia reatina, nel 2025 si registra un aumento delle esportazioni verso l'Europa del +57,8% rispetto all'anno precedente con una rilevante crescita delle esportazioni

reatine verso l'Irlanda con un dato positivo del +661,9%, verso la Norvegia (+166,9%), verso il Belgio (+98,8%) e verso il Lussemburgo (+91,8%).

Riscontro negativo invece con le esportazioni verso l'Africa con un dato pari al -25,8% (che ha un peso relativo dello 0,7% sul totale) e verso l'Oceania con -13,3% (con un peso dello 0,3%), mentre relativamente agli altri continenti si riscontra un incremento, nello specifico verso l'Asia del 16,7% (con un'incidenza del 9,8%) e verso l'America del +16,3% (che ha un'incidenza del 4,9%).

All'interno dell'ambito europeo, nel 2025 le esportazioni della provincia di Rieti verso i Paesi UE (post Brexit) sono aumentate dell'11,3% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire il 61,9% dell'export complessivo verso l'Europa. Analizzando i singoli Paesi europei, si nota una riduzione delle esportazioni verso la Russia del -82,9% rispetto al 2024. Diminuiscono anche quelle verso l'Austria (-47,6% con un peso del 3,5%) e verso la Svizzera (-53,4% con un peso dello 0,2% sul totale).

Nel 2025 aumentano invece le esportazioni verso il Regno Unito +153,6% con un peso del 1,7%). Si registra inoltre una crescita delle esportazioni verso la Germania dello 0,8% (che rappresentano il 2,5% dell'export totale), così come anche quelle verso la Spagna (+8,7% rispetto all'anno precedente, pesando il 3,1% sul totale), il Portogallo (+6,5% con un peso dello 0,2%) e verso i Paesi Bassi (5,5% con un peso dello 0,4%) .

In ambito extra europeo, si rileva una rilevante crescita delle esportazioni della provincia reatina verso gli Stati Uniti (+20,6% con un'incidenza del 4% sull'export totale), verso l'Arabia Saudita (+104% ed un peso dello 0,4%), verso Israele (+84,3%) e il Giappone (+70,4%). Netto calo verso la Cina (-32,9% e 0,9% di peso), l'Argentina (-91,3%) e verso il Messico (-23,4%, con un peso dello 0,1%).

Relativamente alle importazioni, l'Europa si conferma il principale mercato di riferimento per le province di Viterbo e Rieti, costituendo il 66,5% del totale per la prima e il 97,8% del totale per la seconda.

In particolare, per quanto riguarda la provincia viterbese, nel 2025 si registra però un lieve calo delle importazioni dall'Europa del -3,7% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra un'espansione dell'import dall'America con un ragguardevole +263,2% (che ha un peso del 17,6%), un buon +48,0% per l'Oceania mentre per l'Asia (che ha un peso del 14,3%) si apprezza una diminuzione dell'8,4% così come per l'Africa (-8,3% con un'incidenza dell'1,6%).

All'interno dell'ambito europeo, nel 2025 le importazioni della provincia di Viterbo dai Paesi UE (post Brexit) sono diminuite dell'8,4% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire il 53,1% dell'import complessivo della provincia. Analizzando i singoli Paesi europei, si nota una diminuzione delle importazioni nel 2025. Il Paese che rappresenta il partner principale della provincia di Viterbo per quanto riguarda l'import, ovvero la Germania, rileva un valore positivo del 16,6% con un peso

totale di 10,5%. Anche le importazioni dalla Turchia (che rappresentano l'10,2% dell'import totale) crescono nel 2025 e precisamente del 18,1%, così come anche quelle dalla Grecia, (+15% rispetto all'anno precedente e pesando lo 0,7% sul totale), dal Belgio (+23% e 3% dell'import totale) e dalla Svezia con un +11,3%. Fanno notare una forte crescita le importazioni dal Lussemburgo (+139,1%), dalla Norvegia (+112,4), dalla Finlandia (+111,1%) e dalla Croazia (+237%) pur mostrando uno scarso peso sul totale.

Diminuiscono le importazioni dalla Francia del -45,9% rispetto al 2024, le quali hanno un peso del 6,4% sul totale delle importazioni viterbesi, dalla Svizzera (-83,1% ed un peso dello 0,1%), dai Paesi Bassi (-23,5% con un peso del 5,8%) e dal Portogallo (-31,1% ed un peso dello 0,7%).

In ambito extra europeo, si rileva una crescita delle importazioni della provincia viterbese dal Cile (+822,8% e un peso dell'11,1%), dal Canada (+797,9% con un peso dello 0,4%), dal Brasile (+508,5% con un peso del 2,4%) e dal Giappone (+113,6% con un peso dello 0,1%).

Tra i cali si segnalano quelli dall'Argentina (-38,4% ed un'incidenza dello 0,4%), dalla Tunisia (-36,1% ed un peso dello 0,3%) e da Hong Kong (-30% ed un'incidenza dello 0,1%).

Per quanto concerne, invece, la provincia reatina, nel 2025 si registra un notevole aumento delle importazioni dall'Europa del 39,3% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra una crescita dell'import del 130,2% dall'America (che ha un peso dello 0,7% sul totale delle importazioni reatine), del 58,2% dall'Asia (che ha un'incidenza dell'1,4%) e dell'Oceania del 3,2%, mentre si contraggono le importazioni dell'Africa del 2,4%.

All'interno dell'ambito europeo, nel 2025 le importazioni della provincia di Rieti dai Paesi UE (post Brexit) sono aumentate del 73,8% rispetto all'anno precedente, arrivando a costituire il 82,8% dell'import complessivo della provincia. Analizzando i singoli Paesi europei, si segnala una crescita delle importazioni dalla Svizzera del 575%, dal Portogallo del 186,5% e dalla Spagna del 113,2%.

Anche le importazioni dai Paesi Bassi (che rappresentano il 23,9% dell'import totale) crescono nel 2025, precisamente del 51%, così come anche quelle dalla Germania (+33,2% rispetto all'anno precedente e pesando il 14,7% sul totale), Francia (+4,7% con un peso del 1,5%), Regno Unito (+45,8% e con una incidenza dello 0,8%) e Austria (+56,4% e incidenza del 18%). Diminuiscono, di converso, quelle dal Belgio (-69,4% e che hanno una quota del 6,3% sull'import totale), dalla Finlandia (-77,6%) e dalla Croazia (-15,4% e incidenza dello 0,3%).

In ambito extra europeo, degna di nota è la crescita delle importazioni della provincia reatina dagli Emirati Arabi che segna un +1157,3% ma con una quota di scarsa rilevanza.

Tab. 1– Esportazioni delle province di Viterbo e di Rieti nei principali Paesi nel 2025 e nel 2024 (Valori in €)								
Paesi	Viterbo				Rieti			
	2025	2024	Comp. % 2025	Var. % 2025/2024	2025	2024	Comp. % 2025	Var. % 2025/2024
Regno Unito	12.227.844	10.797.463	2,1	13,2	14.545.321	5.735.444	1,7	153,6
Francia	123.709.376	85.716.431	21,2	44,3	11.941.133	14.053.366	1,4	-15,0
Paesi Bassi	16.122.406	16.294.047	2,8	-1,1	3.952.239	3.745.163	0,4	5,5
Germania	106.894.693	101.273.449	18,4	5,6	21.922.783	21.751.783	2,5	0,8
Irlanda	1.987.545	3.048.557	0,3	-34,8	577.500	75.794	0,1	661,9
Spagna	32.254.320	36.323.958	5,5	-11,2	26.963.867	24.813.789	3,1	8,7
Belgio	26.634.946	23.437.242	4,6	13,6	595.972.776	299.752.989	67,8	98,8
Austria	31.541.202	28.351.634	5,4	11,3	30.327.214	57.926.370	3,5	-47,6
Svizzera	32.610.851	21.085.585	5,6	54,7	1.413.265	3.031.869	0,2	-53,4
Portogallo	5.306.471	4.367.855	0,9	21,5	1.483.871	1.393.729	0,2	6,5
Croazia	4.362.639	3.408.179	0,7	28,0	261.359	289.488	0,0	-9,7
Grecia	7.633.375	7.355.840	1,3	3,8	2.031.109	2.210.072	0,2	-8,1
Norvegia	709.507	874.590	0,1	-18,9	641.229	240.212	0,1	166,9
Svezia	3.691.578	2.809.541	0,6	31,4	462.065	668.343	0,1	-30,9
Polonia	21.084.447	14.116.177	3,6	49,4	4.008.328	4.589.585	0,5	-12,7
Repubblica Ceca	4.268.184	3.646.421	0,7	17,1	1.854.118	1.763.050	0,2	5,2
Romania	4.707.136	5.883.138	0,8	-20,0	4.795.099	6.122.495	0,5	-21,7
Russia	6.261.904	5.302.322	1,1	18,1	144.415	842.524	0,0	-82,9
Lussemburgo	283.138	151.159	0,0	87,3	46.761	24.384	0,0	91,8
Finlandia	1.078.302	754.646	0,2	42,9	335.243	340.365	0,0	-1,5
Turchia	3.223.797	2.896.716	0,6	11,3	6.262.616	7.533.908	0,7	-16,9
EUROPA	471.418.041	402.235.700	81,0	17,2	740.043.595	468.938.450	84,2	57,8
Tunisia	8.996.660	9.235.721	1,5	-2,6	3.111.276	3.179.402	0,4	-2,1
Marocco	660.772	737.452	0,1	-10,4	678.080	2.631.295	0,1	-74,2
Egitto	686.166	881.216	0,1	-22,1	398.580	693.773	0,0	-42,5
AFRICA	14.785.085	16.101.770	2,5	-8,2	6.553.151	8.833.760	0,7	-25,8
Stati Uniti	15.639.249	17.037.048	2,7	-8,2	34.876.449	28.914.698	4,0	20,6
Canada	1.526.602	1.624.385	0,3	-6,0	1.267.860	1.071.059	0,1	18,4
Messico	1.281.256	1.124.701	0,2	13,9	974.411	1.272.368	0,1	-23,4
Brasile	240.704	844.036	0,0	-71,5	4.093.338	3.799.482	0,5	7,7
Cile	11.759.344	6.895.261	2,0	70,5	499.042	763.034	0,1	-34,6
Argentina	387.909	421.009	0,1	-7,9	10.589	121.147	0,0	-91,3
AMERICA	32.013.513	29.230.168	5,5	9,5	43.069.608	37.026.562	4,9	16,3
Arabia Saudita	808.766	3.310.411	0,6	-75,6	3.495.923	1.713.354	0,4	104,0
Israele	2.341.021	5.173.270	0,4	-54,7	1.657.856	899.329	0,2	84,3
Emirati Arabi Uniti	7.187.473	9.222.332	1,2	-22,1	7.187.549	7.723.943	0,8	-6,9
India	3.869.067	3.883.008	0,7	-0,4	820.094	756.157	0,1	8,5
Cina	3.480.268	5.017.112	0,6	-30,6	7.737.632	11.535.693	0,9	-32,9
Corea del Sud	26.895.845	32.423.246	4,6	-17,0	2.036.121	1.686.526	0,2	20,7
Giappone	3.189.604	3.596.602	0,5	-11,3	56.254.172	33.012.444	6,4	70,4
Hong Kong	2.910.433	4.469.137	0,5	-34,9	303.840	155.768	0,0	95,1
ASIA	58.505.065	77.959.599	10,0	-25,0	85.803.850	73.503.700	9,8	16,7
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	5.597.278	6.175.111	1,0	-9,4	2.954.392	3.409.247	0,3	-13,3
TOTALE	582.318.982	531.702.348	100,0	9,5	878.424.596	591.711.719	100,0	48,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Importazioni delle province di Viterbo e di Rieti nei principali Paesi nel 2025 e nel 2024 (Valori in €)

Paesi	Viterbo				Rieti			
	2025	2024	Comp. % 2025	Var. % 2025/2024	2025	2024	Comp. % 2025	Var. % 2025/2024
Regno Unito	6.345.752	8.174.480	1,1	-22,4	28.819.361	19.769.376	0,8	45,8
Francia	37.925.634	70.127.563	6,4	-45,9	51.222.469	48.946.201	1,5	4,7
Paesi Bassi	33.980.562	44.434.211	5,8	-23,5	834.429.148	552.669.575	23,9	51,0
Germania	62.078.424	53.224.205	10,5	16,6	513.742.333	385.728.999	14,7	33,2
Irlanda	3.264.716	3.399.293	0,6	-4,0	15.654.653	10.355.198	0,4	51,2
Grecia	3.864.742	3.360.610	0,7	15,0	2.356.561	2.027.731	0,1	16,2
Portogallo	4.402.840	6.388.918	0,7	-31,1	775.744	270.795	0,0	186,5
Spagna	63.860.091	64.940.918	10,8	-1,7	139.766.105	65.571.375	4,0	113,2
Belgio	17.902.799	14.558.005	3,0	23,0	219.592.023	717.394.954	6,3	-69,4
Lussemburgo	1.047.812	438.243	0,2	139,1	25.112.524	33.488.324	0,7	-25,0
Norvegia	2.349.443	1.106.249	0,4	112,4	0	0	0,0	0,0
Svezia	1.504.885	1.351.946	0,3	11,3	2.151.152	3.113.827	0,1	-30,9
Finlandia	1.212.984	574.472	0,2	111,1	57.428	256.703	0,0	-77,6
Austria	11.536.464	9.432.481	2,0	22,3	626.169.189	400.473.978	18,0	56,4
Svizzera	850.761	5.048.351	0,1	-83,1	826.353.530	122.414.677	23,7	575,0
Turchia	60.308.455	51.071.069	10,2	18,1	1.876.814	1.959.942	0,1	-4,2
Polonia	9.959.211	8.670.158	1,7	14,9	6.039.222	5.825.575	0,2	3,7
Repubblica Ceca	3.980.985	4.246.307	0,7	-6,2	3.287.495	1.892.325	0,1	73,7
Romania	16.141.710	15.228.526	2,7	6,0	12.635.809	10.594.894	0,4	19,3
Russia	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0
Croazia	4.582.518	1.359.735	0,8	237,0	8.755.920	10.347.833	0,3	-15,4
EUROPA	391.443.146	406.437.234	66,5	-3,7	3.412.260.540	2.449.478.358	97,8	39,3
Marocco	4.886.455	4.558.366	0,8	7,2	7.325	10.074	0,0	-27,3
Tunisia	1.698.940	2.660.617	0,3	-36,1	3.582.121	3.653.096	0,1	-1,9
Egitto	1.831.488	1.677.246	0,3	9,2	0	2.107	0,0	-100,0
AFRICA	9.448.546	10.306.582	1,6	-8,3	3.589.446	3.679.177	0,1	-2,4
Stati Uniti	15.584.470	12.698.537	2,6	22,7	9.200.673	4.206.898	0,3	118,7
Canada	2.155.682	240.092	0,4	797,9	71.132	358.888	0,0	-80,2
Messico	317.425	221.268	0,1	43,5	177.675	82.541	0,0	115,3
Brasile	14.067.011	2.311.600	2,4	508,5	8.243.401	3.207.621	0,2	157,0
Cile	65.182.567	7.063.889	11,1	822,8	0	0	0,0	0,0
Argentina	2.568.956	4.170.193	0,4	-38,4	2.233.343	1.214.081	0,1	0,0
AMERICA	103.649.243	28.539.665	17,6	263,2	24.557.795	10.669.039	0,7	130,2
Israele	1.421.600	1.298.763	0,2	9,5	75.996	61.099	0,0	24,4
Arabia Saudita	0	13.899.806	0,0	0,0	47.503	0	-	0,0
Emirati Arabi Uniti	65.250	7.781	0,0	738,6	347.916	27.672	0,0	1157,3
India	11.090.890	12.441.264	1,9	-10,9	9.039.783	2.384.953	0,3	279,0
Cina	46.759.687	49.141.498	7,9	-4,8	19.961.677	24.319.462	0,6	-17,9
Corea del Sud	1.517.243	1.552.260	0,3	-2,3	722.795	1.284.569	0,0	-43,7
Giappone	759.122	355.374	0,1	113,6	5.085.635	80.431	0,1	6223,0
Hong Kong	325.648	465.050	0,1	-30,0	14.491	3.576	0,0	305,2
ASIA	84.163.986	91.852.569	14,3	-8,4	47.221.879	29.845.772	1,4	58,2
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	56.468	38.166	0,0	48,0	3.991	3.866	0,0001	3,2
TOTALE	588.761.389	537.174.216	100,0	9,6	3.487.633.651	2.493.676.212	100,0	39,9

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

4 – Il credito

4.1 La dinamica dei depositi

Il sistema del credito, pilastro portante di qualsiasi economia, ha assunto nuovamente negli ultimi periodi un ruolo centrale nel dibattito politico ed economico europeo, data la sua influenza cruciale sulle dinamiche economiche odierne. Per tale ragione, è di fondamentale importanza approfondire questa realtà, esaminando le sue componenti essenziali: depositi e impieghi bancari, rischiosità del credito e costo del denaro.

Il primo ambito preso in osservazione è quello dei depositi, caratterizzato dalla consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario e postale. A tal riguardo, bisogna sottolineare che l'economia italiana è, da sempre, caratterizzata da un'elevata propensione al risparmio delle famiglie, con un ammontare di depositi largamente superiore a quello presente in numerosi Paesi delle economie avanzate.

Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante negli ultimi anni, con un trend in salita confermato anche nel 2025 con un incremento del 4,6%. Tale dato risulta superiore rispetto all'andamento registrato a livello regionale (+1,7% rispetto al 2024), ed in linea con il risultato registrato a livello nazionale, dove l'ammontare dei depositi vede nel 2025 un aumento del 4,2%.

Anche nella provincia di Rieti i depositi bancari sono tendenzialmente in aumento negli ultimi anni, con il 2025 che conferma la crescita, registrando un aumento del 3,6% rispetto al 2024.

Come accade in tutta l'Italia, anche nelle province di Viterbo e Rieti, in maniera ancor più accentuata per quest'ultima, il principale soggetto "finanziatore" del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie, che detengono per Viterbo il 79,5% e per Rieti l'84,4% delle risorse bancarie e postali, seguite dalle imprese con il 18,3% a Viterbo ed il 12,2% a Rieti.

La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una concentrazione più alta nelle province di Viterbo e di Rieti delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (55,4%) e regionale (36,7%). Per quanto riguarda le imprese la differenza nell'incidenza è meno marcata (25% in Italia e 18,2% Lazio) un fenomeno questo da ricondurre sia alla minore diffusione di medie e grandi imprese, sia alla minore concentrazione di Enti pubblici.

Il 2025 ha evidenziato nella provincia di Viterbo una dinamica caratterizzata da un aumento dei depositi delle famiglie, che presentano un incremento del 2,6% rispetto all'anno precedente, e da un aumento dei depositi delle imprese del 2,9% rispetto al 2024. Nella provincia di Rieti, i depositi delle imprese nel 2025 aumentano del 2,7% come anche quelli delle famiglie che aumentano dell'1,2%.

A livello nazionale si registra un aumento dei depositi delle famiglie (+2,6%) ed una crescita per i depositi delle imprese (+2,7%).

Tab. 1 - Depositi bancari e risparmio postale* per provincia e settore della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2025 e 2024)				
VALORI ASSOLUTI 2025				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	8.729.426	1.858.129	199.545	10.787.100
Latina	9.155.283	3.012.205	280.673	12.448.161
Rieti	2.574.956	371.086	104.449	3.050.491
Roma	101.578.921	56.569.510	155.407.075	313.555.506
Viterbo	5.231.150	1.204.810	144.094	6.580.054
LAZIO	127.269.736	63.015.740	156.135.836	346.421.312
ITALIA	1.198.496.164	541.057.965	422.978.922	2.162.533.051
COMPOSIZIONE % 2025				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	80,9	17,2	1,8	100,0
Latina	73,5	24,2	2,3	100,0
Rieti	84,4	12,2	3,4	100,0
Roma	32,4	18,0	49,6	100,0
Viterbo	79,5	18,3	2,2	100,0
LAZIO	36,7	18,2	45,1	100,0
ITALIA	55,4	25,0	19,6	100,0
VARIAZIONE % 2025/2024				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	4,0	5,4	1,7	7,3
Latina	2,8	6,7	7,0	4,5
Rieti	1,2	2,7	-0,6	3,6
Roma	3,3	5,3	6,0	2,8
Viterbo	2,6	2,9	0,1	4,6
LAZIO	3,2	5,3	6,0	1,7
ITALIA	2,6	2,7	5,8	4,2
Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia				
* I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le Istituzioni finanziarie monetarie				

Tab. 2 - Andamento dei Depositi bancari e risparmio postale* per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %; 2019 - 2025)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Frosinone	8.968.263	9.683.231	10.133.942	10.145.730	10.107.652	10.055.694	10.787.100
Latina	9.910.631	11.069.308	11.829.581	11.893.193	11.667.431	11.916.011	12.448.161
Rieti	2.555.860	2.777.248	2.899.742	2.976.117	2.957.639	2.944.808	3.050.491
Roma	292.155.996	275.033.607	282.003.539	287.528.053	293.489.014	304.874.636	313.555.506
Viterbo	5.482.157	5.994.621	6.366.481	6.482.473	6.297.778	6.293.475	6.580.054
LAZIO	319.072.907	304.558.016	313.233.284	319.025.567	324.519.513	340.782.962	346.421.312
ITALIA	1.857.669.804	2.002.406.161	2.117.130.770	2.113.028.949	2.064.459.689	2.075.648.410	2.162.533.051
VARIAZIONI %							
Province	2019/2018	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Frosinone	3,0	8,0	4,7	0,1	-0,4	-0,5	7,3
Latina	5,0	11,7	6,9	0,5	-1,9	2,1	4,5
Rieti	4,9	8,7	4,4	2,6	-0,6	-0,4	3,6
Roma	-2,2	-5,9	2,5	2,0	2,1	3,9	2,8
Viterbo	4,5	9,3	6,2	1,8	-2,8	-0,1	4,6
LAZIO	-1,7	-4,5	2,8	1,8	1,7	5,0	1,7
ITALIA	4,3	7,8	5,7	-0,2	-2,3	0,5	4,2

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

* I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le Istituzioni finanziarie monetarie

4.2 La dinamica dei prestiti

Diversamente dai depositi, gli impieghi bancari hanno registrato nella provincia di Viterbo una dinamica altalenante negli ultimi anni che ha parzialmente caratterizzato anche lo scenario nazionale. L'ammontare dei finanziamenti del sistema bancario ha registrato nel 2025 un aumento dello 0,5%, in controtendenza con gli ultimi 3 anni sempre in calo. A tale risultato hanno contribuito esclusivamente le famiglie, i cui prestiti sono aumentati dello 0,7%, rispetto all'anno precedente, mentre per le imprese anche nel 2025 si sono ridotti gli impieghi dello 0,3% contrariamente agli altri settori che risultano aumentati del 4,8% rispetto al 2024.

Anche per la provincia di Rieti si è riscontrato negli ultimi anni un andamento più o meno altalenante dei prestiti, con un trend decrescente degli ultimi 3 anni e diversamente dalla provincia di Viterbo il reatino è proseguito con un ulteriore calo dell'1,8% anche nel 2025. A tale risultato hanno contribuito le imprese con una diminuzione del 10,5% seguite dagli altri settori anch'essi diminuiti del 4,1%. Al contrario le famiglie hanno registrato un aumento dell'1,7%rispetto al 2024.

A livello nazionale, il 2025 sempre rispetto al 2024, ha fatto registrare un aumento dei prestiti per le famiglie pari al 3%, per le imprese dello 0,7% e per gli altri settori dello 0,2%. A livello regionale nel 2025, il Lazio ha fatto registrare un aumento del 2,7% dei prestiti alle famiglie insieme a quelli alle imprese con un dato del +7,4% e un +1,4% degli altri settori.

Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, nella provincia di Viterbo, le imprese e le famiglie si dividono il 94,6% di tutti gli impieghi, assorbendo rispettivamente il 37,8% ed il 56,8% delle risorse, mentre nella provincia di Rieti le famiglie assorbono il 69,3% e le imprese il 23,7%, raggiungendo complessivamente il 92,9% degli impieghi.

Tali percentuali sono molto superiori sia alla media nazionale, soprattutto per le famiglie, che in Italia hanno un peso “di appena” il 36%, che a livello regionale, dove gli impieghi delle famiglie e quelli delle imprese si attestano rispettivamente al 19,1% e al 19,6%.

Gli altri settori nel Viterbese assorbono, invece, solo il 5,4% dei finanziamenti, mentre nel Reatino il 7,1%, percentuali nettamente inferiori alla media regionale (61,3%) e nazionale (24,6%).

Tab. 1 - Andamento dei prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %; 2019 - 2025)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Frosinone	6.274.969	6.295.784	6.613.893	6.604.199	6.477.768	6.172.328	6.124.000
Latina	8.003.712	8.166.449	8.494.206	8.700.838	8.679.867	8.483.961	8.463.720
Rieti	1.747.306	1.750.539	1.769.692	1.799.229	1.756.817	1.731.152	1.699.313
Roma	441.464.071	413.963.699	393.245.538	388.064.422	376.933.565	356.994.306	367.595.522
Viterbo	4.712.567	4.765.171	4.823.725	4.809.863	4.705.183	4.580.558	4.605.174
LAZIO	462.202.625	434.941.641	414.947.054	409.978.551	398.553.200	377.962.304	388.487.727
ITALIA	1.756.032.605	1.764.351.889	1.764.674.674	1.770.873.338	1.710.591.008	1.678.563.059	1.702.377.524
VARIAZIONI %							
Province	2019/2018	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023	2025/2024
Frosinone	-1,9	0,3	5,1	-0,1	-1,9	-4,7	-0,8
Latina	-1,8	2,0	4,0	2,4	-0,2	-2,3	-0,2
Rieti	0,8	0,2	1,1	1,7	-2,4	-1,5	-1,8
Roma	1,9	-6,2	-5,0	-1,3	-2,9	-5,3	3,0
Viterbo	-2,6	1,1	1,2	-0,3	-2,2	-2,6	0,5
LAZIO	1,8	-5,9	-4,6	-1,2	-2,8	-5,2	2,8
ITALIA	-1,9	0,5	0,0	0,4	-3,4	-1,9	1,4

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Banca d'Italia

Tab. 2 - Prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2025 - 2024)

VALORI ASSOLUTI 2025				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	3.084.997	2.638.983	400.020	6.124.000
Latina	4.870.667	3.303.975	289.078	8.463.720
Rieti	1.176.842	401.951	120.520	1.699.313
Roma	62.424.705	68.153.934	237.016.883	367.595.522
Viterbo	2.614.035	1.742.005	249.134	4.605.174
LAZIO	74.171.245	76.240.848	238.075.634	388.487.727
ITALIA	612.639.591	670.440.964	419.296.969	1.702.377.524
COMPOSIZIONE % 2025				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	50,4	43,1	6,5	100,0
Latina	57,5	39,0	3,4	100,0
Rieti	69,3	23,7	7,1	100,0
Roma	17,0	18,5	64,5	100,0
Viterbo	56,8	37,8	5,4	100,0
LAZIO	19,1	19,6	61,3	100,0
ITALIA	36,0	39,4	24,6	100,0
VARIAZIONE % 2025/2024				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	1,6	-3,0	-3,6	-0,8
Latina	2,9	-4,6	0,3	-0,2
Rieti	1,7	-10,5	-4,1	-1,8
Roma	2,8	8,9	1,4	3,0
Viterbo	0,7	-0,3	4,8	0,5
LAZIO	2,7	7,4	1,4	2,8
ITALIA	3,0	0,7	0,2	1,4

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Banca d'Italia

I prestiti, che vengono tecnicamente definiti come *vivi*, ossia al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, risultano nel 2025 in aumento rispetto all'anno precedente, per la provincia di Viterbo (+0,8%) in diminuzione dell'1,7% la provincia di Rieti, mentre aumentano a livello nazionale (+0,6%) ma diminuiscono a livello regionale (-1,5%).

Tab. 3 – Prestiti (Banche e CDP), escluse sofferenze e PCT (impieghi vivi), totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie, totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive nelle province laziali, nel Lazio e in Italia. Serie storica 2019 - 2025. Dati in migliaia di euro

VALORI ASSOLUTI							
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Viterbo	4.401.182	4.514.589	4.600.550	4.624.072	4.529.137	4.444.269	4.478.833
Rieti	1.655.587	1.671.573	1.703.364	1.746.969	1.707.864	1.687.892	1.659.305
Roma	342.558.181	350.534.616	351.386.852	350.707.969	335.432.463	320.584.501	315.447.927
Latina	7.468.434	7.773.659	8.112.236	8.341.955	8.298.067	8.158.516	8.159.335
Frosinone	5.856.742	5.991.557	6.304.762	6.332.737	6.207.315	5.964.088	5.927.484
LAZIO	361.940.126	370.485.995	372.106.763	371.753.701	356.174.846	340.839.265	335.672.884
ITALIA	1.588.212.812	1.651.590.620	1.684.991.060	1.704.882.749	1.642.267.419	1.615.730.785	1.624.974.365
VARIAZIONI %							
Province	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023	2025/2024	
Viterbo	2,6	1,9	0,5	-2,1	-1,9	0,8	
Rieti	1,0	1,9	2,6	-2,2	-1,2	-1,7	
Roma	2,3	0,2	-0,2	-4,4	-4,4	-1,6	
Latina	4,1	4,4	2,8	-0,5	-1,7	0,0	
Frosinone	2,3	5,2	0,4	-2,0	-3,9	-0,6	
LAZIO	2,4	0,4	-0,1	-4,2	-4,3	-1,5	
ITALIA	4,0	2,0	1,2	-3,7	-1,6	0,6	

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Banca d'Italia

4.3 La rischiosità del credito

Parlando della rischiosità del credito, con essa si fa riferimento alle sofferenze bancarie, definite come “crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento), poiché i soggetti debitori si trovano in stato d’insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili”.

Negli ultimi cinque anni si è registrato un generalizzato decremento delle sofferenze bancarie, dato che denota una diminuzione della rischiosità del credito e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti, dovuto soprattutto ad una più attenta selezione da parte degli Istituti bancari ed alla possibilità di cessione dei crediti deteriorati. Tale dinamica ha caratterizzato naturalmente anche la provincia di Viterbo e quella di Rieti, che in questo caso sono allineate ai risultati regionali e nazionali. Focalizzando l’attenzione all’anno 2025 rispetto all’anno precedente, la diminuzione delle sofferenze a Viterbo (-26,9%) risulta essere maggiore con quanto evidenziato sia nella regione Lazio (-12,7%) che a livello nazionale (-10,7%), mentre a Rieti la variazione è stata più contenuta (-4,3%) rispetto al precedente anno.

Tab.1 - Andamento delle sofferenze bancarie* (utilizzato) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2019 - 2025). Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie. Totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive

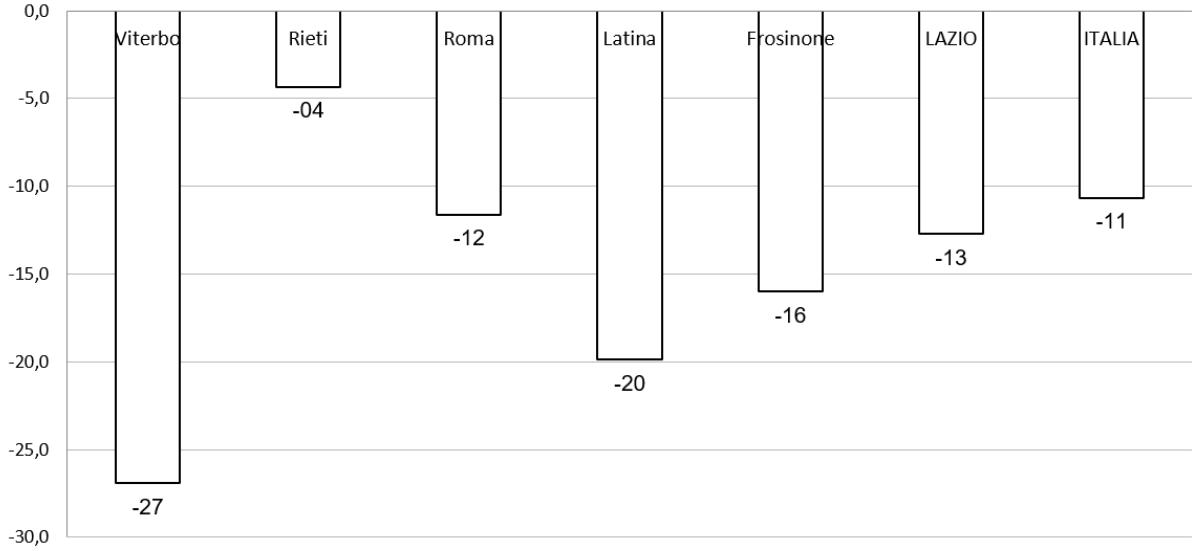
VALORI ASSOLUTI							
Province	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Viterbo	292	217	174	117	95	78	57
Rieti	88	68	50	28	22	23	22
Roma	7.029	5.251	3.853	2.692	2.411	2.129	1.882
Latina	514	355	268	198	192	171	137
Frosinone	383	265	205	139	122	100	84
LAZIO	8.306	6.155	4.549	3.174	2.841	2.500	2.182
ITALIA	69.323	47.290	33.863	21.841	19.150	17.034	15.217

VARIAZIONI %							
Province	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023	2025/2024	
Viterbo	-25,7	-19,8	-32,8	-18,8	-17,9	-26,9	
Rieti	-22,7	-26,5	-44,0	-21,4	4,5	-4,3	
Roma	-25,3	-26,6	-30,1	-10,4	-11,7	-11,6	
Latina	-30,9	-24,5	-26,1	-3,0	-10,9	-19,9	
Frosinone	-30,8	-22,6	-32,2	-12,2	-18,0	-16,0	
LAZIO	-25,9	-26,1	-30,2	-10,5	-12,0	-12,7	
ITALIA	-31,8	-28,4	-35,5	-12,3	-11,0	-10,7	

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

*al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita

Graf.1 - Andamento delle sofferenze bancarie nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori in %; 2025/2024)



5 – Il turismo

5.1 Il quadro turistico provinciale

Le province di Viterbo e Rieti, situate nel cuore del Lazio settentrionale e orientale, rappresentano due territori con un potenziale turistico significativo, sebbene con caratteristiche e dinamiche diverse. Viterbo, con la sua ricca storia etrusca, medievale e rinascimentale, i suoi borghi storici, le terme e i laghi, attrae un turismo culturale e naturalistico, tuttavia, in termini numerici da non sottovalutare il turismo balneare marittimo. Rieti, d'altra parte, offre paesaggi montani, riserve naturali, laghi e un patrimonio storico-religioso legato alla Valle Santa francescana, posizionandosi come meta per il turismo verde, sportivo e spirituale. Nonostante la loro vicinanza alla capitale, Roma, e la ricchezza del loro patrimonio, queste province spesso si trovano a competere con destinazioni più consolidate a livello nazionale e internazionale. L'analisi degli indicatori turistici per il 2025 ci permette di comprendere meglio il loro posizionamento attuale e le sfide che affrontano nel panorama turistico italiano. Volendo procedere all'illustrazione delle tendenze attualmente in atto nelle due province relativamente al settore turistico, bisogna innanzitutto analizzare i dati relativi ai principali indicatori per il 2025.

Partendo dall'indice di Internazionalizzazione si evidenzia una media nazionale che si attesta al 54,67%, indicando che oltre la metà degli arrivi turistici in Italia proviene dall'estero. Questo sottolinea la forte vocazione internazionale del turismo italiano. La provincia di Viterbo si ferma ad un indice del 25,76%, con una quota di arrivi stranieri nettamente inferiore alla media nazionale, sebbene mostri un lieve miglioramento. Ciò suggerisce che il turismo nella provincia è ancora prevalentemente di origine domestica. Simile il quadro della provincia di Rieti che presenta un indice di internazionalizzazione pari al 23,14%. Questo dato evidenzia una forte dipendenza dal turismo interno, sebbene la forbice con Viterbo si sia ristretta. La differenza tra le province e la media nazionale resta notevole, indicando che Viterbo e Rieti hanno ampi margini per sviluppare strategie volte ad attrarre un maggior numero di turisti internazionali.

Per quanto riguarda la permanenza media a livello nazionale l'indice è pari a 3,33 giorni. La provincia di Viterbo fa registrare un dato pari a 3,06 giorni, posizionandosi al di sotto della media italiana e denotando un accorciamento dei soggiorni rispetto ai trend passati. Rieti, con una permanenza media di 2,61 giorni, si posiziona al di sotto sia di Viterbo che della media nazionale. Questo indica che Rieti continua ad essere percepita più come una destinazione per brevi fughe o weekend. Migliorare l'indice di permanenza media richiederà lo sviluppo di pacchetti turistici più completi e la promozione di esperienze che incoraggino i visitatori a prolungare la sosta. Va comunque sottolineato che la provincia di Rieti, diversamente da quella viterbese, ha fatto un deciso passo avanti su questo fronte.

Per quanto riguarda l'indicatore della qualità alberghiera, che considera il numero di alberghi a 4 e 5 stelle rispetto al numero totale di alberghi, la provincia di Viterbo presenta un valore pari al 22,6% mentre per la provincia di Rieti il valore è del 16,7%, a fronte del 22,5% rilevato per l'Italia. Tale valore, sia pur sostanzialmente positivo, sconta un numero di strutture alberghiere piuttosto contenuto sia per la provincia di Viterbo e soprattutto per quella di Rieti. Considerando anche la tipologia della domanda turistica, indubbiamente aumentare il numero di strutture di alta qualità potrebbe essere una chiave importante per incrementare la quantità e la qualità del turismo dell'Alto Lazio, anche se in questo momento congiunturale questa tipologia di struttura non sta riscontrando grandi successi in considerazione della riduzione dei turisti stranieri alto spendenti provenienti spesso da zone con una situazione geopolitica non favorevole.

L'indice di concentrazione turistica misura il rapporto tra il numero di arrivi turistici e la popolazione residente. L'indice di concentrazione turistica nazionale è del 272,7%. La provincia di Viterbo, con un indice del 160,02%, mostra un'intensità turistica in forte crescita, sebbene inferiore alla media nazionale. La provincia di Rieti registra un indice di concentrazione turistica pari al 50,99%. Questo dato suggerisce che, nonostante i progressi, il turismo ha un impatto ancora limitato sulla provincia rispetto alla sua popolazione, indicando un potenziale di crescita inespresso.

Tab. 1 - I principali indicatori turistici delle province di Viterbo e Rieti (2025; valori %)

Indice di internazionalizzazione turistica (arrivi stranieri / totale arrivi)					
Viterbo	25,76%	Rieti	23,14%	ITALIA	54,67%
Indice di permanenza media (presenze / arrivi)					
Viterbo	3,06	Rieti	2,61	ITALIA	3,33
Indice di qualità alberghiera (alberghi 4-5 stelle / totale alberghi)					
Viterbo	22,16%	Rieti	15,15%	ITALIA	23,09%
Indice di concentrazione turistica (arrivi / popolazione)					
Viterbo	160,02%	Rieti	50,99%	ITALIA	272,7%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Passando ad analizzare i principali dati riguardanti arrivi e presenze, si può osservare una preponderanza del turismo interno presso le strutture viterbesi, dove gli arrivi di italiani costituiscono il 74,2% (365.676 su 492.568 totali) e le presenze di italiani il 72,4% (1.091.993 su 1.507.770). Tendenza simile per le strutture reatine, dove la clientela italiana pesa per il 76,8% degli arrivi e il 70,7% delle presenze. Va sottolineato comunque che tali percentuali risultano più basse rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti, facendo quindi registrare una crescita dell'incidenza del turismo estero in entrambe le province.

Tab. 2 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2025; valori assoluti)						
Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	284.118	878.154	142.742	540.408	426.860	1.418.562
Latina	500.228	2.032.209	98.139	372.253	598.367	2.404.462
Rieti	58.519	140.630	17.623	58.359	76.142	198.989
Roma	4.132.461	13.320.563	11.023.655	42.682.345	15.156.116	56.002.908
Viterbo	365.676	1.091.993	126.892	415.777	492.568	1.507.770
LAZIO	5.341.002	17.463.549	11.409.051	44.069.142	16.750.053	61.532.691
ITALIA	72.868.074	233.843.634	87.897.260	301.619.611	160.765.334	535.463.245

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Per quanto riguarda, in particolare, gli arrivi di turisti stranieri nel 2025, nella provincia di Viterbo la loro percentuale si attesta al 25,8%, mentre nella provincia di Rieti al 23,1% sul totale degli arrivi, entrambi i territori in crescita, ma spicca la provincia di Rieti che guadagna 6 punti percentuali in un solo anno.

Tali valori differiscono in maniera notevole rispetto a quelli regionali, in cui gli arrivi di stranieri nel Lazio raggiungono circa il 68,1% (11,4 milioni su 16,7 milioni totali), dato fortemente condizionato dall'elevato indice di internazionalizzazione di Roma, e a quelli registrati a livello nazionale, dove la percentuale di arrivi degli stranieri si attesta al 54,7% del totale.

Effettuando un approfondimento sul Paese di residenza dei clienti nel 2025, si evidenzia che nella provincia di Viterbo prevalgono nettamente le presenze provenienti dall'Unione Europea (66,1% del totale straniero), anche se rispetto al 2024 l'incidenza è scesa di quasi 10 punti percentuali (era del 75%). La Germania si conferma la prima nazione per distacco, rappresentando il 27,5% delle presenze straniere sul territorio viterbese ma scendendo dal 36% del 2024. Seguono i Paesi europei non UE (12,1%), i Paesi Bassi (9,2%), gli Stati Uniti (7,4%), la Francia (5,5%) e il Regno Unito (5,0%). In

particolare cresce fortemente l'apporto dei turisti statunitensi, passati da 19.710 presenze nel 2024 a 30.695 nel 2025, così come cresce la Cina (da 11.595 a 19.300 presenze).

Anche per la provincia di Rieti prevalgono le presenze di turisti provenienti dall'UE (56,7%), anche se in misura ridotta rispetto alla Toscana, ed un'incidenza in forte diminuzione (era al 64%) causata da una crescita più importante di altre aree. seguite dai Paesi europei extra-UE (16,2%). Anche in questo caso la Germania (salita da 5.124 a 9.240 presenze) riduce la sua incidenza percentuale (dal 21,72% al 15,8%), mentre balzano all'attenzione i flussi dal Regno Unito, passati da 1.856 presenze nel 2024 (7,87%) a ben 5.967 presenze nel 2025 (10,2%), consolidandosi come secondo mercato estero della provincia. Seguono Paesi Bassi (6,6%), Stati Uniti (5,2%) e Romania e Francia (entrambe al 4,9%). Operando una distinzione dei dati inerenti ai flussi del 2025 secondo la diversa tipologia di esercizio ricettivo, emerge chiaramente come le preferenze dei turisti siano cambiate. Nella Toscana solo il 43,1% degli arrivi ed il 29,6% delle presenze totali afferrisce le strutture alberghiere, a netto vantaggio dell'extra-alberghiero. Nella provincia di Rieti, si assiste a una dinamica interessante: sebbene gli alberghi intercettino ancora il 56,6% degli arrivi, le presenze alberghiere crollano al 37,9% del totale, dimostrando che chi soggiorna più a lungo sceglie ormai strutture alternative.

Un aspetto di ulteriore interesse è l'incidenza particolarmente rilevante che assumono gli esercizi complementari (extra-alberghieri). Nella provincia di Viterbo, il 55,7% degli arrivi stranieri ed il 73,7% delle presenze straniere si concentra nell'extra-alberghiero. Anche i turisti italiani nel viterbese preferiscono queste strutture (57,2% degli arrivi e 69,2% delle presenze). Per quanto riguarda Rieti, la situazione si è allineata a questa tendenza: il 53,8% degli arrivi stranieri ed il ben 76,8% delle presenze straniere sceglie l'extra-alberghiero. Anche tra gli italiani a Rieti le presenze extra-alberghiere hanno sorpassato quelle alberghiere, attestandosi al 56,0%.

Tab. 3 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2025; valori assoluti)

Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	241.522	767.240	133.059	509.223	374.581	1.276.463
Latina	286.609	950.471	58.989	201.763	345.598	1.152.234
Rieti	34.969	61.928	8.145	13.540	43.114	75.468
Roma	2.585.777	8.139.695	6.504.943	24.473.470	9.090.720	32.613.165
Viterbo	156.336	336.695	56.145	109.183	212.481	445.878
LAZIO	3.305.213	10.256.029	6.761.281	25.307.179	10.066.494	35.563.208
ITALIA	47.976.031	133.699.990	50.838.483	154.481.888	98.814.514	288.181.878

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 4 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi extra-alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2025; valori assoluti)

Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	42.596	110.914	9.683	31.185	52.279	142.099
Latina	213.619	1.081.738	39.150	170.490	252.769	1.252.228
Rieti	23.550	78.702	9.478	44.819	33.028	123.521
Roma	1.546.684	5.180.868	4.518.712	18.208.875	6.065.396	23.389.743
Viterbo	209.340	755.298	70.747	306.594	280.087	1.061.892
LAZIO	2.035.789	7.207.520	4.647.770	18.761.963	6.683.559	25.969.483
ITALIA	24.892.043	100.143.644	37.058.777	147.137.723	61.950.820	247.281.367

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Un aspetto di ulteriore interesse è l'incidenza particolarmente rilevante che assumono gli esercizi complementari (extra-alberghieri). Nella provincia di Viterbo, il 55,7% degli arrivi stranieri ed il 73,7% delle presenze straniere si concentra nell'extra-alberghiero. Anche i turisti italiani nel viterbese preferiscono queste strutture (57,2% degli arrivi e 69,2% delle presenze). Per quanto riguarda Rieti, la situazione si è allineata a questa tendenza: il 53,8% degli arrivi stranieri ed il ben 76,8% delle presenze straniere sceglie l'extra-alberghiero. Anche tra gli italiani a Rieti le presenze extra-alberghiere hanno sorpassato quelle alberghiere, attestandosi al 56,0%.

Analizzando le variazioni dell'anno 2025 rispetto al 2024, si registra una fortissima espansione in entrambi i territori. Nella provincia di Viterbo, gli arrivi totali sono cresciuti del 41,3% e le presenze del 25,5%. Questo balzo in avanti è stato trainato sia dagli stranieri (+49,4% di arrivi e +39,6% di presenze) che dagli italiani (+38,7% arrivi, +20,9% presenze). A livello di strutture, il trionfo è del settore extra-alberghiero (+79,2% arrivi, +54,9% presenze), spinto da crescite vertiginose degli alloggi in affitto (+494,8% di arrivi), bed and breakfast (+99,2%) e agriturismi (+63,3%). Di contro, il settore alberghiero viterbese fatica a trattenere i turisti, segnando un calo delle presenze del 13,5% nonostante un lieve aumento degli arrivi (+10,5%).

Relativamente alla provincia di Rieti, l'anno 2025 ha segnato una vera e propria esplosione del turismo, con un aumento del 27,6% degli arrivi e del 25,4% delle presenze. Il dato più eclatante è il boom della clientela straniera, che ha registrato un +59,3% negli arrivi e un ragguardevole +147,4% nelle presenze. Anche il mercato italiano ha risposto bene (+20,3% arrivi, +4,1% presenze). Come per Viterbo, la crescita reatina è trainata in modo assoluto dal comparto extra-alberghiero, che vede

gli arrivi salire del 129,2% e le presenze impennarsi del 268,4%. Anche in questo caso, alloggi in affitto e agriturismi (+159,9% di arrivi e +497,2% di presenze) guidano la ripresa, mentre il settore alberghiero tradizionale subisce una netta contrazione (-4,8% arrivi, -39,7% presenze).

Tab. 5 - Numero di strutture ricettive per tipologia - Provincia di Viterbo

Tipologia di esercizio	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
totale esercizi ricettivi	1.089	1.268	1.452	1.590	1.608	1.116	2.054	4.707
esercizi alberghieri	114	113	119	120	122	120	155	167
esercizi extra-alberghieri	975	1.155	1.333	1.470	1.486	996	1.899	4.540

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 5bis - Numero di strutture ricettive per tipologia - Provincia di Rieti

Tipologia di esercizio	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
totale esercizi ricettivi	425	459	500	510	509	446	741	1.234
esercizi alberghieri	52	51	51	52	52	53	66	66
esercizi extra-alberghieri	373	408	449	458	457	393	675	1.168

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 6 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi della provincia di Viterbo, Valori assoluti 2025 e variazione % rispetto al 2024

2025	Mondo		Paesi esteri		Italia	
Tipologia di esercizio	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	492.568	1.507.770	126.892	415.777	365.676	1.091.993
esercizi alberghieri	212.481	445.878	56.145	109.183	156.336	336.695
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	120.118	254.531	37.418	68.916	82.700	185.615
alberghi di 3 stelle e residenze turistico	85.336	178.347	17.473	38.157	67.863	140.190
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	7.027	13.000	1.254	2.110	5.773	10.890
esercizi extra-alberghieri	280.087	1.061.892	70.747	306.594	209.340	755.298
campeggi e villaggi turistici	98.876	488.053	22.621	106.489	76.255	381.564
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	100.350	302.807	27.330	95.763	73.020	207.044
agriturismi	45.927	172.990	11.874	72.273	34.053	100.717
bed and breakfast	13.823	31.000	3.169	7.141	10.654	23.859
altri esercizi ricettivi	21.111	67.042	5.753	24.928	15.358	42.114
Variazione % 2025/2024						
totale esercizi ricettivi	41,3%	25,5%	49,4%	39,6%	38,7%	20,9%
esercizi alberghieri	10,5%	-13,5%	41,2%	8,7%	2,5%	-18,9%
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	18,7%	-15,2%	68,8%	10,4%	4,6%	-21,9%
alberghi di 3 stelle e residenze turistico	-0,7%	-12,3%	2,9%	2,9%	-1,6%	-15,7%
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	36,5%	7,5%	107,3%	121,2%	27,1%	-2,2%
esercizi extra-alberghieri	79,2%	54,9%	56,7%	55,3%	88,4%	54,7%
campeggi e villaggi turistici	2,6%	-7,8%	-21,6%	-29,9%	13,0%	1,1%
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	494,8%	614,0%	501,3%	804,0%	492,4%	550,8%
agriturismi	63,3%	125,8%	46,3%	177,8%	70,3%	99,1%
bed and breakfast	99,2%	119,6%	124,4%	177,6%	92,8%	106,7%
altri esercizi ricettivi	163,0%	188,9%	158,2%	290,7%	164,9%	150,2%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

**Tab. 6bis - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi della provincia di Rieti,
Valori assoluti 2025 e variazione % rispetto al 2024**

2025	Mondo		Paesi esteri		Italia	
Tipologia di esercizio	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	76.142	198.989	17.623	58.359	58.519	140.630
esercizi alberghieri	43.114	75.468	8.145	13.540	34.969	61.928
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	19.271	30.593	4.135	6.194	15.136	24.399
alberghi di 3 stelle e residenze turistico	23.838	44.867	4.010	7.346	19.828	37.521
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	5	8	0	0	5	8
esercizi extra-alberghieri	33.028	123.521	9.478	44.819	23.550	78.702
campeggi e villaggi turistici	76	6.092	41	5.504	35	588
alloggi in affitto gestiti in forma	15.018	47.756	4.907	22.665	10.111	25.091
agriturismi	7.102	39.221	1.581	7.463	5.521	31.758
bed and breakfast	4.621	7.792	994	1.803	3.627	5.989
altri esercizi ricettivi	6.211	22.660	1.955	7.384	4.256	15.276
Variazione % 2024/2025						
totale esercizi ricettivi	27,6%	25,4%	59,3%	147,4%	20,3%	4,1%
esercizi alberghieri	-4,8%	-39,7%	7,5%	-10,8%	-7,3%	-43,7%
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	-26,4%	-63,1%	-14,2%	-37,1%	-29,2%	-66,6%
alberghi di 3 stelle e residenze turistico	29,9%	10,9%	55,2%	46,9%	25,8%	5,8%
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	-99,3%	-99,6%	-100,0%	-100,0%	-99,1%	-99,5%
esercizi extra-alberghieri	129,2%	268,4%	172,1%	433,4%	115,5%	213,2%
campeggi e villaggi turistici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
alloggi in affitto gestiti in forma	571,3%	1009,3%	1091,0%	2508,2%	454,0%	630,2%
agriturismi	159,9%	497,2%	184,9%	382,7%	153,5%	532,5%
bed and breakfast	-3,2%	-17,5%	-14,8%	-2,8%	0,5%	-21,1%
altri esercizi ricettivi	34,2%	73,4%	44,8%	78,7%	29,9%	70,9%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 7 - Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza negli esercizi ricettivi nella provincia di Viterbo - anno 2025

Paese di residenza	Presenze straniere	Composizione % su Totale presenze straniere
Unione europea	274695	66,1%
Germania	114285	27,5%
Paesi europei non Ue	50312	12,1%
Paesi Bassi	38061	9,2%
Stati Uniti	30695	7,4%
Francia	23057	5,5%
Regno unito	20851	5,0%
Cina	19300	4,6%
Spagna	15082	3,6%
Switzerland and Liechtenstein	13268	3,2%
Polonia	13255	3,2%
Austria	12720	3,1%
Belgio	12616	3,0%
Altri Paesi europei	8707	2,1%
Ceca, Repubblica	7196	1,7%
Romania	6530	1,6%
Danimarca	4140	1,0%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 7bis - Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza negli esercizi ricettivi nella provincia di Rieti- anno 2024

Paese di residenza	Presenze straniere	Composizione % su Totale presenze straniere
Unione europea	33114	56,7%
Paesi europei non Ue	9429	16,2%
Germania	9240	15,8%
Regno unito	5967	10,2%
Paesi Bassi	3844	6,6%
Stati Uniti	3013	5,2%
Romania	2873	4,9%
Francia	2832	4,9%
Belgio	2733	4,7%
Polonia	2328	4,0%
Danimarca	1956	3,4%
Spagna	1591	2,7%
Austria	1498	2,6%
Switzerland and Liechtenstein	1392	2,4%
Cina	1029	1,8%
Altri Paesi europei	935	1,6%
Ceca, Repubblica	609	1,0%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 8 - Serie storica degli Arrivi e Presenze dal mondo suddivisi per tipologia di esercizio ricettivo della provincia di Viterbo, Valori assoluti e variazione %														
Tipologia di esercizio	2019		2020		2021		2022		2023		2024		2025	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	323.387	1.252.111	181.302	576.588	199.666	664.972	312.568	1.344.758	348.526	1.453.038	348.582	1.201.068	492.568	1.507.770
esercizi alberghieri	193.293	487.068	95.972	233.910	114.217	300.376	171.096	477.399	196.940	537.569	192.281	515.598	212.481	445.878
esercizi extra-alberghieri	130.094	765.043	85.330	342.678	85.449	364.596	141.472	867.359	151.586	915.496	156.301	685.470	280.087	1.061.892
Variazione %			2019/2020		2020/2021		2021/2022		2022/2023		2023/2024		2024/2025	
Tipologia di esercizio			arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi			-43,9%	-54,0%	10,1%	15,3%	56,5%	102,2%	11,5%	8,1%	0,0%	-17,3%	41,3%	25,5%
esercizi alberghieri			-50,3%	-52,0%	19,0%	28,4%	49,8%	58,9%	15,1%	12,6%	-2,4%	-4,1%	10,5%	-13,5%
esercizi extra-alberghieri			-34,4%	-55,2%	0,1%	6,4%	65,6%	137,9%	7,1%	5,5%	3,1%	-25,1%	79,2%	54,9%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 8 bis - Serie storica degli Arrivi e Presenze dal mondo suddivisi per tipologia di esercizio ricettivo della provincia di Rieti, Valori assoluti e variazione %														
Tipologia di esercizio	2019		2020		2021		2022		2023		2024		2025	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	53.686	107.431	31.843	66.768	39.941	89.273	54.804	143.678	57.171	146.230	59.691	158.650	76.142	198.989
esercizi alberghieri	44.686	89.280	23.681	49.540	33.034	72.892	42.688	111.357	44.468	116.994	45.281	125.121	43.114	75.468
esercizi extra-	8.900	18.151	8.162	17.228	6.907	16.381	12.116	32.321	12.703	29.236	14.410	33.529	33.028	123.521
Variazione %			2018/2019		2019/2020		2020/2021		2021/2022		2022/2023		2024/2025	
Tipologia di esercizio			arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi			-40,7%	-37,9%	25,4%	33,7%	37,2%	60,9%	4,3%	1,8%	4,4%	8,5%	27,6%	25,4%
esercizi alberghieri			-47,0%	-44,5%	39,5%	47,1%	29,2%	52,8%	4,2%	5,1%	1,8%	6,9%	-4,8%	-39,7%
esercizi extra-alberghieri			-8,3%	-5,1%	-15,4%	-4,9%	75,4%	97,3%	4,8%	-9,5%	13,4%	14,7%	129,2%	268,4%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Approfondimento – Le Società Benefit nell'Alto Lazio. Nuovi Paradigmi di Creazione del Valore e Resilienza Territoriale

Premessa

Il contesto geopolitico e macroeconomico internazionale, delineato dal World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, mette in luce una fragilità strutturale dei sistemi produttivi tradizionali, stretti tra persistenti tensioni logistiche, shock energetici e una frammentazione dei mercati su scala globale. In Italia, a fronte di una crescita contenuta del PIL e di vulnerabilità legata all'export e al costo del denaro, emerge con forza la necessità di promuovere motori anticiclici capaci di modernizzare il Paese. In questa cornice di profonda trasformazione, la transizione digitale ed ecologica non si configura più come un mero adempimento normativo, ma come un pilastro fondamentale per recuperare e difendere la competitività aziendale. In questo contesto, una recuperata sinergia con la socialità ed una rinnovata volontà di protezione ambientale e di inclusione culturale, hanno generato nuovi punti di vista anche per imprenditori ed esperti di economia che hanno deciso di adeguare la propria prospettiva di profitto a nuove dinamiche di sviluppo a lungo termine. È proprio in questo scenario che il modello della Società Benefit (SB) trova la sua massima espressione strategica.

Era il 2010 quando nel Maryland è stato per la prima volta approvato lo status giuridico di Società Corporation, con l'obiettivo di creare una nuova forma di governance orientata allo sviluppo di valore condiviso, che affiancasse alla produzione di utili la creazione di un impatto positivo sulla società e sull'ambiente, da parte delle aziende. Sei anni più tardi, l'Italia è diventato il primo paese ad introdurre nella propria legislazione la possibilità per le aziende di adottare la qualifica di Società Benefit. Da quel 2016, ogni azienda può inserire nel proprio oggetto sociale la finalità di beneficio comune, ufficializzando il proprio impegno nel perseguire obiettivi di bene comune e uno scopo che vada oltre il solo profitto. Se per loro natura le imprese generano crescita e posti di lavoro, nell'ambito delle Società Benefit, le imprese, pur realizzando le proprie esigenze di redditività, possono contribuire allo sviluppo in maniera sostenibile. Nel sistema Benefit, le imprese contribuiscono al progresso socioeconomico, impegnandosi a generare effetti positivi nei confronti della società, dell'ambiente, delle persone, delle comunità e degli altri portatori di interesse.

Introdotte nell'ordinamento nazionale dalla Legge n. 208 del 2015, non rappresentano una forma giuridica speciale o un nuovo tipo societario, bensì una qualifica che le aziende con scopi di lucro (società di capitali, cooperative e di persone) scelgono di integrare nel proprio statuto. L'elemento distintivo risiede nel superamento del principio della pura massimizzazione del profitto (shareholder value) a favore della creazione di valore condiviso per tutti i portatori d'interesse (stakeholder value).

Per statuto, le Società Benefit perseguono congiuntamente i due scopi, operando in modo sostenibile e trasparente e conciliando responsabilità morale ed economica. La gestione di queste società richiede quindi ai manager di perseguire un impatto sociale e ambientale nell'esercizio dell'attività economica, bilanciando gli interessi di pochi (gli azionisti) con gli interessi di molti (società e ambiente). È inoltre richiesta la nomina di una persona che sia responsabile dell'impatto dell'azienda, che deve essere misurato con rigore e riportato in maniera trasparente e completa insieme agli obiettivi e ai risultati delle attività aziendali in una relazione annuale di impatto, da depositare in Camera di Commercio assieme al Bilancio. In questo senso, l'adozione della qualifica Società Benefit rappresenta il punto di partenza per adottare una governance evoluta e capace di adattarsi pienamente alle sfide del nostro tempo.

I processi di adozione di questo modello corrono veloce negli Stati Uniti ed in parte del Sud America, ma anche in Europa, paesi come la Francia e la Spagna hanno guardato proprio alla nostra legge nazionale per dare sviluppo alle proprie legislazioni in materia. Nel nostro Paese, il numero delle Società Benefit sta crescendo velocemente a conferma della fertilità di un tessuto imprenditoriale votato oltre che alla funzione economica anche a quella sociale. Parliamo, ad ogni modo, di un fenomeno relativamente giovane, per il quale sono ancora in fase di approfondimento studi ufficiali in grado di delinearne i contorni con completezza ed in termini di posizionamento strategico.

A dieci anni dall'adozione della legge sulle Società Benefit in Italia, le ricerche confermano comunque un fenomeno in costante evoluzione: con una crescita che appare solida ed un andamento positivo. Se a fine 2025, il numero delle imprese arrivava a 5.540 unità, registrando già un +21% rispetto all'anno precedente, al 31 marzo 2026, il fenomeno raggiunge in Italia una dimensione ancora più strutturata, contando 5.754 Società Benefit. Il modello continua a guadagnare terreno anche sotto il profilo occupazionale, con una forza lavoro impiegata che supera i 250.000 addetti, mentre il valore della produzione aggregato si attesta sui 70 miliardi di euro, pari a circa al 2,5% della produzione totale delle società registrate.

Sono numeri questi che testimoniano l'emergere di un nuovo capitalismo di territorio, dove la sostenibilità smette di essere un costo di compliance o un'attività accessoria di Corporate Social Responsibility (CSR) per divenire il cuore pulsante della strategia industriale e del vantaggio competitivo. In un contesto socio-culturale in così rapida evoluzione, a crescere è in sostanza la consapevolezza dei limiti dei più classici modelli economici di sviluppo, che hanno generato alti livelli di inquinamento sociale e ambientale ed una rischiosa mancanza di progettazione per il pianeta e le generazioni future. Grazie al modello delle Società Benefit, a crescere è invece proprio la richiesta delle imprese di essere protagoniste di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, capace di renderle

generatrici di un cambiamento profondo e duraturo e di operare quotidianamente con l'obiettivo di originare un beneficio che diventi al contempo consolidamento della propria mission aziendale.

L'ecosistema delle società benefit nella Regione Lazio

Anche il tessuto imprenditoriale del Lazio ha recepito in tempi recenti questa spinta trasformativa, evidenziando tuttavia una traiettoria di crescita esponenziale nell'ultimo decennio. Anche nel Lazio il fenomeno è recente. Le prime iscrizioni risalgono al 2017, quando erano presenti soltanto 24 imprese.

Negli anni successivi, il numero è cresciuto gradualmente: n. 41 società nel 2018, n. 64 società nel 2019, n. 99 nel 2020, n. 201 nel 2021, n. 292 nel 2022, n. 394 nel 2023, n. 509 nel 2024. Infine, la crescita più significativa si è registrata nel 2025, quando il numero delle Società Benefit è passato – come sopra riportato - da 509 a 670 unità, a con una media di addetti pari a 54,34. Anche sul piano occupazionale, l'impatto della componente benefit regionale si è rivelato di assoluto rilievo, mostrando una crescita ininterrotta del volume dei lavoratori assorbiti:

- **2021: 113 società con personale per complessivi 10.447 addetti (media di 92,45 per impresa);**
- **2022: 167 società con personale per complessivi 14.257 addetti (media di 85,37 per impresa);**
- **2023: 236 società con personale per complessivi 16.897 addetti (media di 71,60 per impresa);**
- **2024: 299 società con personale per complessivi 19.353 addetti (media di 64,73 per impresa);**
- **2025: 381 società benefit con personale, capaci di raggiungere la quota di 20.704 addetti complessivi (di cui 20.646 dipendenti strutturati e 58 indipendenti) ed una media di 54,34 addetti).**

L'analisi dinamica di questa serie storica evidenzia come la progressiva riduzione della dimensione media aziendale delle SB laziali — passata da 92,45 a 54,34 addetti per impresa tra il 2021 e il 2025 — non sia l'effetto di una contrazione dei livelli occupazionali del comparto, bensì il segnale di una democratizzazione e diffusione del modello. Il paradigma Benefit, inizialmente appannaggio quasi esclusivo di grandi corporate e filiali di multinazionali, sta progressivamente penetrando nella base

del sistema produttivo regionale, venendo adottato in misura crescente da piccole e medie imprese (PMI) e microimprese che scelgono di formalizzare il proprio legame con le comunità locali.

La struttura produttiva e occupazionale nell'Alto Lazio

All'interno dell'Alto Lazio, lo sviluppo delle Società Benefit riflette la natura prevalentemente terziaria e orientata ai servizi avanzati delle economie locali, pur evidenziando marcati distinguo strutturali tra i due poli provinciali. Al primo trimestre del 2026, la provincia di Viterbo conta 13 Società Benefit, mentre il territorio di Rieti ne registra 6.

La robustezza e il grado di strutturazione delle imprese dell'Alto Lazio che scelgono la qualifica Benefit emergono con chiarezza dall'analisi delle forme giuridiche. Nella provincia di Rieti la totalità delle Benefit opera sotto forma di società di capitali (100%), mentre nel Viterbese tale percentuale si attesta al 92,31%. Si tratta di un dato di rilievo se confrontato con il complesso della demografia d'impresa locale, ancora fortemente caratterizzato dalla prevalenza delle ditte individuali legate alla forte vocazione agricola dei territori. Le Società Benefit si configurano quindi come avamposti di modernizzazione giuridica e manageriale. Sotto il profilo dello stato di attività, si rileva un'ottima tenuta: il 100% delle imprese della Tuscia risulta attivo e operativo, mentre a Rieti l'indice si attesta all'83,33% (pari a cinque società attive su sei complessive).

Tabella 1 — Struttura produttiva e occupazionale

Indicatore	Viterbo	Rieti
Numero di Società Benefit	13	6
di cui Società di Capitale	92,31%	100,0%
di cui Attive	100,0%	83,33%
Addetti totali	234	38
Addetti medi per impresa	18,00	6,33

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati dell’Osservatorio Imprese Benefit, Infocamere – Camera di Commercio Brindisi-Taranto al **31-03-2026**.

La Tabella 2 illustra la distribuzione settoriale delle Società Benefit nelle due province.

La scomposizione delle Società Benefit in base ai codici ATECO rivela come il modello stia trovando terreno fertile soprattutto nelle filiere a più elevato valore aggiunto e a forte intensità di conoscenza. A Viterbo, il comparto cardine è rappresentato dal settore *N — Attività professionali, scientifiche e tecniche*, che da solo presidia oltre la metà delle imprese (53,85%). Seguono le *Costruzioni* (15,38%), mentre le *Attività manifatturiere, immobiliari, amministrative* e *l'istruzione* coprono quote paritetiche del 7,69%. A Rieti, la struttura settoriale appare maggiormente bilanciata: le *Attività professionali* e il comparto *Q — Istruzione e formazione* si dividono la quota maggioritaria del territorio, incidendo ciascuno per il 33,33% sul totale delle imprese Benefit registrate. Il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio* e le *Imprese non classificate* assorbono il restante terzo (16,67% ciascuno).

Tabella 2 — Distribuzione per settore di attività economica

Settore ATECO	Viterbo	Rieti
N — Attività professionali, scientifiche e tecniche	53,85%	33,33%
Q — Istruzione e formazione	7,69%	33,33%
F — Costruzioni	15,38%	—
C — Attività manifatturiere	7,69%	—
M — Attività immobiliari	7,69%	—
O — Attività amministrative e di supporto	7,69%	—
G — Commercio all'ingrosso e al dettaglio	—	16,67%
X — Imprese non classificate	—	16,67%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati dell'Osservatorio Imprese Benefit, Infocamere – Camera di Commercio Brindisi-Taranto al **31-03-2026**.

Tabella 3 — Struttura occupazionale per classe di addetti

Classe di addetti	Viterbo	Rieti
0 addetti	38,46%	33,33%
1 addetto	23,08%	50,00%
2–5 addetti	7,69%	—
10–19 addetti	7,69%	—
20–49 addetti	7,69%	16,67%
50–99 addetti	7,69%	—
100–249 addetti	7,69%	—

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati dell'Osservatorio Imprese Benefit, Infocamere – Camera di Commercio Brindisi-Taranto al 31-03-2026.

La Tabella 3 restituisce la struttura dimensionale delle Società Benefit per addetti. In entrambe le province prevalgono le microimprese: a Viterbo il 38,46% delle società non ha addetti e il 23,08% ne ha uno solo, per un totale di oltre il 61% delle imprese con al massimo un dipendente; a Rieti la situazione è ancora più polarizzata, con il 33,33% senza addetti e il 50,00% con un solo addetto, pari complessivamente all'83% del totale. Tuttavia, a Viterbo si registra una maggiore eterogeneità dimensionale, con imprese presenti in tutte le classi fino a 100-249 addetti, inclusa una realtà di grandi dimensioni. Ciò comporta ovviamente una dimensione media più elevata, in termini occupazionali, delle Società Benefit della Tuscia.

Passando all'analisi del valore della produzione, analisi possibile solo per le società di capitale, troviamo il quadro rappresentato nella successiva tabella 4, che evidenzia una foto non dissimile a quella vista nelle tabelle sopra riportate.

Tabella 4 — Distribuzione delle società benefit per valore della produzione

Classe di valore della produzione	Viterbo	Rieti
Fino a 250 mila €	50,00%	83,33%
500 mila – 1 milione €	10,00%	—
1 – 2,5 milioni €	10,00%	16,67%
10 – 25 milioni €	20,00%	—
Più di 50 milioni €	10,00%	—

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati dell'Osservatorio Imprese Benefit, Infocamere – Camera di Commercio Brindisi-Taranto al **31-03-2026**.

Il 50% delle Società Benefit, di capitale, viterbesi si colloca sotto i 250 mila euro di produzione, il 20% raggiunge la fascia 10–25 milioni mentre per le altre troviamo un'equa distribuzione all'interno delle altre fasce, segnalando anche la presenza di operatori di rilievo. A Rieti, invece, il 75% delle imprese rimane sotto i 250 mila euro di produzione e solo il 25% supera il milione di euro.

Tabella 5 — Società Benefit e addetti tesi (anno 2025)

Territorio	N. Società Benefit	N. SB con almeno un addetto	Addetti dipendenti	Addetti indipendenti	Addetti totali	Media addetti per SB
Viterbo	12	7	132	2	134	19,14
Rieti	6	4	35	1	36	9,00

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati dell'Osservatorio Imprese Benefit, Infocamere – Camera di Commercio Brindisi-Taranto al **31-03-2026**.

I dati riportati nella tabella 5 si riferiscono al 31 dicembre 2025 e sono stati inseriti per rendere evidente, in raffronto con il quadro al primo trimestre 2026, la vivacità espressa dal territorio nel corso dei primi mesi dell'anno in corso. Al 31 dicembre 2025, le province di Viterbo e Rieti contavano complessivamente 18 Società Benefit, con Viterbo che ne ospitava 12 e Rieti 6.

Sul fronte occupazionale, a Viterbo operavano 7 società con almeno un addetto, per un totale di 134 lavoratori (132 dipendenti e 2 indipendenti) e una media di 19,14 addetti per impresa. A Rieti, le

società con personale erano 4, con 36 addetti complessivi (35 dipendenti e 1 indipendente) e una media di 9,00 addetti per impresa. Il distinguo dimensionale tra le due province è interessante: Viterbo esprime una base imprenditoriale più consolidata e strutturata, mentre Rieti presenta realtà più piccole ma in progressiva crescita.

Il confronto tra i dati al 31 dicembre 2025 e quelli al 31 marzo 2026 restituisce un segnale di “vivacità” del tessuto imprenditoriale Benefit in entrambe le province. Nel primo trimestre del 2026, la provincia di Viterbo registra l'iscrizione di una nuova Società Benefit, passando da 12 a 13 unità. A Rieti, il numero rimane stabile a 6 Società Benefit, ma ad essere incoraggiante è il dato occupazionale, quasi a segnalare un consolidamento in corso: il totale degli addetti sale a 38 (rispetto ai 36 di fine 2025).

Questi dati suggeriscono per il primo trimestre 2026 una realtà “*in movimento*” e rafforzano ulteriormente la tesi che il modello della Società Benefit possa trovare un radicamento crescente nei territori di Viterbo e Rieti e che un sostegno sistemico da parte degli stakeholder potrebbe accelerare significativamente questa traiettoria, valorizzando un potenziale ancora in larga parte inespresso.

Tabella 6 — Trend delle Società Benefit: numerosità e addetti

Anno	N. Società Benefit		Viterbo — Occupazione				Rieti — Occupazione			
	Viterbo	Rieti	N. SB	Add. dip.	Add. indep.	Add. tot.	N. SB	Add. dip.	Add. indep.	Add. tot.
2018	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
2019	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—
2020	3	2	—	—	—	—	—	—	—	—
2021	4	2	1	12	1	13	1	0	1	1
2022	6	2	2	32	1	33	1	2	1	3
2023	10	6	5	151	1	152	3	8	3	11
2024	11	6	5	144	1	145	3	21	2	23
2025	12	6	7	132	2	134	4	35	1	36
2026*	13	6	8	230	4	234	4	36	2	38

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati dell'Osservatorio Imprese Benefit, Infocamere – Camera di Commercio Brindisi-Taranto al **31-03-2026**.

*primo trimestre

La tabella riepilogativa mostra infine l'evoluzione delle Società Benefit nelle province di Viterbo e Rieti tra il 2018 ed il primo trimestre 2026, mettendo a confronto la crescita del numero di imprese e l'andamento dell'occupazione, delineando una continua dinamicità e diffusione del modello.

A Viterbo, le Società Benefit sono passate da 1 nel 2018 a 12 nel 2025, a 13 alla fine del primo trimestre 2026, con una crescita costante nel corso degli anni. L'aumento più significativo si è registrato nel 2023, quando le imprese sono salite da 6 a 10 e gli addetti hanno raggiunto quota 152, con una media di oltre 30 lavoratori per impresa. Negli anni successivi, il numero delle società ha continuato ad aumentare, mentre gli addetti sono diminuiti: -7 nel 2024 e -12 nel 2025 per poi tornare a crescere nuovamente nel 2025 e poi nel primo scorcio del 2026.

A Rieti, il percorso è stato diverso. Dopo diversi anni con poche variazioni, nel 2023 il numero delle Società Benefit è passato da 2 a 6. Da allora, il dato è rimasto stabile. Sul fronte occupazionale, però, la crescita è stata continua: gli addetti sono passati da 1 nel 2021 a 36 nel 2025, con incrementi particolarmente significativi nel 2024 (+12 addetti) e nel 2025 (+13 addetti) e nel primo trimestre del 2026 (+2 addetti).

Il confronto tra le due province evidenzia quindi andamenti differenti. A Viterbo cresce il numero delle imprese e tendenzialmente cresce l'occupazione con l'aumento delle imprese; a Rieti, invece, il numero delle società resta stabile mentre aumenta il personale impiegato.

Conclusioni

L'analisi del modello delle Società Benefit a Viterbo e Rieti rivela un fenomeno dallo sviluppo ancora modesto in entrambe le province, pur mostrando positivi segnali di crescita ed incoraggianti spinte alla trasformazione, su tutto il territorio.

In questo percorso, il ruolo delle Camere di Commercio e degli stakeholder territoriali sarà fondamentale per sostenere un modello imprenditoriale sempre più orientato alla sostenibilità e alla creazione di valore per la comunità.

L'impresa è un bene di comunità, non è un'isola; è il nodo di una rete in cui relazioni economiche e i legami sociali si intrecciano in modo indissolubile. Le imprese, in particolare quelle Benefit, sono prolungamenti dello sguardo sul mondo e quando cambia lo sguardo, cambiano anche gli impatti, le strategie ed i risultati.

L'impresa Benefit costruisce valore duraturo e si radica nel contesto in cui nasce e cresce. Le Benefit non rappresentano solo una nicchia illuminata, ma sono l'avanguardia necessaria per accelerare la transizione verso un sistema economico rigenerativo e prospero per le future generazioni, i cui valori si traducono in obiettivi strategici concreti e misurabili, capaci di intercettare nuove tendenze e opportunità, senza tradire l'identità e le proprie specificità; sono imprese capaci di guardare in avanti ma anche al proprio interno - nella direzione delle persone che ne sono motore portante - e al di fuori, verso l'ambiente e la comunità.

In un Paese e in un territorio segnati in modo indelebile dall'invecchiamento demografico, dalla contrazione della popolazione in età attiva e dalla crescente difficoltà di reperimento di competenze e professionalità adeguate, il modello della Società Benefit assume una forte valenza strategica. Investire in modo strutturato sul benessere dei dipendenti (welfare aziendale), sulla conciliazione tra i tempi della vita e del lavoro, sulla formazione continua, sulla valorizzazione dei giovani e sui percorsi di inclusione e parità di genere non rappresenta più una scelta meramente etica. Al contrario, si configura come la principale leva di attraction e retention dei talenti globali, indispensabile per accrescere la capacità produttiva e l'attrattività del territorio.

Per questo motivo, pur nell'esiguità numerica, la Camera di commercio di Rieti Viterbo ha voluto incentrare un focus del Rapporto sulle Società Benefit e, per sostenere la diffusione di questo modello, sarà importante cogliere la sfida trasformativa e culturale che lo stesso modello impone e continuare a promuovere iniziative di informazione, di formazione e di supporto tecnico all'interno delle proprie programmazioni strategiche.

I dati analizzati nel presente focus, per quanto numericamente ancora contenuti se rapportati al totale del sistema imprenditoriale dell'Alto Lazio, offrono una chiara indicazione circa le direttrici future dello sviluppo sostenibile locale. Esistono ampi margini di crescita per il territorio, sia attraverso la nascita di nuove start-up, direttamente native con lo status Benefit, sia e soprattutto tramite la trasformazione statutaria di imprese mature, già operanti sul mercato.

Quello che si prospetta alle imprese, è molto di più di una sola evoluzione normativa. Quello delle Società Benefit è un vero e proprio movimento trasformativo dell'idea stessa di impresa. La sfida, anche per le imprese dell'Alto Lazio che decideranno di approcciare a questo nuovo modello, sarà quella di saper coniugare la strategia del fare impresa con la scelta di porre al centro di quella stessa strategia la necessità di creare valore, rispettando le esigenze ambientali e le istanze sociali. Adottare questo modello imprenditoriale, oltre a delle sfide, comporterà certamente anche dei vantaggi in termini di competitività, aumentando l'attrattività sia per i consumatori consapevoli che per gli investitori più sensibili; garantendo il gradimento delle nuove generazioni di lavoratori e giovani

talenti, che si sentiranno maggiormente rappresentati ed attratti da aziende dalla forte identità etica e, nel lungo periodo, assicurando una maggiore stabilità e tenuta aziendale, con una naturale maggiore propensione alla gestione del rischio aziendale.

L'impresa non può più essere concepita come un elemento estraneo al proprio contesto. Non può più essere considerata come solo soggetto economico: l'impresa è un vero e proprio attore sociale e quello delle Società Benefit si delinea come un segmento innovativo di imprenditorialità.

In questa prospettiva, la Camera di Commercio di Rieti-Viterbo è attivamente impegnata nel consolidare e diffondere la cultura di questo modello imprenditoriale, favorendo l'emersione di pratiche innovative, scalabili e replicabili che sappiano coniugare competitività di mercato e valore condiviso.

Il modello Benefit, con la sua idea di impresa basata su performance, autonomia strategica e transizione ecologica e sociale, risponde con efficacia alle attuali incertezze economiche contemporanee, affermandosi come fattore di competitività e leva di efficienza economica, capace di offrire spazio per agire con coerenza, trasparenza e lungimiranza. Accoglierne la sfida evolutiva significherà, anche per l'intero sistema produttivo dell'Alto Lazio, mutare lo sguardo sul mondo e, di conseguenza, ridefinire gli impatti, le strategie e i risultati economici a lungo termine.